



RELAZIONI E BILANCIO 2015

BANCA MALATESTIANA
CREDITO COOPERATIVO DELLA PROVINCIA DI RIMINI

BANCA MALATESTIANA CREDITO COOPERATIVO SOCIETA' COOPERATIVA

Sede: 47923 Rimini (RN) – Via XX Settembre, 63 – Tel. 0541.315811 / Fax 0541.315990

Iscritta all'albo delle Banche tenuto da Banca d'Italia al n. 5532

Codice A.B.I. 07090.4 – C.C.I.A.A. n° R.E.A.: 287035 – P. Iva e Codice Fiscale 03310710409

Numero di iscrizione Albo Società Cooperative A104549 – Data iscrizione 14/02/2005

Sezione: Cooperative a Mutualità Prevalente di Diritto

Iscritta nella sezione D del registro degli intermediari assicurativi e riassicurativi al n. D000186427

Capitale Sociale al 31/12/2015 Euro 8.682.799; Riserve al 31/12/2015 Euro 195.050.623

Bilancio e allegati disponibili al sito Internet: www.bancamalatestiana.it

SOMMARIO	Pag.
Avviso di convocazione	1
Organigramma	2
Relazione del Consiglio di Amministrazione	3
1. Il quadro economico ed il contesto globale	6
2. La gestione della Banca	13
3. La struttura organizzativa	39
4. Attività organizzativa	39
5. Attività di ricerca e di sviluppo	44
6. Sistema dei controlli interni e gestione dei rischi	46
7. Altre informazioni	53
8. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	54
9. Informativa sulle operazioni con parti correlate	54
10. Evoluzione prevedibile della gestione	55
11. Progetto di copertura della perdita d'esercizio	56
Relazione del Collegio Sindacale	57
Relazione della Società di Revisione	61
Schemi del bilancio dell'impresa	64
Allegati	71

Avviso di convocazione di Assemblea Ordinaria

Rimini, 22 marzo 2016

L'Assemblea ordinaria dei Soci di Banca Malatestiana – Credito Cooperativo – Società Cooperativa è convocata prima convocazione il giorno giovedì 28 aprile 2016, alle ore 9.00, presso la Sede di Palazzo Ghetti, via settembre, 63, 47923 Rimini (RN), e occorrendo in seconda convocazione il giorno

Domenica 8 maggio 2016, alle ore 9.30
presso il Palacongressi di Rimini, Sala del Castello
via della Fiera, 23 – 47923 Rimini (RN)

per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Bilancio al 31 dicembre 2015: deliberazioni inerenti e conseguenti
2. Copertura perdita a nuovo esercizi precedenti
3. Politiche di remunerazione: informative all'Assemblea
4. Stipula della polizza relativa alla responsabilità civile e infortuni professionali (ed extra-professionali) di amministratori e dei sindaci
5. Nomina di un amministratore
6. Nomina di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente
7. Nomina del Presidente del Collegio Sindacale

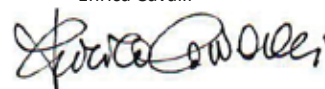
Possono intervenire in Assemblea e hanno diritto di voto tutti i Soci che il giorno di svolgimento della aduna assembleare risultano iscritti da almeno novanta giorni nel libro dei Soci.

Presso le filiali della Banca è disponibile copia dei documenti il cui deposito presso la sede sociale è obbligatorio.

Ciascun Socio ha diritto di ottenere gratuitamente copia del Regolamento elettorale e assembleare; copia Regolamento è anche scaricabile dal sito Internet della Banca all'indirizzo www.bancamalatestiana.it.

Cordiali saluti.


BANCA MALATESTIANA
Credito Cooperativo – Società Cooperativa
Il Presidente
Enrica Cavalli



Organigramma al 31-12-2015

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Cavalli Enrica
Vice Presidente	Zannoni Riccardo
Consiglieri	Fabbri Fausto
	Gentili Vincenzo
	Moretti Maurizio
	Nicoletti Francesco
	Valenti Pierangelo
	Zorteà Maddalena

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Gagliardi Daniele
Sindaci effettivi	Turci Rita
	Rossi Giorgio

COLLEGIO PROBIVIRI

Presidente	Sesta Michele
Probiviri	Farneti Giuseppe Maria
	Mantero Alessandro Antonio

DIREZIONE

Direttore	Lisi Paolo
Vice Direttore	Nicoletti Claudio



Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa

Cari Soci,

rivolgiamo a Voi tutti il nostro più sincero e caloroso benvenuto a questo appuntamento assembleare, nel quale ci accingiamo a illustrare i risultati della gestione 2015, auspicando nel contempo il Vostro contributo di idee, proposte, anche osservazioni e critiche che vorrete portarci per giungere a condividere, assieme ai risultati dell'anno appena trascorso, i percorsi futuri della nostra Banca.

Che lo scorso anno sia stato complesso e difficile è una affermazione che purtroppo ripetiamo da tempo, ma che non esprimiamo con fatalismo, bensì con la forte volontà di contribuire a realizzare una concreta inversione di tendenza. L'economia del nostro territorio di riferimento si è mantenuta debole, l'occupazione e i consumi non sono riusciti a riprendere significativo vigore. L'industria manifatturiera e il settore delle costruzioni non hanno ancora ritrovato pieno slancio. La maggiore dinamicità del commercio internazionale non è riuscita a compensare il ristagno interno. Tutto ciò pur in presenza di un costo del denaro ai minimi storici per effetto delle generose e abbondanti iniezioni di liquidità immesse dalla Banca Centrale Europea di Mario Draghi.

Pur muovendo da condizioni di partenza solide, il sistema bancario italiano non ha potuto evitare i contraccolpi della crisi, inferti proprio dal comparto per esso più importante, e cioè l'erogazione del credito all'economia reale. La recessione e la debole ripresa si sono ripercosse sulla qualità degli impieghi: sofferenze, crediti deteriorati e relative perdite e svalutazioni hanno assorbito in misura rilevante il reddito operativo, già eroso da una marginalità da intermediazione finanziaria in costante diminuzione, comportando significativi cali di redditività.

Il sistema di vigilanza prudenziale messo in atto dai regolatori Banca Centrale Europea e Banca d'Italia ha evitato l'onda destabilizzante che ha colpito altri sistemi finanziari europei, a costo tuttavia di notevoli incrementi delle rettifiche sui crediti. Il mantenimento di un soddisfacente grado di copertura dei rischi ha così permesso alle banche di mantenere la fiducia dei risparmiatori, fiducia peraltro messa ugualmente a dura prova da alcuni recenti episodi di crisi bancarie, non sistemici, ma emblematici del ruolo del settore.

La nostra Banca ha come vedremo recepito le indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza, nella consapevolezza che una prudente valutazione dei crediti, da fronteggiare anche con impiego di riserve, rappresenti un fattore di salvaguardia dell'integrità del patrimonio e concorra ad accrescere la fiducia di soci e clienti. Il risultato economico finale del bilancio di esercizio 2015, che evidenzia una perdita, determinata non certo da mancanza di redditività ma dall'incremento degli accantonamenti effettuati a bilancio, è la risposta della Banca alle indicazioni dei regolatori.

D'altra parte, la solidità patrimoniale da sempre fortemente conseguita e consolidata ha consentito di non fare mancare la vicinanza e il sostegno della Banca ai propri soci e clienti, sempre seguendo un approccio di conoscenza personale e di valutazione imprenditoriale basato sull'onestà e la capacità professionale, sempre privilegiando le persone, le famiglie, le imprese locali.

Nel periodo tra novembre 2015 e gennaio 2016 la Banca è stata sottoposta alla periodica visita ispettiva della Banca d'Italia; dall'esito di tale attività non sono emersi elementi problematici, né irregolarità.

Venendo alla compagine sociale, siamo orgogliosi di riscontrare che i nostri soci sono cresciuti anche nel 2015, arrivando a fine anno a 5.279, con 528 nuovi ingressi nell'anno, di cui 184 giovani soci al di sotto del 35 anni di età. Cogliamo l'occasione per tributare un caloroso benvenuto ai nuovi soci e un pensiero, un grazie e un saluto ai soci che sono venuti a mancare. Tra i soci che ci hanno lasciato un ricordo particolare va a Maddalena Gudini, che, al di là di essere stata per anni Presidente del Collegio Sindacale della Banca, è stata una persona impareggiabile per professionalità e carica umana.

Desideriamo esprimere il nostro più sentito e sincero grazie a tutta la nostra compagine sociale, e più di ogni altra cosa al valore di patrimonio umano che essa rappresenta, del quale siamo fieri e dal quale vogliamo continuare a meritare fiducia.

Per non tradire questa fiducia la nostra Banca non ha mancato nel 2015 di rinnovarsi e riorganizzarsi per affrontare un mercato sempre più difficile, esigente e competitivo. Dal punto di vista organizzativo sono state rese operative nuove figure professionali interne dedicate all'assistenza e alla consulenza alle imprese, ai privati e alle famiglie. E' stata ampliata e innovata la gamma dei prodotti e dei servizi offerti, con particolare riguardo e attenzione alle opportunità offerte dal comparto dei sistemi di pagamento in mobilità. E' proseguito l'adeguamento organizzativo e dei modelli operativi in conformità alle normative, in particolare è stato rinnovato il modello organizzativo di cui al Decreto Legislativo 231/2001 in materia di rafforzamento delle salvaguardie per la responsabilità amministrativa degli enti.

Nel corso dell'anno sono intervenute anche alcune modifiche nella composizione degli organi sociali. L'amministratore Enrico Santini ha perso la propria qualifica di socio in osservanza di norme statutarie e, di conseguenza, è decaduto dalla carica di amministratore. Al momento della approvazione del presente Bilancio di Esercizio non è ancora stato individuato il sostituto. Sempre lo scorso anno ha rassegnato le proprie dimissioni per motivi personali il Presidente del Collegio Sindacale Stefano Franchi, avvicendato nel ruolo dal sindaco effettivo Rag. Daniele Gagliardi e con l'ingresso tra i sindaci effettivi del supplente Rag. Rita Turci. Anche di questi nominativi, e di un nuovo sindaco supplente, si propone a questa Assemblea la nomina.

Per quanto riguarda il mondo del Credito Cooperativo, cui da oltre cent'anni orgogliosamente apparteniamo, ricordiamo che già lo scorso anno facevamo presente a questa Assemblea che gli scenari che si andavano profilando nella Unione Bancaria europea e con la Vigilanza accentrata stavano imponendo riflessioni profonde su un modello di banca che si andava facendo sovranazionale e che avrebbe tenuto in minor conto i principi di proporzionalità e peculiarità che contraddistinguono la maggior parte delle banche italiane e in particolare le banche di credito cooperativo.

Il nostro tentativo di realizzare un percorso di fusione con la consorella BCC Romagna Est andava proprio nella direzione di rafforzamento e crescita alla luce del nuovo contesto di riferimento, mantenendo altresì la vocazione territoriale e le caratteristiche mutualistiche tipiche del modello cooperativo. Purtroppo il tentativo non è andato a buon fine, principalmente per diversità di vedute emerse nel corso del percorso, diversità che non si è riusciti a superare.

D'altra parte, per risolvere le sue note problematiche di frammentazione, di troppe singole realtà di dimensione esigua, di redditività come unica via perseguibile per conseguire quei rafforzamenti patrimoniali che non condizionino la propensione a erogare finanziamenti soprattutto in fasi congiunturali avverse, al movimento delle Banche di Credito Cooperativo è appena stata riconosciuta per legge una proposta di autoriforma finalizzata a un maggior grado di integrazione tra le singole banche periferiche e gli organi centrali, che valorizzi l'appartenenza al gruppo per facilitare l'aumento della efficienza operativa e favorire il ricorso al mercato per adeguare la disponibilità di capitale ai rischi.

5

Il Credito Cooperativo potrà così entrare nel suo "terzo tempo". Dopo la fase originaria della totale autonomia e quella della "rete", auspichiamo che la coesione-integrata introdotta dalla recentissima Riforma faccia del Credito Cooperativo una realtà protagonista nell'ambito dell'industria bancaria ed un Sistema più solido e meglio capace di rispondere alle nuove esigenze di servizio di soci e clienti.

Prima di passare ai lavori assembleari veri e propri vogliamo terminare questa introduzione ringraziando il nostro Collegio Sindacale e la Società di Revisione, per la collaborazione, i consigli, l'assistenza, l'attenzione precisa e quotidiana al nostro lavoro. Cogliamo inoltre l'occasione per un sentito ringraziamento alla direzione, a tutti i dipendenti, ai collaboratori, per l'impegno, la dedizione e la professionalità con cui giornalmente operano e che danno della nostra Banca un'immagine di umanità e solidarietà che oggi è raro trovare. Un sentito grazie lo dedichiamo a tutti gli organi del movimento cooperativo, in primis alla nostra Federazione Regionale, per il supporto e la vicinanza che non ci fanno mai mancare. Un doveroso ringraziamento rivolgiamo, inoltre, alla Banca d'Italia territorialmente competente, per la preziosa e costante assistenza fornita.

Vogliamo infine rinnovare il nostro ringraziamento a tutti voi soci, per la presenza a questo appuntamento, per il sostegno e il contributo, per l'entusiasmo e la partecipazione che avete dimostrato nelle iniziative sociali, per la fiducia e la preferenza che ancora vorrete accordarci e che noi auspichiamo di meritare.

Passiamo ora ad illustrare nel dettaglio le risultanze patrimoniali ed economiche conseguite dalla nostra Banca nell'esercizio chiuso al 31/12/2015.

1. IL QUADRO ECONOMICO ED IL CONTESTO GLOBALE

Nel 2015 l'andamento dell'economia mondiale ha proseguito il percorso di crescita modesta già evidenziato di recente. Da un lato, il driver principale degli ultimi anni, la crescita dei paesi emergenti, ha ulteriormente sofferto il rallentamento della congiuntura cinese, la riduzione dei prezzi petroliferi registrata a partire dal 2014 (il prezzo al barile del Brent è sceso da oltre 100 a circa 30 dollari) e l'inversione di tendenza della politica monetaria americana (il rialzo dei tassi ufficiali della Federal Reserve è arrivato solo a dicembre 2015). Dall'altro lato, quello che sembrava emergere come il nuovo fattore trainante, ovvero l'economia in ripresa degli Stati Uniti, a fine 2015 ha registrato un significativo peggioramento che ha compensato lo slancio positivo di Regno Unito, Giappone e, in misura decisamente minore, Zona Euro. In particolare, nell'ultimo trimestre dell'anno, l'indice mondiale complessivo dei responsabili degli acquisti (PMI) relativo al prodotto è sceso da 53,6 a 52,9 punti in linea con alcune delle macrodinamiche ricordate in precedenza (decelerazione delle economie emergenti, in particolare India, Russia e Brasile, a fronte di un leggero recupero in Cina, e miglioramento delle economie avanzate, soprattutto Regno Unito e Giappone). Tale valore si colloca su un livello inferiore alla media storica di lungo periodo, ed è riconducibile sia al settore manifatturiero che a quello dei servizi. Il commercio mondiale ha mantenuto un trend positivo, grazie ad un'accelerazione dell'interscambio nel secondo semestre dell'anno, nonostante il ritmo piuttosto lento. L'inflazione è rimasta bassa, per via del contributo negativo dei beni energetici. Nell'area OCSE, l'indice dei prezzi al consumo si è attestato allo 0,7% su base annua (1,8% se si considera il dato cosiddetto "core", al netto di alimentari ed energetici).

USA

Negli Stati Uniti la crescita annualizzata del PIL in termini reali ha evidenziato un rallentamento nel terzo e quarto trimestre del 2015 (rispettivamente +2,0% e +0,7% da +3,9% del secondo trimestre), dopo essere cresciuto del 3,2% nel 2014 e del 3,1% nel 2013. Gli ultimi dati sull'attività economica hanno segnalato un calo rilevante della produzione industriale negli ultimi mesi del 2015 (-1,3% annuo a novembre e -1,8% annuo a dicembre) e anche alcuni indicatori congiunturali come il leading indicator e l'indice dell'Institute for Supply Management (ISM) manifatturiero hanno anticipato prospettive incerte per primi mesi del 2016.

In chiusura d'anno, l'inflazione al consumo annua è scesa di 0,1 punti percentuali rispetto al 2014, attestandosi allo 0,7%. Il tasso ha rispecchiato soprattutto il ribasso dei corsi dei beni energetici, mentre la dinamica dei prezzi dei prodotti alimentari e delle altre componenti "core" è rimasta più stabile. Il tasso "core" (al netto di alimentari ed energetici) è salito al 2,1%, al di sopra del livello di fine 2014 (1,6%).

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, la creazione di impieghi è rimasta robusta a dicembre, quasi 300 mila unità nei settori non agricoli. Il tasso di disoccupazione si è abbassato ulteriormente arrivando al 5,0% (ormai è tornato al livello pre-crisi), con un tasso di sottoccupazione sceso dal 5,6 al 4,9%.

Zona Euro

Nella Zona Euro il prodotto interno lordo ha segnato nel secondo e terzo trimestre del 2015 un rialzo rispetto al primo, collocandosi all'1,6% dall'1,3% (era stato dello 0,9% nel 2014). I consumi privati sono rimasti la determinante principale della ripresa, grazie all'aumento di reddito disponibile dovuto al calo dei prezzi petroliferi e alla (modesta) ripresa occupazionale. La produzione industriale si è intensificata. Dalla crescita media annua mensile di 0,8% nel 2014 si è passati all'1,6% del 2015. L'indice composito dei responsabili degli acquisti (PMI) è leggermente diminuito su base mensile a dicembre sia con riferimento al settore manifatturiero (53,6 punti da 55,3) che a quello dei servizi (53,6 punti da 54,2), ma nel corso dell'anno si è strutturalmente confermato in entrambi i casi al di sopra della soglia compatibile con l'espansione dell'attività economica (50 punti).

L'inflazione dell'area, misurata come tasso di variazione annuo dell'indice dei prezzi al consumo, si è collocata allo 0,2% in chiusura d'anno, in leggera ripresa, come confermato dal dato in crescita di gennaio 2016.

La politica monetaria della BCE

Il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto i tassi ufficiali a dicembre del 2015, portandoli complessivamente al -0,30 (Depositi), allo 0,05 (operazioni di rifinanziamento principali) e allo 0,30% (operazioni di rifinanziamento marginale) e ha confermato il piano di acquisti di titoli (Quantitative Easing) da 60 miliardi di euro al mese. Le aspettative degli

operatori si sono consolidate su un possibile ulteriore allentamento monetario tra la fine del primo e il secondo trimestre del 2015, che potrebbe sostanziarsi in un altro taglio dei tassi o in un ampliamento del QE. Come conseguenza, i tassi euribor sono stati spinti su livelli negativi nel corso del 2015 (quello a tre mesi, che a fine del 2014 era allo 0,78%, si è attestato su un valore puntuale di -0,13% a fine 2015).

Il Federal Open Market Committee (FOMC) della Federal Reserve, come ricordato in precedenza, ha modificato i tassi di interesse per la prima volta da dicembre 2008, rialzandoli per la prima volta da giugno 2006 di 25 punti base. L'intervallo obiettivo sui Federal Funds è stato portato ad un livello compreso fra 0,25 e 0,50%.

Il sistema bancario europeo si sta gradualmente riprendendo dalla crisi e le istituzioni creditizie hanno cominciato ad intraprendere delle azioni volte al rafforzamento dei propri bilanci, nonostante stiano operando in uno scenario, congiunturale e finanziario, caratterizzato da diversi fattori d'incertezza.

L'impatto dell'Unione Bancaria Europea

L'Unione Bancaria è oggi una realtà ed ha inaugurato, davvero, una nuova era per tutte le banche europee.

Il suo progetto è stato scritto per completare l'Unione Economica e Monetaria e, dopo i fatti del 2007-2008, realizzato con particolare urgenza per esprimere la capacità dell'eurozona di dare risposta alla crisi globale, concorrendo ad assicurare qualità crescente del governo societario e comuni e più elevati requisiti prudenziali in materia di capitale e di liquidità, nonché per prevenire e gestire le situazioni di crisi con il contributo degli intermediari e senza oneri per i contribuenti.

Il primo pilastro dell'Unione Bancaria, il meccanismo di vigilanza unico sulla base del single rule book (CRD IV e CRR), è stato avviato dal novembre 2014.

Dal 1° gennaio 2016 le Autorità nazionali di vigilanza si sono conformate alle linee guida dell'EBA sulle procedure e le metodologie per il processo di supervisione e valutazione prudenziale, il cosiddetto SREP, con l'obiettivo di attenuare le distorsioni ascrivibili ad approcci di supervisione eterogenei e di favorire la messa a fattor comune delle migliori prassi di vigilanza.

Sempre dal 1° gennaio 2016 è divenuto pienamente operativo anche il secondo pilastro dell'Unione, il meccanismo di risoluzione unico delle crisi bancarie, figlio della BRRD (Banks Recovery and Resolution Directive), direttiva che determina una rivoluzione copernicana, riassumibile in un concetto: dal bail-out al bail-in. La crisi di una banca dovrà, in altre parole, essere risolta utilizzando in via prioritaria le risorse finanziarie interne alle Banche, non gravando sui bilanci degli Stati. Se ne è avuto un saggio eloquente nella vicenda della risoluzione delle 4 banche (tre Spa ed una Popolare) deliberata lo scorso 22 novembre, nella quale – data l'impossibilità di intervenire attraverso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositanti in ragione della rigida interpretazione della DG Concorrenza della Commissione Europea in materia di "aiuti di stato" – è stato applicato il cosiddetto principio del "burden sharing", imponendo il concorso al sostegno delle perdite in primo luogo a carico di azionisti e obbligazionisti subordinati.

L'opzione della risoluzione è parsa alle Autorità l'unica possibile "per la migliore tutela dei depositanti e degli investitori e al fine di evitare effetti negativi sulla stabilità finanziaria ed economica", come precisato nella premessa del provvedimento, dopo che almeno altre due ipotesi di soluzione non avevano potuto realizzarsi o perché non autorizzate dalla Commissione Europea o perché non rese possibili dall'adesione, volontaria e tempestiva, di tutte le 208 banche aderenti al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

La conseguenza dell'insuccesso di queste ipotesi è stata particolarmente gravosa per le BCC, che si sono trovate nella condizione di non potersi sottrarre al richiamo obbligatorio di fondi (225 milioni di euro l'impatto dei contributi richiesti).

La direttiva 2014/49/UE, relativa al sistema di garanzia dei depositi (c.d. DGS), è stata recepita in via definitiva il 10 febbraio scorso dal Consiglio dei Ministri. Il testo del Decreto ha integrato significativi emendamenti promossi dal movimento del Credito Cooperativo.

Su tali normative si è intervenuti sia in fase di elaborazione, sia in fase di recepimento. In particolare, i contributi al Fondo di risoluzione sono stati attenuati dal fatto che è stata accolta, prima nella Direttiva 2014/59/UE, poi nell'Atto delegato della Commissione (2015/63 del 21 ottobre 2014 completato per il SRM dal Regolamento di esecuzione UE 2015/81 del Consiglio del 19 dicembre 2014), quindi nella legge di Delegazione europea 2014 e infine nel decreto legislativo 180/2015, la proposta di Federcasse che tutela in particolare le banche di dimensione più piccola. In forza di ciò, la grande maggioranza delle BCC è quindi ricompresa nell'ambito delle "piccole banche" e contribuisce al

Fondo di Risoluzione mediante un contributo forfettario flat a partire da 1.000 euro fino a 50.000, secondo articolazione in 6 classi.

Nel Decreto di recepimento della direttiva DGS sono stati accolti gli emendamenti proposti da Federcasse di: posticipare al 1 luglio 2018, l'abrogazione dell'obbligo delle BCC di aderire al sistema di garanzia dei depositanti costituito nel loro ambito (abrogazione inserita all'art.1, comma 3, lett. a) dello schema di decreto).

Oltre a confermare nella sostanza l'assetto dei Fondi di garanzia dei depositi (FITD e FGD-CC) già istituiti in Italia con il Decreto del 1996, le nuove norme introducono alcune rilevanti previsioni riguardanti principalmente:

- il finanziamento ex ante dei Fondi pari allo 0,80% dei depositi protetti, da costituire entro il 2024;
- la contribuzione basata anche sul rischio delle banche aderenti secondo le linee guida dell'Autorità bancaria europea;
- la possibilità di richiamare l'intervento di un DGS nell'ambito di una procedura di risoluzione;
- il rimborso dei depositanti entro sette giorni lavorativi in caso di liquidazione atomistica di una banca aderente, con possibilità di richiamare ulteriori fondi fino a un massimo dello 0,50% dei depositi protetti;
- l'eliminazione dell'autorizzazione della Banca d'Italia per l'effettuazione degli interventi;
- la possibilità di istituire all'interno del DGS meccanismi di contribuzione aggiuntiva a carattere volontario esenti dalla normativa sugli aiuti di Stato.

Per contro, la nota questione della sottoposizione degli interventi dei Fondi obbligatori al vaglio delle norme sugli aiuti di Stato resta impregiudicata, in attesa che si chiariscano in via definitiva le condizioni di tale sottoposizione, anche nella prospettiva della costituzione del Meccanismo unico di assicurazione dei depositi (EDIS-European Deposit Insurance Scheme) a completamento del cosiddetto "terzo pilastro" dell'Unione Bancaria. Al momento, tuttavia, occorre rilevare come, all'interno del nuovo quadro normativo europeo, l'incertezza giuridica derivante da una possibile controversia con la Commissione europea in merito all'intervento del FITD a favore della soluzione della crisi di Banca Tercas abbia nei fatti impedito di risolvere le crisi di alcune BCC commissariate (Banca Padovana, Banca Iripina e Banca Brutia) attraverso il collaudato modello di intervento preventivo del FGD, mettendo in campo strumenti nuovi grazie al Fondo di Garanzia Istituzionale.

Al riguardo, va sottolineato che il Credito Cooperativo ha saputo assicurare una risposta tempestiva e di sistema, come sempre esclusivamente attraverso risorse interne alla categoria, per la soluzione delle proprie criticità. Con la collaborazione di diversi soggetti (BCC cessionarie, Federazioni Locali, Federazione Italiana, Fondi di Garanzia, Banche di secondo livello), sono stati portati a soluzione casi oggettivamente difficili, senza che tutto ciò sia costato un euro alle finanze pubbliche, alle altre banche non BCC e neppure ai portatori di obbligazioni subordinate, che sono stati integralmente rimborsati.

La strada dell'intervento volontario per la soluzione delle criticità appare, d'altronde, come l'unica praticabile in ragione delle obiezioni all'intervento attraverso i DGS sollevata dalla DG Concorrenza della Commissione Europea. E le BCC, che da sempre e pionieristicamente hanno individuato strumenti di garanzia di carattere volontario (si pensi al Fondo Centrale di Garanzia costituito nel 1978 presso l'allora Istituto centrale, 20 anni prima che una direttiva europea rendesse obbligatoria la protezione dei depositanti, o lo stesso Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti), costituiscono in questo senso – come rilevato dal direttore dell'Unità di risoluzione e gestione della crisi, Stefano De Polis – "un modello".

L'Unione Bancaria sta portando cambiamenti strutturali profondi nelle strategie degli intermediari, la cui portata risulta pervasiva non solo per gli istituti in crisi ma anche per quelli in bonis.

Al riguardo, il Credito Cooperativo ha sottolineato che in questo processo di regolamentazione occorre considerare:

1. il rischio di penalizzare, in termini di esigenza di patrimonializzazione, soprattutto il modello di intermediazione vocato al finanziamento dell'economia reale. L'indice di leva finanziaria, che considera la dimensione dell'intero bilancio di una banca previsto da Basilea 3, è oggetto di segnalazione e di misurazione nell'Icaap, ma entrerà in vigore come requisito soltanto nel 2018. L'effetto deleterio di questo approccio è anche di immagine. Paradossalmente, infatti, risultano brillare per coefficienti patrimoniali elevati, e quindi per solidità percepita – che viene enfatizzata anche in termini pubblicitari – quegli intermediari che canalizzano raccolta esclusivamente verso proposte di investimento del risparmio;

2. la mancata applicazione di un'adeguata proporzionalità che riconosca le cospicue differenze, in termini di rischio, tra grandi banche a rilevanza sistemica e intermediari di territorio;
3. l'erosione "a tavolino" del patrimonio delle banche solo per effetto (attuale o prospettico) di metodi di calcolo frutto di modelli teorici non sperimentati, applicazione di maggiori ponderazioni, o rischi di perdita di misure di riequilibrio (SMEs supporting factor). Questa erosione patrimoniale avviene senza che i finanziamenti all'economia reale siano cresciuti di un euro.

Esistono inoltre problemi di asimmetria. Si pensi all'obbligo per tutte le banche di contribuire al Fondo Unico di Risoluzione, ma alla riserva del suo utilizzo solo per le banche che rivestono "interesse pubblico".

Italia

In Italia, la prolungata caduta su base annua del PIL, in atto da dicembre del 2011, si è arrestata nel primo trimestre del 2015. L'ultimo dato riferibile al terzo trimestre del 2015 è stato leggermente inferiore alle attese, ma ancora in crescita (0,8% da 0,6% del secondo trimestre). Nello stesso anno sono emersi segnali coerenti di una moderata intensificazione dell'attività economica, con un aumento dell'1,0% in media della produzione industriale. Nonostante il miglioramento del clima di fiducia delle imprese e dei consumatori (entrambi strutturalmente al di sopra della soglia di espansione di 100 punti nel corso del 2015), sulla ripresa continua a gravare la fragilità del mercato del lavoro. La disoccupazione, che frena l'espansione del reddito disponibile, ha iniziato a decrescere a dicembre 2014, dopo aver toccato il massimo del 13,1%, pur rimanendo su un livello elevato in prospettiva storica: l'11,3% a novembre 2015.

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è gradualmente scesa allo 0,1% in dicembre per effetto della decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici, mentre quelli associati alle componenti meno volatili ("core") sono risultati comunque contenuti (0,6%).

L'andamento economico nella Regione Emilia-Romagna

Nel 2015 l'economia italiana è ritornata a crescere e la ripresa sta guadagnando velocità, trainata dai livelli di fiducia delle famiglie e delle imprese e dalla tendenza positiva della produzione industriale, al di là della volatilità di breve periodo.

Con un tasso di crescita del Pil dell'1,2% (rispetto al +0,3% del 2014) l'Emilia-Romagna si conferma come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia (+1,3%) e di due decimali superiore al Veneto (+1,0%), ampiamente superiore di quello nazionale (+0,7%).

Alla crescita reale del PIL, si associa un andamento ugualmente positivo per la domanda interna, di cui viene stimato un aumento dell'1,1% rispetto al 2014. A sostenere l'economia regionale è l'export che, pur in leggera frenata, dovrebbe chiudere con un aumento annuale del 4,1% (stima Prometeia). L'Emilia-Romagna si contraddistingue per l'apertura ai mercati esteri: i dati Istat hanno registrato nei primi 10 mesi del 2015 una crescita delle esportazioni del 3,9% (+4,2% in Italia).

Numeri quindi con segno più che, seppur ancora lontani dalla situazione pre-crisi del 2007, confermano come, anche se da irrobustire, la ripresa è avviata.

La ripresa del PIL ha avuto esiti positivi sul mercato del lavoro, il cui andamento è stato caratterizzato da un leggero incremento dell'occupazione. Nei primi nove mesi del 2015 in Emilia-Romagna risultavano occupate mediamente circa 1.913.000 persone (Istat), vale a dire lo 0,2% in più rispetto al 2014. Sotto l'aspetto del genere, sono state le donne a contribuire alla tenuta dell'occupazione (+0,5%), a fronte della sostanziale stabilità degli uomini (-0,04%).

L'Emilia-Romagna ha registrato il secondo miglior tasso di occupazione del Paese, alle spalle del Trentino-Alto Adige. Con un tasso di disoccupazione del 7,8% si è collocata a fine anno, tra le regioni italiane meno afflitte dal fenomeno. Per quanto concerne il tasso di attività, nel terzo trimestre 2015 è risultata la terza regione italiana (72,1%), in virtù del tasso di attività femminile, tra i più elevati del Paese (64,2%).

I dati congiunturali raccolti dal sistema camerale dell'Emilia-Romagna sui principali comparti produttivi evidenziano, sempre a fine anno, un andamento moderatamente positivo, in particolare per le imprese manifatturiere che esportano.

La produzione dell'industria in senso stretto è mediamente cresciuta dell'1,4% rispetto allo stesso arco temporale del 2014. Il fatturato dell'industria regionale espresso a valori correnti si era ridotto dello 0,7% nel 2014 e grazie all'avvio della ripresa, nel 2015 è aumentato dell'1,6%. La produzione industriale regionale aveva chiuso il 2014 con una flessione dello 0,6%. Grazie soprattutto ai risultati dei primi due trimestri dell'anno, il bilancio a fine anno si chiude con un incremento dell'1,4% della produzione industriale rispetto all'analogo periodo dello scorso anno.

Lo scenario economico redatto nello scorso ottobre da Prometeia ha previsto per il 2015 una diminuzione reale del valore aggiunto delle costruzioni dell'Emilia-Romagna pari allo 0,6% (-1,2% in Italia), che ha consolidato la fase negativa in atto dal 2008. Lo spessore della crisi traspare ancora di più se si considera che in rapporto al 2007, cioè alla vigilia della crisi economica nata dall'insolvenza dei mutui statunitensi ad alto rischio, il 2015 accusa una flessione reale del 26,9% (-31,5% in Italia).

Per quanto riguarda le previsioni, secondo lo scenario di Prometeia, nel 2016 il valore aggiunto dell'industria delle costruzioni dell'Emilia-Romagna dovrebbe apparire in ripresa (+1,5%), facendo da preludio a una fase di crescita destinata a durare, quanto meno, fino al 2020, a un tasso medio annuo attorno al 2%.

Nei primi nove mesi del 2015 è stata rilevata in Emilia-Romagna una crescita media nominale delle vendite al dettaglio in forma fissa e ambulante dello 0,5% rispetto all'analogo periodo del 2014, in contro tendenza rispetto alla situazione negativa emersa nei primi nove mesi dell'anno precedente (-3,3%). Nel commercio gli andamenti meno dinamici sono stati registrati nella piccola e media distribuzione, i cui aumenti medi si sono attestati, per entrambe le fasce, allo 0,2%. Il basso tono del secondo e terzo trimestre è alla base della moderata crescita. La grande distribuzione ha evidenziato una situazione migliore, che ha tratto origine da continue crescite trimestrali (+1,1%).

In base alle prime stime elaborate dall'Assessorato Regionale Agricoltura, il valore delle produzioni agricole dell'Emilia-Romagna è rimasto sostanzialmente stabile su base annua (-0,3%). La lieve flessione fa seguito a due anni caratterizzati da un ben più ampio segno rosso. La produzione lorda vendibile è rimasta comunque prossima al livello dei 4.100 milioni di euro. Agricoltura, silvicoltura e pesca nel 2015 hanno concorso alla formazione del reddito regionale con quasi 3.425 milioni di euro, equivalenti al 2,6% del totale regionale, e le vendite all'estero di prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca sono ammontate a poco più di 852 milioni di euro, pari all'1,6% del totale delle esportazioni regionali.

I primi dati provvisori delineano una stagione turistica in ripresa, che si è valsa della migliorata intonazione dei consumi nazionali e di un clima più favorevole. Nel periodo gennaio-settembre 2015 è stata registrata una crescita del 6,4% degli arrivi, cui si è associato l'aumento del 4,0% dei pernottamenti. E' pertanto proseguita la tendenza negativa della durata del periodo medio di soggiorno sceso da 5,74 a 5,61 giorni (-2,2%). L'aumento dei pernottamenti, che costituiscono la base per il calcolo del reddito del settore turistico, è da attribuire soprattutto alla clientela italiana (+5,0%), a fronte del più contenuto incremento degli stranieri (+1,2%). In ambito straniero la Germania ha confermato la propria preminenza (7,1% del totale presenze), in virtù della crescita dell'1,8% delle presenze. A seguire Svizzera, Liechtenstein e Francia. Da segnalare il decremento di turisti russi (-45,8%).

Il settore dell'artigianato manifatturiero ha chiuso i primi dieci mesi del 2015 con un bilancio nuovamente negativo, ma in termini meno accesi rispetto all'involutione dell'anno precedente. La lenta ripresa del mercato interno, che assorbe gran parte delle vendite, ha reso meno amaro l'andamento congiunturale, che resta tuttavia ancora debole e dalle prospettive ancora incerte.

Secondo i dati Unioncamere Emilia-Romagna, mentre il numero delle imprese attive in regione è diminuito nel lasso di tempo indicato del 2,7%, il numero delle cooperative attive aumentava del 2,4%. Stessa situazione per il numero degli addetti: in calo del 4,6% per il complesso delle imprese ed in aumento del 2,6% per le imprese cooperative. I dati forniti dalla Lega delle cooperative segnalano che a livello dei singoli settori di attività, e considerando assieme i diversi aspetti, i comparti che chiudono meglio il 2015 sono quello delle cooperative di consumo e quelle delle cooperative di dettaglianti. I dati del preconsuntivo di Confcooperative mostrano come il 2015 abbia portato alle imprese cooperative, che avevano resistito meglio di altre alla crisi, un qualche accenno di timida ripresa, almeno in alcuni settori. A fine 2015 si dovrebbe registrare un fatturato in leggero aumento ed un sostanziale consolidamento dell'occupazione.

Secondo le statistiche divulgate dalla Banca d'Italia tramite la Base dati statistica, a fine settembre 2015 gli impieghi "vivi", ovvero al netto delle sofferenze, destinati a imprese e famiglie produttrici sono diminuiti del 5,8% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, in misura più accentuata rispetto a quanto rilevato in Italia (-4,8%). Il calo del mese di settembre è apparso sostanzialmente in linea con il trend dei dodici mesi precedenti (-5,9%), in linea con quanto avvenuto in Italia. Per quanto concerne le banche, secondo l'indagine della Banca d'Italia condotta presso i principali intermediari che operano in Emilia-Romagna (Regional Bank Lending Survey, RBLS), la ripresa della domanda di credito delle imprese, in atto dal primo semestre dello scorso anno, si è intensificata nella prima metà del 2015. Il recupero ha interessato le imprese manifatturiere e, in misura minore, quelle dei servizi, mentre la domanda del comparto edile è rimasta debole.

A fine giugno 2015 in Emilia-Romagna le sofferenze bancarie, pari a oltre 17 miliardi di euro, sono cresciute tendenzialmente del 13,8% (+11,0% in Italia), facendo salire l'incidenza sugli impieghi totali al valore record del 10,94% (9,80% in Italia) rispetto al 9,30% dell'anno precedente. Il rapporto tra le nuove sofferenze e i prestiti è stato pari al 3,1% nella media dei quattro trimestri terminanti in giugno, in sostanziale linea con il dato di fine 2014, ma circa il triplo rispetto ai livelli prima della crisi.

A fine settembre 2015 i depositi riferiti alla clientela ordinaria residente e non residente, al netto delle Istituzioni finanziarie e monetarie (IFM), sono cresciuti del 2,4% rispetto a un anno prima (+4,6% in Italia), in frenata rispetto al trend dei dodici mesi precedenti (+3,4%).

E' in atto un riflusso della rete degli sportelli bancari. E' dalla fine del 2009 che in Emilia-Romagna il numero degli sportelli decresce tendenzialmente, dopo un lungo periodo di continua crescita. A fine giugno 2015 ne sono risultati operativi 3.172 rispetto ai 3.541 di giugno 2010 e 3.259 di un anno prima.

Per il 2016-2017 le previsioni di Prometeia descrivono per la regione un'economia avviata alla ripresa, che sarà più consistente, dopo quella assai contenuta del 2014, e più ampia rispetto al +1,2% del 2015: il PIL dovrebbe infatti crescere dell'1,5% nel 2016, per salire ulteriormente dell'1,7% nel 2017.

Determinanti per la crescita saranno i Fondi strutturali destinati dall'Ue all'Emilia Romagna (Fesr, Fse e Feasr) che presentano una dotazione intorno ai 2,5 miliardi. A queste risorse si aggiungeranno quelle dei Programmi operativi nazionali (Pon) e delle ulteriori iniziative dirette della Commissione come Horizon, Creative Europe e Cosme.

La crescita del PIL sarà sostenuta dalla domanda estera. Nel 2016 le esportazioni di beni sono previste in aumento, in termini reali, del 4,1%, uguagliando il tasso di crescita del 2015. A valori correnti si prevede un incremento del 5,7%, in accelerazione rispetto a quello atteso per il 2015 pari al 4,5%. Tale situazione dovrebbe tradurre una ripresa dei prezzi all'export, attorno all'1,5%. Inoltre la crescita del PIL avrà effetti positivi sul mercato del lavoro. Le unità di lavoro dovrebbero crescere dello 0,8%, uguagliando l'andamento del 2015, mentre un po' più sostenuto sarà l'aumento della consistenza degli occupati (+1,1%).

L'andamento economico nella Provincia di Rimini

I dati pubblicati nel Rapporto sull'economia della provincia di Rimini, elaborato dalla C.C.I.A.A., rappresentano un territorio ancora in difficoltà che fatica ad uscire dalla crisi; si registrano miglioramenti e risultano comunque confortanti gli scenari previsionali, con orizzonte 2018.

Mercato del lavoro. Nel 2015 ci sono stati 58.404 avviati (lavoratori che hanno instaurato almeno un rapporto di lavoro dipendente nell'anno), con una variazione del +2,9% rispetto al 2014 e 93.026 avviamenti (numero dei rapporti di lavoro dipendente instaurati nell'anno), con una variazione rispetto al 2014 del -0,3%. A fronte di una sostanziale stabilità nel numero dei rapporti instaurati, finalmente si rileva un'inversione di tendenza degli avviati, dopo tre anni di diminuzione sul territorio provinciale. Il settore del turismo (alberghi, ristoranti e pubblici esercizi) raccoglie il 47,1% degli avviamenti e ciò conferma la forte propensione dell'economia riminese a questo settore.

L'utilizzo complessivo della Cassa Integrazione Guadagni (Ordinaria, Straordinaria, e in Deroga) diminuisce dell'11,7% rispetto al 2014, passando da 8.859.410 ore autorizzate a 7.819.899. A livello di settore economico, la diminuzione di 1 milione di ore di CIG autorizzate è riscontrabile principalmente nel Commercio (-27,4%) e a seguire nelle Costruzioni (-26,6%). L'Industria è il settore che maggiormente ha risentito del ricorso alle tre tipologie di CIG con oltre 5,5 milioni di ore autorizzate; si evidenzia all'interno il sottosettore della meccanica con più di 2 milioni di

ore, dell'abbigliamento con più di 1,2 milioni di ore e del legno con circa un milione di ore. Analizzando la tipologia di occupati i maggiormente coinvolti dalla CIG sono gli operai con oltre 4,3 milioni di ore autorizzate (-18,9% rispetto al 2014). Seguono gli impiegati con 3,4 milioni di ore autorizzate (-0,5%).

Riguardo al tasso di disoccupazione, in provincia di Rimini si è attestato al 9,5% (contro l'11,1% del 2014), con valori più bassi per i maschi (6,9%) e più alti per le femmine (12,7%); nel confronto regionale e nazionale, il nostro territorio ha valori ancora una volta peggiori di quelli dell'Emilia Romagna (7,7%) e migliori di quelli dell'Italia (11,9%).

Demografia delle imprese. La crisi del sistema economico-finanziario si ripercuote in misura pesante anche sul sistema impresa, sulla numerosità delle imprese attive e sull'andamento delle imprese iscritte e cessate. Le imprese attive al 31 dicembre 2015 sono 34.339 contro le 34.503 del 31 dicembre 2014, con un decremento dello 0,5% (sostanzialmente in linea con il -0,6% dell'Emilia Romagna, ma superiore al -0,1% dell'Italia). Il numero di imprese per abitante rimane comunque alto (102 imprese ogni 1.000 abitanti), a testimonianza di una diffusa imprenditorialità sul territorio.

Le iscrizioni e cessazioni di impresa del 2015 in provincia di Rimini confermano le difficoltà del momento, già evidenziate nell'analisi delle imprese attive; le cessazioni di 2.868 unità hanno superato le iscrizioni pari a 2.641 unità, determinando un saldo nati-mortalità delle imprese negativo. Tale saldo è decisamente più contenuto (-227 imprese) rispetto a quello dell'anno 2014 (-938 imprese), si è infatti registrato un incremento delle iscrizioni (+8,7%) e una diminuzione delle cessazioni (-14,8%).

Import-Export. Gli unici dati che hanno tenuto negli anni di crisi, mostrando positivi incrementi sono stati quelli relativi al commercio con l'estero. I dati Istat mostrano infatti che in provincia di Rimini nel 2015 l'Export ha presentato un calo dello 0,5% rispetto al 2014, mentre l'Import evidenzia una variazione positiva del 9,7%. Il saldo della bilancia commerciale è comunque positivo.

Con riferimento ai paesi, il crollo più evidente nelle destinazioni dei prodotti è segnato dalla Russia (-41,8%), con una quota sul valore del totale esportato del 4,9%. In diminuzione anche le esportazioni verso la Francia (-5,5%) e la Germania (-1,9%) mentre aumentano sensibilmente quelle relative agli Stati Uniti (+21,5%) ora principale paese Export e al Regno Unito (+19%).

Agricoltura. Rispetto al 2014, si riscontra un incremento del 3,8% della produzione lorda vendibile, grazie al contributo delle produzioni vegetali (+7,6%) mentre risulta in calo il valore delle produzioni animali (-5%). Per ciò che riguarda le produzioni vegetali il principale apporto è dato dal comparto delle coltivazioni orticole (33,6%) che in buona parte ne spiega l'incremento (+21,1% rispetto al 2014), per quel che concerne invece le produzioni animali, è da evidenziare che più della metà del valore della produzione lorda vendibile della zootecnica provinciale è determinato dal comparto degli avicunicoli (51,7%).

Turismo. Buono il risultato del movimento turistico relativo all'anno 2015 in provincia di Rimini. I dati registrano 3.346.839 arrivi e 15.322.874 presenze. L'80% degli arrivi sono italiani e il 20% stranieri, mentre con riferimento alle presenze il 77,1% sono di italiani e il 22,9% di stranieri.

In termini di variazioni, si registra un incremento del 4,3% degli arrivi e dell'1,7% delle presenze: la clientela estera tuttavia risulta in calo sia negli arrivi (-9,7%) che nelle presenze (-10,3%) con una diminuzione imputabile esclusivamente ai turisti russi, per problematiche legate al rublo e alla situazione geopolitica. Eccetto che per il mese di giugno, in cui si ha avuto un calo, tutti i mesi della stagione estiva (periodo nel quale si concentra la maggior parte del movimento turistico) registrano un incremento sia degli arrivi che delle presenze.

La permanenza media, ovvero il rapporto tra presenze e arrivi, è pari a 4,6 giorni; a livello di tipologia di cliente è maggiore per il turista straniero (5,2 giorni contro 4,4 degli italiani) mentre a livello di tipologia ricettiva è più elevato nelle strutture complementari (5,6 giorni contro 4,5 giorni delle strutture alberghiere).

Credito. Anche il 2015 è stato un anno particolarmente difficile per l'accesso al credito. L'andamento negativo iniziato nella seconda metà del 2011 è proseguito negli anni successivi, basti pensare che la consistenza degli impieghi bancari in provincia è diminuita del 15,3% rispetto al 30 giugno 2011, risultando superiore sia al calo regionale (-11,3%) che a quello nazionale (-6,2%). A risentirne maggiormente sono state le imprese, con un calo degli impieghi del 4,1% (-8,9% considerando i soli impegni vivi).

I dati sulle sofferenze bancarie spiegano invece la decisa difficoltà della clientela (imprese e non) nel restituire i finanziamenti ottenuti dalle banche: al 30 settembre 2015 ammontano a 1.895 milioni di euro, con un incremento del 15,3% (+19,7% riferite alle imprese), maggiore dell'aumento regionale (+12,1%) e nazionale (+11,1%).

Previsioni. Il quadro complessivo delle tendenze del sistema economico provinciale, elaborato da Prometeia e Unioncamere Emilia Romagna, evidenziano che tra il 2016 e il 2018:

- il tasso medio annuo di crescita del valore aggiunto sarà del +1,4%, inferiore al valore atteso medio annuo del +1,7% per l'Emilia Romagna e sostanzialmente in linea con il +1,5% atteso per l'Italia;
- l'Export aumenterà in misura media annua del 4,5%, presentando una crescita superiore al trend regionale (+4%) e nazionale (+3,3%);
- il mercato del lavoro evidenzierà una crescita delle unità di lavoro quantificabile in un +0,7% medio annuo, variazione in linea con quella che si registrerà sia in ambito regionale (+0,8%) che nazionale (+0,6%).

2. LA GESTIONE DELLA BANCA

2.1 IMPIEGHI A CLIENTELA

Gli impieghi a clientela ordinaria, principale forma di reinvestimento della raccolta diretta da clienti, corrispondono alla voce *70 Crediti verso clientela* dell'attivo di Stato Patrimoniale. A fine 2015 ammontano, al netto dei fondi svalutazione, a 841 milioni di euro, in flessione del 4,1% su fine 2014.

I modesti segnali di ripresa del ciclo economico e il permanere dei tassi su livelli estremamente ridotti non sono risultati sufficienti a generare una solida ripresa della domanda di credito. L'abbondante liquidità immessa sui mercati dalla politica monetaria espansiva della BCE ha prodotto effetti che si sono concretizzati soprattutto nel calo del costo dei finanziamenti per le famiglie e per le piccole e medie imprese. Pur registrando una attenuazione della flessione degli affidamenti alle imprese, nel complesso è rimasta ancora debole la domanda di credito a causa della scarsa dinamica degli investimenti e dei consumi.

Sul mercato locale, con riferimento al segmento famiglie, si riscontra il persistere di una domanda per operazioni di finanziamento finalizzato all'acquisto o alla ristrutturazione di abitazioni ancora ridotta, anche se in sensibile incremento se paragonata agli esercizi precedenti, mentre risulta abbastanza vivace la richiesta di prestiti personali. Per quanto riguarda le imprese si è osservato un incremento di richieste di finanziamento, in particolar modo nella forma di smobilizzo crediti o liquidità a discapito di operazioni di investimento che risultano ancora di numero ed importo limitato, sebbene si osservi una timida ripresa nella seconda parte dell'anno.

Sul fronte dell'offerta, nonostante le incertezze del mercato e i rischi legati alla qualità del credito, si è registrato un sensibile aumento della pressione competitiva tra gli intermediari bancari.

In questo contesto generale ancora caratterizzato da molte incertezze, la Banca ha – come sempre - privilegiato il rapporto di servizio alle economie dei territori serviti, rafforzando il rapporto diretto con imprese e famiglie attraverso la riorganizzazione della rete commerciale.

13

Al fine di creare una relazione ancora più stretta con il tessuto imprenditoriale del territorio è stata costituita l'unità Gestori Corporate, composta da tre gestori, che si occupa di prestare servizi di consulenza alle imprese di maggiori dimensioni e di sviluppare e coordinare l'attività delle Filiali verso la clientela Retail.

In questa direzione anche le linee guida dell'attività creditizia sono state riviste ed orientate a favorire le imprese del territorio operanti nei diversi settori economici quali, ad esempio, il settore turistico alberghiero, il settore produttivo sia agricolo che industriale, ed in generale le aziende che hanno continuato ad investire sulla crescita e sull'internazionalizzazione, dotate di maggiore reattività e resistenza alla crisi.

Le attività poste in essere hanno contribuito alla ripresa dell'attività di erogazione del credito, che evidenzia un sensibile incremento se paragonata agli esercizi precedenti, con maggiori erogazioni per 86,4 milioni di euro rispetto al 2013 (+24,3%) e per 61,5 milioni di euro rispetto al 2014 (+15,9%).

In particolare, per quanto concerne il comparto mutui, nel corso del 2015 ne sono stati erogati 1.545, per complessivi 103,9 milioni di euro (in crescita del 56,6% rispetto al 2014), di cui 16,8 milioni costituiti da mutui finalizzati all'acquisto o alla ristrutturazione di abitazioni (+88% rispetto al 2014). Sono stati inoltre erogati più di 7 milioni di

euro ad imprese nella forma di leasing o mutuo per il tramite di IBI spa, la banca per le imprese del gruppo Iccrea e gestiti incassi dall'estero per conto di aziende clienti per oltre 37 milioni di euro.

Finanziamenti erogati nell'anno



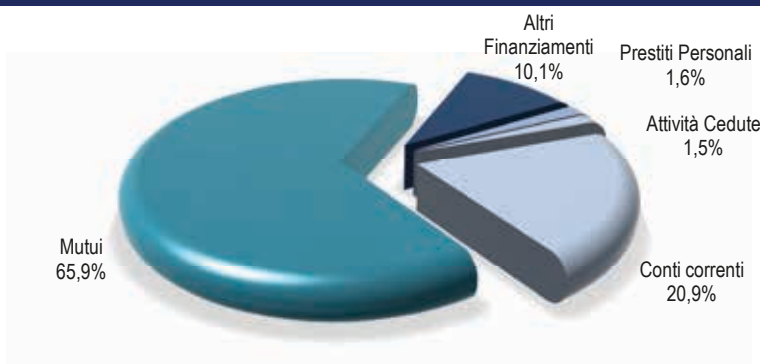
Tale ragguardevole crescita non ha tuttavia compensato l'ordinario deflusso per rimborsi ed estinzioni anticipate. Gli impieghi lordi ammontano a 941,9 milioni ed evidenziano un decremento del 1,9%, contro un dato medio delle BCC della provincia del -2,5%, regionale del -0,7%, nazionale del -1,0% e del sistema bancario dello -0,1%. Il rapporto tra impieghi lordi a clientela e raccolta da clienti è pari al 87,4%, in crescita rispetto al dato di fine 2014 pari al 84,5%, contro una media regionale delle BCC che si attesta al 89%.

L'analisi per forma tecnica evidenzia variazioni negative per i finanziamenti in c/c, in diminuzione di 34,9 milioni (-16,6%) e per i mutui, in diminuzione di 11,3 milioni (-2,0%). Al contrario, si registra un incrementano dei finanziamenti per anticipi, in crescita di 11,7 milioni (+15,9%) e dei prestiti personali (+ 2,2 milioni pari al 19%).

Crediti verso clientela per forma tecnica

	2015	2014	Variazioni	
			Absolute	Percentuale
Conti correnti	175,7	210,6	-34,9	-16,6%
Mutui	554,0	565,3	-11,3	-2,0%
Altri Finanziamenti (anticipi sbf, fatture, import, export)	85,3	73,6	11,7	15,9%
Prestiti Personali	13,8	11,6	2,2	19,0%
Attività Cedute (mutui ipotecari)	12,2	15,8	-3,6	-22,8%
Crediti a clientela	841,0	876,9	-35,9	-4,1%

Crediti verso clientela per forma tecnica



Conformemente ai principi contabili internazionali, tra gli impieghi sono compresi i crediti riferiti ad un'operazione di cartolarizzazione effettuata nell'anno 2006; anche se trattasi di mutui ceduti ad una società veicolo con formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, sono mantenuti in bilancio poiché non è stata trasferita la sostanzialità dei rischi e dei benefici.

Analogamente, sono compresi tra gli impieghi i crediti che nel corso del 2012, per il tramite di Iccrea Banca, sono stati oggetto di un'operazione di "auto-cartolarizzazione". Quest'ultima operazione si differenzia rispetto alla precedente in quanto i titoli emessi dalla società veicolo non sono stati collocati sul mercato, ma interamente sottoscritti dalla banca e risultano utilizzabili per operazioni di finanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Al 31.12.2015, le due operazioni coinvolgono mutui per complessivi 70,6 milioni di euro.

Dall'analisi dello spaccato per settore di attività economica, si evince come gli impieghi siano principalmente indirizzati sui segmenti delle piccole e medie imprese e delle famiglie.

Impieghi economici per settore di attività economica		
	2015	2014
Amministrazioni pubbliche	0,1%	0,1%
Società non finanziarie	58,3%	57,7%
Istituzioni sociali	1,6%	1,4%
Società finanziarie	0,7%	0,7%
Famiglie	39,0%	39,6%
- di cui Consumatori	30,2%	30,5%
- di cui Produttori	8,8%	9,1%
Resto del Mondo unità non classificabili	0,3%	0,5%

Sempre importante la componente oltre il breve termine (70,7%) che, seppure in aumento rispetto allo scorso esercizio (69,0%), rimane comunque inferiore alla media regionale delle BCC (73,7%).

Ripartizione degli impieghi			
	Banca Malatestiana		Bcc E.R.
	2015	2014	2015
Impieghi a breve	29,3%	31,0%	26,3%
Impieghi a medio/lungo termine	70,7%	69,0%	73,7%
Totale	100%	100%	100%
Impieghi a medio/lungo termine			
- a tasso fisso	9,8%	6,2%	n.d.
- a tasso variabile	90,2%	93,8%	n.d.
Totale	100%	100%	

Grandi esposizioni e rischio di concentrazione

Alla data di chiusura di bilancio sono presenti nr. 3 posizioni, non riferibili a clientela ordinaria, che rappresentano una "grande esposizione" secondo quanto stabilito dalle disposizioni di vigilanza (CRR e Circ. 285/13 Banca d'Italia), con un'esposizione originaria complessiva pari a 746,4 milioni di euro, in flessione rispetto allo scorso esercizio di 93,2 milioni.

Il valore delle attività tenuto conto degli effetti delle tecniche di attenuazione del rischio è di 232,4 milioni di euro, in crescita rispetto allo scorso esercizio di 66,8 milioni. Tale variazione è riconducibile al sensibile incremento dei rapporti interbancari attivi intrattenuti con Cassa Centrale Banca S.p.A.

Nessuna delle suddette posizioni eccede i limiti prudenziali in materia.

Grandi esposizioni

	Valore Nominale		Valore Ponderato	
	2015	2014	2015	2014
Repubblica Italiana	541,0	697,5	27,0	23,7
Gruppo Iccrea Holding	130,2	120,3	130,2	120,1
Cassa Centrale Banca	75,2	-	75,2	-
Società settore no profit	0,0	21,8	0,0	21,8
Totale importo	746,4	839,6	232,4	165,6
Totale n.ro posizioni	3	3	3	3

La banca, con delibera del 28 aprile 2015, in applicazione delle linee guida regolamentari della Banca d'Italia circolare 285/13 in tema di Concentrazione dei rischi, ha definito puntuali metodologie utili a rappresentare l'esposizione al rischio di concentrazione sul portafoglio bancario composto da impieghi. Gli indicatori ritenuti maggiormente espressivi dell'esposizione della Banca al rischio di concentrazione single-name sono i seguenti:

- Dimensione e numero grandi rischi;
- Ammontare Grandi Rischi sui Fondi Propri;
- Composizione sofferenze e impieghi per SAE e RAE;
- Rapporto tra le prime 10, 30 e 50 esposizioni più elevate e l'esposizione totale;
- Rapporto tra le prime 10, 30 e 50 esposizioni più elevate ed i Fondi Propri.

Inoltre, ai fini della determinazione del rischio di concentrazione geo-settoriale, la Banca utilizza la metodologia individuata dall'ABI.

Con riferimento al rischio di concentrazione degli impieghi, rappresentato dall'incidenza percentuale delle prime 10, 30, 50 posizioni sul totale degli impieghi, si evidenziano, rispetto alle medie delle BCC regionali dati sensibilmente inferiori.

Primi clienti sul complesso degli impieghi lordi per cassa

	Banca Malatestiana Importi		Banca Malatestiana - %		BCC - E.R. - %
	2015	2014	2015	2014	2015
Primi 10	57,6	54,3	6,6%	5,4%	8,2%
Primi 30	115,5	113,2	13,2%	11,2%	16,8%
Primi 50	150,6	148,8	17,2%	14,8%	22,6%

I crediti lordi complessivamente erogati al settore immobiliare "Edilizia / Costruzioni / Attività Immobiliari" e relativo indotto, individuato utilizzando i codici ATECO selezionati da Banca d'Italia, pari a 271,8 milioni di euro evidenziano, rispetto all'esercizio precedente, una contrazione di 23,4 milioni di euro, pari al 7,9%. L'incidenza sul totale degli impieghi scende dal 30,2% dell'esercizio precedente al 28,2%. La media regionale delle BCC passa dal 24,7% del 2014 al 23,5% del 2015.

Qualità del credito

Il perdurare della difficile situazione generale è alla base dell'incremento delle partite deteriorate, a fronte del quale sono state effettuate importanti rettifiche di valore, determinate secondo criteri di prudente analisi delle possibilità di un loro recupero. I criteri sono stati orientati ad una più scrupolosa valutazione delle garanzie immobiliari e dei tempi di recupero attesi. Un siffatto rigoroso orientamento risulta coerente con gli indirizzi espressi dalla Banca d'Italia nella recente visita ispettiva.

L'aggregato dei crediti deteriorati è stato determinato sulla base delle nuove definizioni introdotte con il 7° aggiornamento della Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia, con il quale sono state uniformate le definizioni ai pertinenti riferimenti dell'Autorità bancaria europea.

In tale ambito:

- la definizione di sofferenze e le regole di classificazione tra le esposizioni scadute - sconfinanti deteriorate sono, al momento, invariate rispetto alla disciplina previgente;
- le inadempienze probabili sono il risultato della valutazione della Banca circa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni per capitale e interessi, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie. Tale valutazione prescinde dalla presenza di eventuali importi scaduti e non pagati o di altri sintomi espliciti di anomalia laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad es. crisi del settore industriale in cui opera il debitore);
- sono state abrogate le definizioni di incagli oggettivi e soggettivi e di esposizioni ristrutturate;
- sono state introdotte le definizioni di esposizioni forborne, performing e non performing;
- dal novero delle esposizioni deteriorate sono state escluse le esposizioni classificate nel portafoglio contabile delle attività finanziarie detenute per la negoziazione ed i contratti derivati.

Il suddetto intervento di aggiornamento è entrato in vigore il 1° gennaio 2015, ad eccezione delle modifiche inerenti all'introduzione della categoria delle "esposizioni performing oggetto di misure di forbearance", relativamente alle quali, per gli intermediari tenuti alle segnalazioni su base individuale, la decorrenza è stata rinviata al 1° luglio 2015.

In applicazione dei nuovi riferimenti, la Banca ha rivisto i criteri aziendali di classificazione e proceduto alla conseguente analisi e classificazione del portafoglio in essere:

- a) individuando le esposizioni - tra quelle deteriorate alla data del 31 dicembre 2014 - che rispettavano i requisiti per la classificazione a forborne non performing;
- b) riclassificando, sulla base di una puntuale analisi delle stesse, le ex esposizioni ristrutturate e le ex posizioni incagliate (incagli soggettivi e oggettivi);
- c) effettuando la ricognizione dei dati storici relativamente alle esposizioni in bonis oggetto di misure di forbearance.

In applicazione delle nuove definizioni, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Sono, inoltre, individuate le esposizioni oggetto di concessione (forborne), performing e non performing. L'attributo forborne non performing non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle sopra richiamate, bensì un sottoinsieme di ciascuna di esse.

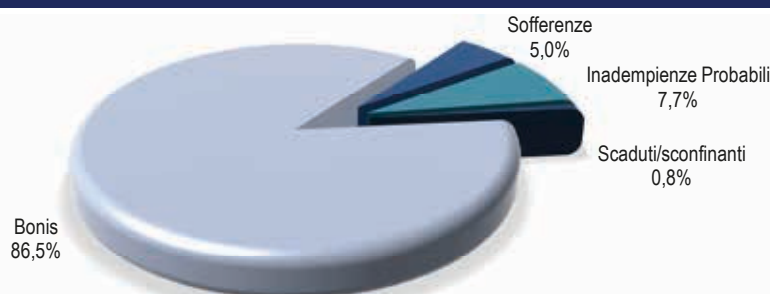
Di seguito viene sintetizzata in forma tabellare la situazione dei crediti verso la clientela sulla base delle citate categorie di classificazione:

Crediti verso clientela		
	2015	2014
Sofferenze		
Esposizione lorda	104,5	105,8
<i>di cui forbome</i>	18,1	-
Rettifiche di valore	62,7	56,3
Esposizione netta sofferenze	41,8	49,6
Inadempienze probabili		
Esposizione lorda	97,9	97,5
<i>di cui forbome</i>	53,3	-
Rettifiche di valore	33,0	23,3
Esposizione netta inadempienze probabili	64,9	74,1
Esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate		
Esposizione lorda	6,7	6,8
<i>di cui forbome</i>	3,5	-
Rettifiche di valore	0,1	-
Esposizione netta esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate	6,6	6,8
Crediti deteriorati		
Esposizione lorda	209,1	210,1
<i>di cui forbome</i>	74,9	-
Rettifiche di valore	95,9	79,7
Esposizione netta crediti deteriorati	113,2	130,4
Crediti in bonis		
Esposizione lorda	732,8	749,9
<i>di cui forbome</i>	56,8	-
Riserva collettiva	5,0	3,4
Esposizione netta crediti in bonis	727,8	746,5

Per i *crediti non performing*, le previsioni di perdita sono state determinate utilizzando, quale criterio guida, quello del valore di realizzo delle garanzie a presidio. La distribuzione temporale dei flussi di recupero è stata determinata in modo specifico per ciascuna posizione. Qualora tale valutazione individuale non faccia emergere evidenze oggettive di perdite di valore, i crediti sono inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe e si procede ad una svalutazione analitica stimata in modo forfettario.

I *crediti in bonis*, per i quali non sono individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, vengono raggruppati in categorie di rischio omogenee ed oggetto di svalutazione collettiva, basata sull'andamento storico delle perdite riferibili a ciascun gruppo di riferimento, seguendo la metodologia storico-statistica che suddivide il portafoglio crediti per attività economica e per tipologia di garanzie acquisite (reali, personali, senza garanzie). Detta svalutazione collettiva viene determinata applicando un metodo valutativo che prevede l'attribuzione a ciascuna classe omogenea di rischio una probabilità di default (PD) e una perdita attesa (LGD) calcolate su base storico-statistica.

Crediti netti composizione



Al 31 dicembre 2015, i crediti deteriorati verso la clientela, al netto delle rettifiche di valore, evidenziano, rispetto al 31 dicembre 2014, un decremento in valore assoluto pari a 17,2 milioni (-13,2%).

In riduzione anche l'incidenza dei crediti deteriorati netti sul totale dei crediti che passa dal 14,9% del 2014 al 13,5% del 2015.

Crediti deteriorati								
	2015	2014	Variazione		2015	2014	Variazione	
	Esposizione Lorda	Esposizione Lorda	Assoluta	%	Esposizione Netta	Esposizione Netta	Assoluta	%
Sofferenze	104,5	105,8	-1,3	-1,2%	41,8	49,5	-7,8	-15,7%
Inadempienze Probabili	97,9	97,5	0,4	0,4%	64,9	74,1	-9,3	-12,5%
Scaduti/sconfinanti	6,7	6,8	-0,1	-1,9%	6,5	6,8	-0,2	-2,9%
Totale deteriorati	209,1	210,1	-1,0	-0,5%	113,2	130,4	-17,2	-13,2%
Totale crediti clientela	941,9	960,0	-18,1	-1,9%	841,0	877,0	-36,0	-4,1%

Nel dettaglio:

- le sofferenze sono state interessate da 170 nuove scritturazioni per un valore complessivo di 16,9 milioni di euro. Il valore netto delle sofferenze al 31 dicembre 2015 si attesta a 41,8 milioni di euro, registra dunque una diminuzione del 15,7% rispetto allo scorso esercizio. La Banca ha aderito ad un'operazione in pool, promossa da ICCREA Banca, di cessione pro soluto di un portafoglio crediti ipotecari e/o chirografari vantati verso debitori (clienti retail e corporate) per un importo complessivo di 27,2 milioni di euro con impatto negativo a conto economico, (Voce 100 a) per 1,5 milioni di euro. I dettagli dell'operazione sono descritti nella Nota Integrativa Parte E sezione C. Nell'esercizio sono state inoltre eseguite cancellazioni definitive per complessivi 0,3 milioni di euro, con impatto negativo a conto economico (voce 130) per 0,2 milioni di euro. L'incidenza delle sofferenze nette sul totale degli impieghi si attesta al 5,0%, in diminuzione rispetto al 5,6% di fine 2014;
- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili nr. 424 posizioni, provenienti da bonis per 27,9 milioni di euro (di cui oggetto di misure di forbearance per complessivi 5,4 milioni di euro) e provenienti dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti per 7,4 milioni di euro. Il valore netto delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 64,9 milioni di euro, rilevando un decremento rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2014 - inerente all'aggregato delle esposizioni classificate a incagli e ristrutturati - di 9,3 milioni di euro (-12,5%). L'incidenza delle inadempienze probabili nette sul totale degli impieghi si attesta al 7,7% (rispetto al dato 2014 pari al 8,5%);
- le esposizioni scadute/sconfinanti confermano il trend in diminuzione evidenziato per tutto il 2015 e si attestano a euro 6,6 mln (-2,9% rispetto a fine 2014) con un'incidenza dello 0,8% sul totale degli impieghi.

Il rapporto sofferenze lorde su impieghi lordi, sostanzialmente invariato rispetto al 2014, è dell'11,1% contro una media delle BCC, regionale dell'11,3%, nazionale del 11,4% e del sistema bancario del 10,9%.

Le inadempienze probabili sugli impieghi lordi rappresentano il 10,4%, in crescita rispetto allo scorso esercizio (10,2%), rispetto ad una media regionale delle BCC dell'9,4%, nazionale, del 7,8% e del sistema bancario del 6,8%.

I crediti Scaduti/Sconfinanti rappresentano come per il 2014 lo 0,7% degli impieghi lordi, contro una media regionale delle BCC dello 0,8%.

La distribuzione per singole posizioni evidenzia una diminuzione della concentrazione sia riferita al valore assoluto, che di incidenza in valore percentuale.

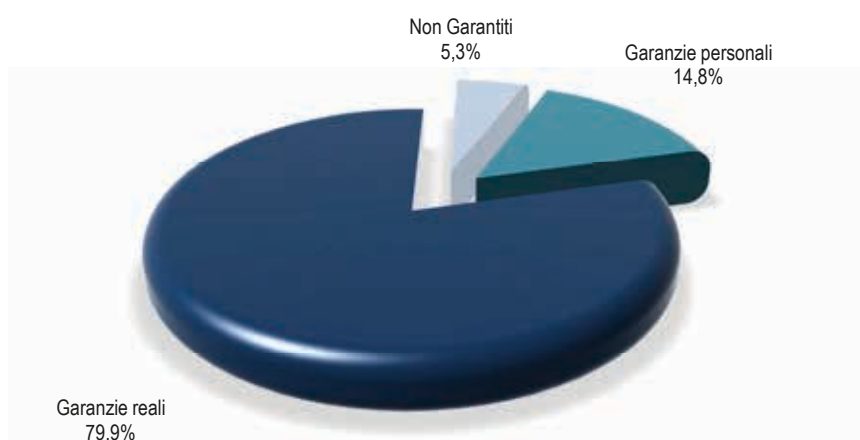
Primi clienti sul complesso dei crediti deteriorati				
	Importi		Incidenza %	
	2015	2014	2015	2014
Primi 10	35,0	36,4	16,7%	17,3%
Primi 30	75,3	75,7	36,0%	36,0%
Primi 50	102,4	101,8	49,0%	48,5%

Significativa la quota di crediti deteriorati assistiti da garanzie di tipo reale, nello specifico ipoteche su beni immobili, che rappresentano il 79,9% del totale. Nonostante questo, l'attuale fase di stagnazione del mercato immobiliare unitamente ai tempi estremamente lunghi delle procedure di vendita "forzata", impongono elevate e prudenziali rettifiche di valore.

Deteriorati per tipologia e garanzia

	2015			2014		
	Non garantiti	Garanzia Personale	Garanzia Reale	Non garantiti	Garanzia Personale	Garanzia Reale
Sofferenze	6,6%	19,1%	74,3%	7,0%	24,9%	68,0%
Inadempienze probabili	3,6%	10,1%	86,3%	4,2%	12,2%	83,7%
Scaduti	8,9%	15,7%	75,4%	9,1%	36,5%	54,4%
Incidenza media	5,3%	14,8%	79,9%	5,8%	19,4%	74,8%

Deteriorati per tipologia di garanzia



Grado di copertura

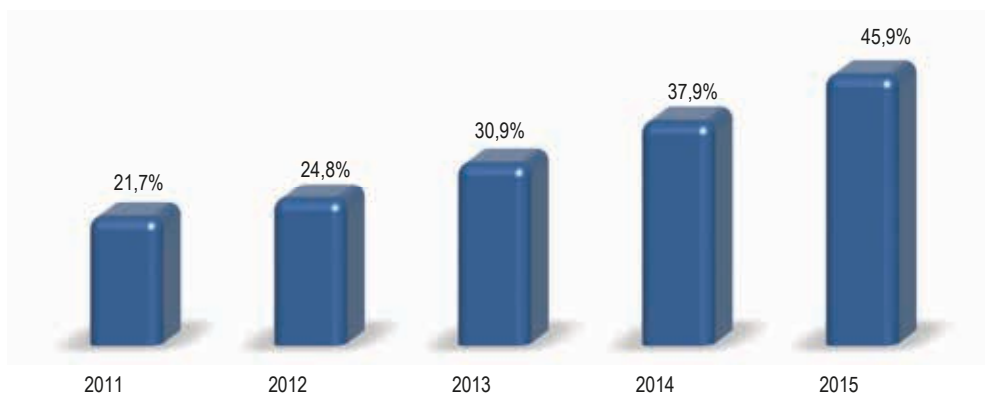
Il grado di copertura delle rettifiche di valore sul valore lordo dei crediti deteriorati migliora sensibilmente, passando dal 37,9% del 2014 al 45,9% del 2015 e risulta ampiamente superiore alla media regionale delle BCC dell'Emilia-Romagna pari al 42,2%.

Grado di copertura delle rettifiche di valore sul valore lordo delle esposizioni

	Banca Malatestiana		Media BCC E.R.
	2015	2014	2015
crediti in bonis	0,7%	0,4%	0,9%
crediti deteriorati	45,9%	37,9%	42,2%
sofferenze	60,0%	53,2%	57,1%
Inadempienza probabile	33,7%	24,0%	28,5%
Scaduti/sconfinanti	1,7%	0,6%	5,6%
Totale crediti	10,7%	8,6%	9,6%

Su un orizzonte temporale di 5 anni, quindi rispetto al valore percentuale riferito al 2011, il grado di copertura connesso ai crediti deteriorati risulta più che raddoppiato.

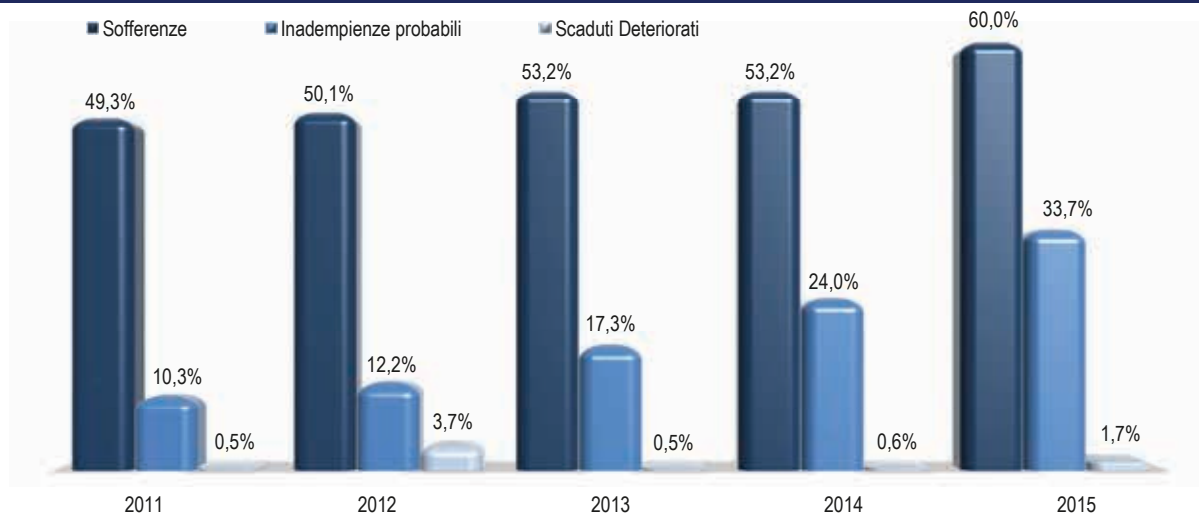
Grado di copertura delle rettifiche di valore sul valore lordo delle esposizioni deteriorate



Nel dettaglio il coverage ratio per:

- sofferenze, si attesta al 60%, in incremento rispetto al 53,2% di fine 2014;
- inadempienze probabili, raggiunge il 33,7% contro il 24% del 2014. La dinamica rappresentata va letta anche alla luce della diversa e maggiormente eterogenea composizione della categoria delle inadempienze probabili al 31 dicembre 2015, rispetto al dato dell'aggregato comparativo di dicembre 2014. A tale riguardo si evidenzia come, scomponendo le rettifiche di valore per le principali componenti di analisi, la percentuale media di rettifica delle esposizioni classificate a inadempienze probabili non *forborne* risulta pari a 45,4%, in aumento rispetto al dato inerente le sole esposizioni incagliate del 2014 (24,8%).
- esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate, si attesta all' 1,7% rispetto allo 0,6% di fine 2014. In particolare, la percentuale media di rettifica delle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate non *forborne* si colloca al 2,2%. Di contro, le esposizioni della specie, *forborne*, presentano un coverage ratio medio del 1,2%.

Grado di copertura delle rettifiche di valore sul valore lordo delle esposizioni deteriorate



Migliora altresì il livello di copertura dei crediti in bonis, passando dallo 0,4% del 2014 allo 0,7% del 2015. L'applicazione del criterio matematico/statistico, meglio descritto in Nota Integrativa Parte A – Politiche contabili – Sezione A.2, evidenzia un fondo rettificativo pari a 5 milioni di euro, incrementato nell'anno 2015 per 1,7 milioni di euro.

Il costo del credito, inteso come rapporto tra le rettifiche nette di periodo, comprensive anche di quanto riportato a voce 100.a relativamente all'operazione di cessione di crediti non performing, e gli impieghi lordi verso clientela, esprime un tasso di provisioning del 4,2% rispetto al 3,3% del 31 dicembre 2014.

Garanzie rilasciate ed impegni

Le garanzie rilasciate e gli impegni irrevocabili ad erogare fondi a fine 2015 raggiungono l'ammontare di 107,9 milioni di euro, con un incremento di 12,8 milioni rispetto all'esercizio precedente, pari al +13,5%.

Garanzie rilasciate ed impegni	2015	2014	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
<i>Garanzie rilasciate di natura finanziaria</i>	30,3	9,2	21,1	229,3%
Banche	29,6	8,5	21,1	248,2%
Clientela	0,7	0,7	0,0	0,0%
<i>Garanzie rilasciate di natura commerciale</i>	39,3	43,5	-4,2	-9,7%
Clientela	39,3	43,5	-4,2	-9,7%
<i>Impegni irrevocabili a erogare fondi</i>	38,3	42,2	-3,9	-9,2%
Banche – utilizzo certo	0,1	-	0,1	100,0%
Clientela – utilizzo incerto	38,2	42,2	-4,0	-9,5%
<i>Altri impegni</i>	-	0,2	-0,2	-100,0%
Totale	107,9	95,1	12,8	13,5%

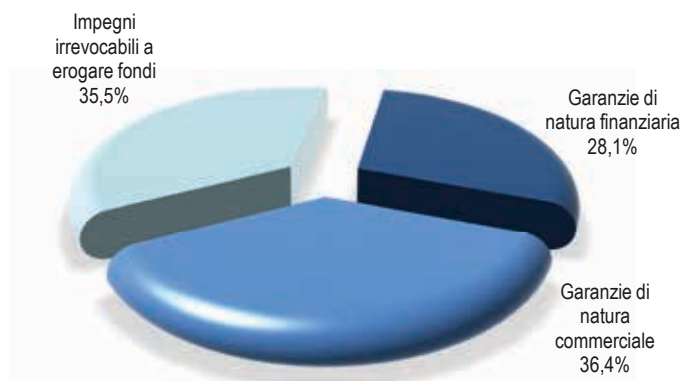
I crediti di firma rilasciati a clientela ordinaria ammontano a 40 milioni di euro, si riscontra pertanto un decremento rispetto all'esercizio 2014 di 4,2 milioni di euro, pari al -9,5%. Sono rappresentati per il 98,3% da crediti di firma di natura commerciale che assistono specifiche transazioni o la buona esecuzione di contratti.

Per la valutazione di tali garanzie sono stati utilizzati i medesimi criteri applicati ai crediti per cassa. A tale proposito sono emerse posizioni collegate a nominativi classificati a sofferenza o ad inadempienze probabili per nominali 0,7 milioni di euro, che a fine 2015 risultano svalutati analiticamente per 0,2 milioni di euro. Sulle restanti posizioni non sono stati riscontrati elementi tali da giustificare una svalutazione di tipo forfettario.

I crediti di firma rilasciati a banche, per complessivi 29,6 milioni di euro, si incrementano di 21,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Sono rappresentati interamente da garanzie di natura finanziaria e nello specifico trattasi di impegni verso il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo per 24,2 milioni di euro, e verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per 5,4 milioni di euro.

Tali importi rappresentano l'ammontare massimo dei mezzi che la banca può essere chiamata complessivamente a somministrare ai Fondi di garanzia del movimento. In particolare, per quanto riguarda l'attività del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, alla data di chiusura del bilancio risultano in essere 16 situazioni di crisi per le quali il Fondo stima complessivamente interventi per 178 milioni, di cui relativi ad interventi per cassa per 132,2 milioni. In applicazione dello statuto vigente, è stato stimato a carico della banca un onere pari a 1.070.551 euro, evidenziato in bilancio alla voce 100 – Altre Passività.

Garanzie rilasciate ed impegni

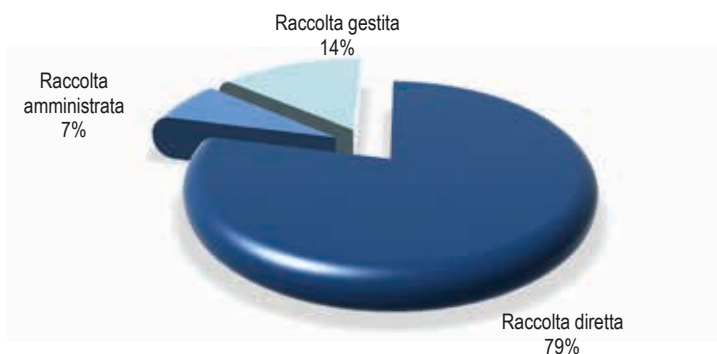


2.2 RACCOLTA

La raccolta complessiva da clientela, comprendente anche la raccolta indiretta (titoli di terzi) e la raccolta gestita da terzi, è pari a 1.371,4 milioni di euro in crescita di 19 milioni (+1,4%) rispetto al precedente esercizio.

Raccolta Complessiva	2015	2014	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Raccolta diretta	1.076,1	1.136,0	- 59,9	- 5,3%
Raccolta amministrata	98,6	121,5	- 22,9	- 18,8%
Raccolta gestita	196,8	95,0	101,7	107,1%
Raccolta Complessiva	1.371,4	1.352,5	19,0	1,4%

Raccolta Complessiva



Raccolta diretta

La raccolta diretta, quale somma della voce 20 *Debiti verso clientela* e della voce 30 *Titoli in circolazione*, del passivo Patrimoniale ammonta a 1.076,1 milioni di euro con un decremento di 59,9 milioni.

Rispetto all'esercizio precedente la variazione evidenzia una contrazione del 5,3%, superiore a quello delle BCC, Provinciale (-3,8%), regionale (-3,1%), inferiore a quello nazionale (-9,1%) e superiore a quello del sistema bancario (- 2,2%). Alla voce 20 *Debiti verso clientela* come altra raccolta, viene iscritto il debito nei confronti della società veicolo per 9,7 milioni di euro, connesso all'operazione di cartolarizzazione posta in essere nell'anno 2006.

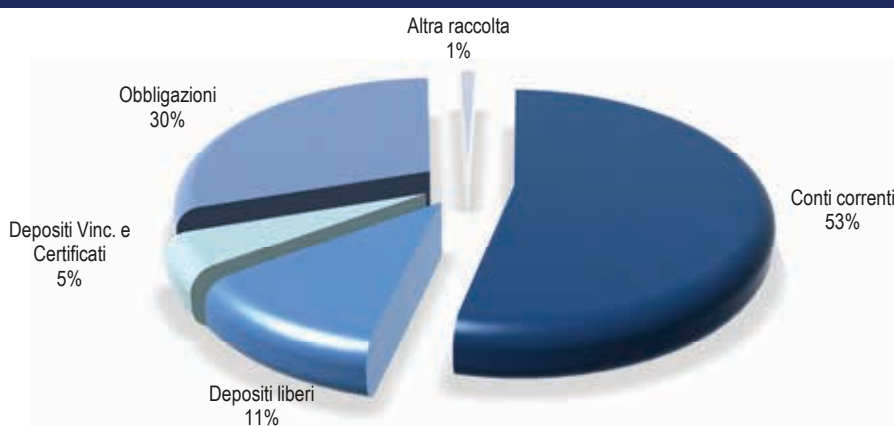
La dinamica della raccolta diretta evidenzia una diminuzione in linea con le tendenze generali di sistema e le strategie operative della Banca orientate ad una ricomposizione e revisione dei costi del comparto.

L'azione è stata agevolata da una minore necessità di funding, in ragione dell'andamento degli impieghi e della favorevole situazione di tesoreria sostenuta dalle iniziative della BCE. Tutto ciò, unitamente all'introduzione, nell'ambito del sistema di offerta dei servizi finanziari, della figura dei "Gestori Private", ha favorito il processo di ricomposizione dei portafogli finanziari delle famiglie che evidenzia, rispetto allo scorso esercizio una marcata riduzione dei titoli di debito pubblici e bancari a favore dei prodotti di risparmio gestito ed assicurativo. La clientela ha privilegiato strumenti finanziari più liquidi in alternativa a strumenti finanziari a medio e lungo termine, che hanno evidenziato un andamento negativo.

Raccolta diretta per forme tecniche

	2015	2014	Variazioni	
			Absolute	Percentuali
Conti correnti passivi	571,3	471,0	100,3	21,3%
Depositi a risparmio liberi	121,0	97,8	23,2	23,7%
Raccolta a vista	692,3	568,8	123,5	21,7%
Depositi a risparmio vincolati	49,0	93,1	- 44,1	- 47,4%
Certificati di deposito	3,3	16,6	- 13,3	- 80,1%
Prestiti obbligazionari	319,9	443,4	- 123,5	- 27,9%
Pronti contro termine	0,0	1,0	- 1,0	- 100,0%
Raccolta a termine	372,2	554,1	- 181,9	- 32,8%
Altra raccolta	11,6	13,1	- 1,5	- 11,5%
Raccolta Diretta	1.076,1	1.136,0	- 59,9	- 5,3%

Raccolta diretta per forme tecniche



In flessione l'incidenza della raccolta con scadenza oltre il breve termine sul totale raccolta, che passa dal 40,2% del 2014 al 30,8% del 2015.

Raccolta a termine per scadenza e tipo tasso

	2015	2014
<i>Suddivisione per scadenza</i>		
Raccolta a breve – fino a 18 mesi	69,2%	59,8%
Raccolta a medio/lungo - oltre i 18 mesi	30,8%	40,2%
Totale	100,0%	100,0%
<i>Suddivisione raccolta a medio lungo termine</i>		
Raccolta a termine a tasso fisso	88,6%	88,1%
Raccolta a termine a tasso variabile	11,4%	11,9%
Totale	100,0%	100,0%

La composizione della raccolta in relazione al settore economico di appartenenza conferma il forte peso del settore delle famiglie, pari all'86% del totale, in decremento rispetto all'89,1% registrato nel 2014.

Raccolta per settore di attività economica

	2015	2014
Amministrazioni pubbliche	1,0%	0,4%
Società non finanziarie	11,7%	9,0%
Società finanziarie	0,2%	0,2%
Famiglie	86,0%	89,1%
di cui Consumatori	80,7%	83,4%
di cui Produttori	5,4%	5,7%
Istituzioni senza scopo di lucro	0,5%	0,5%
Unità non classificabili e resto del mondo	0,6%	0,8%
Totale	100,0%	100,0%

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta ammonta nel suo complesso 295,4 milioni di euro (valore di mercato), in crescita del 36,4% sul precedente esercizio. Le variazioni più significative riguardano: la raccolta amministrata in diminuzione di 22,9 milioni di euro (-18,8%); la raccolta gestita che evidenzia un incremento di 101,8 milioni di euro (+107,1%).

Raccolta indiretta

	2015	2014	Variazioni	
			Absolute	Percentuali
Raccolta amministrata	98,6	121,5	- 22,9	- 18,8%
Raccolta gestita	196,8	95,0	101,8	107,1%
- di cui Fondi comuni	120,2	56,5	63,7	112,7%
- di cui G.P.M.	0,3	-	0,3	100,0%
- di cui Prodotti assicurativi	76,3	38,5	37,8	97,7%
Raccolta Indiretta	295,4	216,5	78,9	36,4%

L'analisi per tipologia di strumento finanziario evidenzia in particolare l'incidenza dei Fondi e Sicav che raggiungono il 40,7% del comparto (26,1% a fine 2014); in sensibile crescita anche i prodotti assicurativi ramo vita (+97,7%) che rappresentano il 25,8%. In diminuzione del 21,4% i titoli di stato pari al 21,7% del totale.

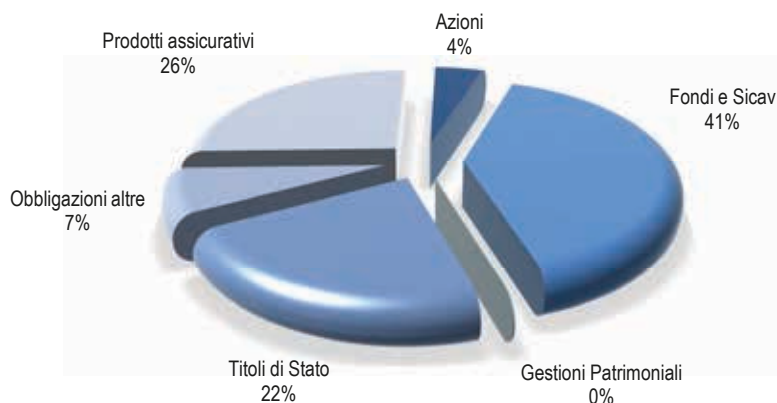
Raccolta indiretta per tipologia strumento finanziario

	2015	2014	Variazioni	
			Absolute	Percentuali
Azioni	13,0	14,1	- 1,1	- 8,0%
Fondi e Sicav	120,2	56,5	63,7	112,7%
Gestioni Patrimoniali	0,3	-	0,3	100,0%
Titoli di Stato	64,1	81,6	- 17,5	- 21,4%
Obbligazioni altre	21,5	25,8	- 4,3	- 16,7%
Prodotti assicurativi	76,3	38,5	37,8	97,7%
Raccolta Indiretta	295,4	216,5	78,9	36,4%

L'attività di raccolta su prodotti di risparmio gestito a distribuzione di proventi (fondi a cedola) e di prodotti di risparmio assicurativo (polizze vita) a premio unico, è proseguita grazie ad un'attività di consulenza maggiormente orientata all'efficienza di portafoglio. Anche il numero di nuove operazioni di investimento nella forma di accantonamento periodico del risparmio (piano di accumulo capitale o polizze a premio annuo) è aumentato in maniera consistente rispetto all'anno precedente.

La costituzione dell'Unità dei Gestori Private, che si occupa di prestare servizi di consulenza specialistica a clientela di tipo "private", ha consentito di proporre nuovi prodotti e servizi e sviluppare le masse di risparmio gestito sulle Sicav. I servizi introdotti nella seconda parte dell'anno hanno consentito di offrire ai clienti una consulenza evoluta e quindi una gestione più efficiente degli investimenti, oltre che l'intercettazione di clientela potenziale interessata a novità assolute nell'ambito della consulenza sul territorio di riferimento.

Raccolta indiretta per tipologia strumento finanziario



2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE E TESORERIA

Le attività finanziarie sono rappresentate nell'attivo di stato patrimoniale alla:

- Voce 20 *Attività finanziarie detenute per la negoziazione*, per complessivi 1,8 milioni di euro. Nella voce sono iscritti gli strumenti finanziari posseduti per essere negoziati nel breve termine ed i contratti derivati scorporati. Gli utili e le perdite realizzate con la cessione o il rimborso, e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalla variazione del fair value delle attività finanziarie, sono iscritti nel conto economico alla voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione";
- Voce 40 *Attività finanziarie disponibili per la vendita*, per complessivi 572,8 milioni di euro. Nella voce sono iscritte le attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono peraltro essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. In tale categoria sono anche registrate le partecipazioni al capitale non qualificabili di controllo, la cui valutazione è stata eseguita al costo. Sono compresi anche i contratti assicurativi di capitalizzazione. Alla chiusura del periodo di riferimento, la valutazione degli strumenti finanziari, eseguita al fair value, comporta la rilevazione di plusvalenze o minusvalenze iscritte nella voce 130 *Riserva da valutazione* del Passivo dello Stato Patrimoniale, fino a che l'attività finanziaria non è rimborsata o ceduta.

Al 31 dicembre 2015 il portafoglio titoli, complessivamente, ammonta a 574,6 milioni di euro, con un decremento rispetto al 31 dicembre 2014 di 162,7 milioni (- 22,1%). Le BCC registrano un decremento a livello regionale dell' 11,5%, nazionale del 2,1%, contro un incremento medio del sistema bancario dello 0,3%.

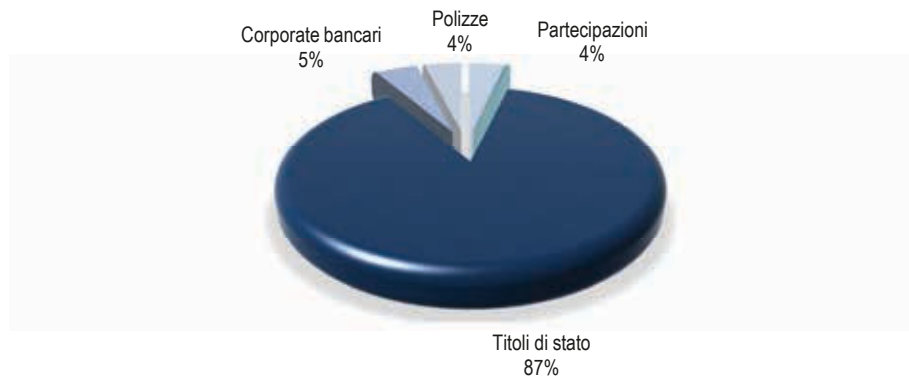
L'esercizio è stato contraddistinto da importanti cambiamenti di scenario. La prima fase dell'anno è stata incentrata sull'aspettativa del QE della BCE, concretizzatosi il 9 marzo 2015. In quell'occasione il mercato ha "verticalizzato" i prezzi e ciò ha consentito buone prese di profitto. Il trend positivo si è bruscamente interrotto a causa delle vicende legate alla Grecia, variabile politica di per sé imponderabile, che si è protratta fino a luglio. In questa fase gli investitori istituzionali hanno preferito alleggerire le posizioni sui titoli governativi periferici, tra cui l'Italia. Il successivo raggiungimento dell'accordo tra creditori internazionali ed il governo greco, che ha di fatto scongiurato la Grexit, associato al crescente allarme circa l'andamento dell'economia cinese esteso poi a tutti i paesi emergenti con forti segnali di una nuova contrazione economica mondiale, ha favorito il recupero delle quotazioni.

In tale contesto, il portafoglio che ad inizio anno presentava un'incidenza dei titoli a tasso fisso con duration maggiore di 5 anni del 26%, è stato progressivamente riposizionato su titoli a tasso variabile o a tasso fisso di brevissima scadenza, fino a ridursi a fine 2015 al 2%. Oltre alla sensibile riduzione della durata media del portafoglio, attesa l'incertezza e volatilità dei mercati, si sono incrementate le disponibilità liquide.

Attività finanziarie

	2015	2014	Variazioni	
			Assoluta	Percentuale
Detenute per la negoziazione	0,6	2,3	- 1,7	- 73,9%
Opzioni "floor" scorporate	1,2	1,7	- 0,5	- 29,4%
Disponibili per la vendita	572,8	733,3	- 160,5	- 21,9%
Totale	574,6	737,3	- 162,7	- 22,1%

Attività finanziarie per tipologia di strumento



L'analisi dell'aggregato evidenzia:

- in termini di tipologia di strumenti finanziari, il portafoglio titoli della Banca risulta composto per l'87% da titoli governativi italiani, per il 5% da titoli corporate (in prevalenza di istituzioni bancarie e finanziarie italiane e internazionali), il 4% da partecipazioni (in prevalenza società del gruppo bancario Iccrea e strumentali);
- dal punto di vista del profilo finanziario, il 96% consiste in titoli a reddito fisso, di cui il 22,8% a tasso variabile e l'77,2% a tasso fisso. I titoli di capitale, quote di OICR e le opzioni scorporate rappresentano il 4% del portafoglio.

Nel suo complesso il portafoglio di proprietà, al netto delle partecipazioni, ha registrato un saldo medio annuo pari a 532,3 milioni, in diminuzione rispetto al saldo medio 2014, pari a 547,9 milioni. Il rendimento conseguito evidenzia i seguenti dati:

- cedolare medio: 0,72% contro 1,32% dell'esercizio precedente;
- effettivo: 4,19% contro 5,75% dell'esercizio precedente.

27

Le attività finanziarie, di cui alla voce 20 e 40 dell'attivo, considerate escludendo i derivati, hanno generato complessivamente interessi attivi e dividendi per 4,3 milioni di euro, in diminuzione di 3,4 milioni sull'esercizio precedente, in linea con la progressiva riduzione dei rendimenti nel corso dell'anno, ed utili da negoziazione per 17,8 milioni di euro in diminuzione di 6,1 milioni rispetto allo scorso esercizio. La redditività media delle polizze finanziarie, presenti nel comparto AFS per complessivi 22,6 milioni di euro, si attesta al 2,83%.

Rapporti interbancari

I rapporti con gli altri istituti di credito sono esposti in bilancio nei crediti verso banche alla voce 60 dell'attivo e nei debiti verso banche alla voce 10 del passivo patrimoniale.

Rapporti interbancari

	2015	2014	Variazioni	
			Absolute	Percentuali
<i>Crediti verso Banche</i>				
Depositi liberi	1,0	2,3	- 1,3	- 56,5%
Depositi vincolati	120,5	26,5	94,0	354,7%
Totale depositi interbancari	121,5	28,8	92,7	321,9%
Titoli subordinati	1,1			
Riserva obbligatoria	7,4	6,7	0,7	10,4%
Liquidità aziendale				
Conti correnti banche e altro	45,5	37,4	8,1	21,7%
Totale Crediti	175,5	72,9	102,6	140,7%
<i>Debiti verso banche</i>				
Depositi liberi	0,0	0,0	0,0	0,0%
Depositi vincolati	365,5	373,7	- 8,2	- 2,2%
Conti di corrispondenza	0,0	7,0	- 7,0	- 100,0%
Pronti contro termine	0,0	0,0	0,0	100,0%
Finanziamenti	0,4	0,1	0,3	300,0%
Totale debiti	- 365,9	- 380,8	14,9	- 3,9%
Posizione interbancaria netta	- 190,4	- 307,9	117,5	- 38,2%

Al 31 dicembre 2015 l'indebitamento interbancario netto della Banca è pari a 190,4 mln di euro, in diminuzione di 117,5 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2014 (- 38,2%), contro un decremento medio delle BCC regionale del 16,7%.

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 134 milioni, a cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione a garanzia di attività finanziarie cosiddette "eligibili", interamente rappresentate dai finanziamenti assunti in modalità indiretta, per il tramite del TLTRO Group costituito da Iccrea Banca.

Il presidio della posizione di liquidità avviene sulla base di adeguati strumenti di controllo ALM (Asset Liability Management), che consentono di monitorare i flussi ed il riprezzamento delle poste dell'attivo e del passivo, in conformità alle norme di Banca d'Italia sui nuovi standard di liquidità (Basilea III).

2.4 IL PATRIMONIO NETTO, FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica della Banca ha da sempre rappresentato un valore fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale. Valore che acquista sempre più importanza nel contesto attuale, in virtù della crescente rilevanza che la dotazione di mezzi propri assume per lo sviluppo dimensionale e per il rispetto dei requisiti prudenziali.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e di prudente accantonamento di significative quote di utili prodotti, eccedenti il vincolo minimo di destinazione normativamente stabilito. Di conseguenza, le risorse patrimoniali seguitano a collocarsi al di sopra dei vincoli regolamentari, permettendo di continuare lo svolgimento dell'attività bancaria in sicurezza a sostegno dell'economia del territorio e con la giusta tutela dei depositanti.

Al 31 dicembre 2015 il patrimonio della banca, determinato come somma delle voci di Stato Patrimoniale 130/160/170/180/190/200, è pari a 197,2 milioni, in flessione di 14,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2014 (-6,8%).

Patrimonio netto	2015	2014	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Capitale	8,7	9,1	- 0,4	-4,4%
Azioni proprie	-	- 0,1	0,1	-100,0%
Sovraprezzi di emissione	0,6	0,6	-	-
Riserve di utili	195,0	193,0	2,0	1,0%
Riserve da valutazione	4,8	6,9	- 2,1	-30,4%
Utile (Perdita) di esercizio	- 11,9	2,1	- 14,0	-666,7%
Totale	197,2	211,6	-14,4	-6,8%

Tale dinamica è attribuibile principalmente alla perdita d'esercizio, pari a 11,9 milioni, nonché alla variazione negativa per 2,1 milioni di euro registrata sulle riserve da valutazione, nello specifico riferibile alle variazioni di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio.

A fine 2015 tra le riserve da valutazione risultano iscritte:

- riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, negative per 0,3 milioni di euro;
- riserve costituite in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, positive per 5,3 milioni di euro;
- riserve relative alle variazioni attuariali del trattamento di fine rapporto, negative per 0,2 milioni di euro.

Gli indici di patrimonializzazione e solvibilità evidenziano una significativa copertura dei principali rischi tipici dell'attività bancaria; particolarmente ampia la copertura delle sofferenze nette, in miglioramento rispetto all'esercizio precedente. Tale indice si colloca ampiamente al di sopra delle medie del segmento dimensionale di appartenenza.

Indici di patrimonializzazione e solvibilità	2015	2014
Patrimonio/Raccolta Diretta	18,3%	18,6%
Patrimonio/Impieghi Clientela	23,4%	24,1%
Patrimonio/Crediti deteriorati netti	174,2%	173,3%
Patrimonio/Sofferenze nette	471,8%	427,5%

I fondi propri ai fini prudenziali, sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della specifica disciplina applicabile.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A tale ultimo proposito, si rammenta che la Banca si avvale della facoltà di non includere in alcun elemento dei fondi propri i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali (UE) classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale deroga sarà applicabile sino a che la Commissione Europea non avrà adottato, conformemente al regolamento (UE) n. 1606/2002, il regolamento di omologazione dell'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

A fine dicembre 2015, il capitale di classe 1 (Tier 1) della Banca, determinato in applicazione delle norme prudenziali, ammonta a 197 milioni riconducibile interamente al capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1). I fondi propri totali sono pari a 197 milioni.

Fondi propri totali				
	2015	2014	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	197,0	209,3	- 12,3	- 5,9%
Capitale primario (Tier 1)	197,0	209,3	- 12,3	- 5,9%
Capitale di classe 2 (Tier 2)	-	0,1	- 0,1	- 100,0%
Totale fondi propri	197,0	209,4	- 12,4	- 5,9%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono pari a 989,9 milioni e presentano un incremento di 100,2 milioni rispetto a fine 2014. Tale incremento è da ascrivere ad una diversa allocazione delle attività: la liquidità derivante dal disinvestimento di titoli di Stato, che godono di una ponderazione preferenziale, è stata impiegata in rapporti interbancari vincolati con Iccrea Banca e Cassa Centrale Banca.

A fine periodo, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio) pari al 19,9%, un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 19,9%, un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 19,9%.

Il confronto con i limiti minimi di vigilanza, comprensivi del requisito di conservazione del capitale del 2,5%, evidenzia un ampio rispetto della normativa.

La dotazione patrimoniale risulta inoltre abbondantemente superiore rispetto alle medie espresse dal sistema BCC e dal sistema bancario.

Common Equity Ratio				
	Banca Malatestiana		Media BCC	Media Sistema
	2015	2014	12/2015	09/2015
CET 1 Capital Ratio	19,9%	23,5%	n.d.	n.d.
Tier1 Capital Ratio	19,9%	23,5%	16,6%	12,3%
Total Capital Ratio	19,9%	23,5%	17,0%	15,1%

Fondi propri totali - confronto con requisiti minimi prudenziali *				
	Requisito minimo standard	Requisito SREP	Requisito accertato	Eccedenza su SREP
Capitale primario di classe 1 (CET 1 Capital Ratio)	7,0%	7,0%	19,9%	127,7
Ammontare di capitale di classe 1 (Tier1 Capital Ratio)	8,5%	8,6%	19,9%	111,9
Ammontare di fondi propri (Total Capital Ratio)	10,5%	11,5%	19,9%	83,1

* compreso il requisito minimo 2,5% di conservazione del capitale

Si evidenzia che Banca d'Italia nel corso dell'esercizio, in esito al processo SREP eseguito sull'intero sistema bancario, ha rideterminato i coefficienti di capitale aggiuntivi, rispetto ai limiti dianzi rappresentati, che dovranno essere rispettati a partire dalla data del 31 dicembre 2015, come di seguito evidenziato:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 ("Cet 1 ratio") pari al 7%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,5%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante ("target ratio") nella misura del 6,4%, di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,9% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP;
- coefficiente di capitale di classe 1 ("Tier 1 ratio") pari al 8,6%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,5%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante ("target ratio") nella misura del 8,6%, di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,6% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP;

- coefficiente di capitale totale ("Total Capital ratio") pari al 11,5%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,5%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante ("target ratio") nella misura del 11,5%, di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 3,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP.

Nella determinazione dei citati requisiti Banca d'Italia ha tenuto conto delle misure aziendali di capitale interno stimate dalla Banca nell'esercizio ICAAP.

Sulla base delle evidenze sopra riportate la consistenza dei fondi propri risulta pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

2.5 ALTRE POSTE PATRIMONIALI SIGNIFICATIVE

Operazioni di copertura

L'operatività in strumenti derivati di copertura riguarda principalmente la copertura specifica di prestiti obbligazionari di propria emissione a tasso fisso e/o strutturati. Nel corso dell'anno, stante il livello dei tassi di mercato, non sono stati accessi nuovi contratti.

Al 31 dicembre 2015, il fair value dei contratti in essere evidenzia un valore pari a 0,1 milioni di euro. Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono stati prevalentemente del tipo "interest rate swap". Tali strumenti finanziari, a copertura di emissioni obbligazionarie a tasso fisso emesse per un importo nominale complessivo pari a 6,2 milioni di euro, sono inizialmente iscritti ed in seguito misurati al fair value. La variazione di fair value dell'elemento coperto è stata registrata nel conto economico, alla voce "90 Risultato netto dell'attività di copertura", al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato. La differenza determina di conseguenza l'effetto economico netto. Nell'esercizio 2015 tale processo di valutazione evidenzia uno sbilancio negativo pari a 49 mila euro.

Attività materiali

Fanno parte delle attività materiali i beni durevoli detenuti per uso funzionale all'attività ed i beni detenuti a scopo di investimento.

Suddivisione per destinazione				
	2015	2014	Variazioni	
Beni ad uso funzionale	33,3	34,2	-0,9	- 2,63%
Beni a scopo d'investimento	0,1	0,8	-0,7	- 87,50%
Totale	33,4	35,0	-1,6	- 4,57%

I beni ad uso funzionale sono sistematicamente ammortizzati sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti sulla base delle aliquote già esistenti con il bilancio 87/92.

Le rettifiche di valore connesse agli ammortamenti dei beni materiali sono imputabili al conto economico alla voce 170 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". I criteri adottati sono descritti nella Nota Integrativa PARTE A - Politiche contabili - Sezione A.2 - Par. 8 - Attività materiali.

Nell'anno si sono concluse le ristrutturazioni delle filiali di Riccione Alba, per un costo complessivo di 542 mila euro e di Ospedaletto di Coriano per un costo totale di 661 mila euro.

Con specifico riferimento agli immobili ad uso investimento, trattasi di un immobile aggiudicato in sede d'asta a seguito di recupero crediti. Ulteriori informazioni circa la composizione e la movimentazione sono disponibili nella nota integrativa PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 11.

Attività non correnti in via di dismissione

Vengono classificate nelle presente voce le attività non correnti in via di dismissione, quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita ritenuta altamente probabile, anziché con l'uso continuativo.

Al 31 dicembre 2015 risulta iscritto un immobile assegnato nel 2011 dal Tribunale quale recupero crediti nell'ambito di una procedura esecutiva immobiliare, per il quale si è concretizzata la vendita in data 19 gennaio 2016.

Fondi rischi ed oneri

Nel passivo dello stato patrimoniale, alla voce 120 Fondi per rischi e oneri, lettera b) altri fondi, trovano iscrizione accantonamenti effettuati a fronte di:

- passività relative agli “Altri benefici a lungo termine”, riconosciuti contrattualmente al personale dipendente a fronte dei premi d’anzianità stimati da un attuario esterno, per un importo pari a 0,2 milioni di euro;
- controversie legali, stimate per 0,3 milioni di euro;
- contribuzione stimata a seguito degli obblighi derivanti dalla direttiva europea sui fondi di garanzia dei depositanti (DGS) per 0,2 milioni di euro.

Fondi rischi e oneri	2015	2014	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Personale - altri benefici a lungo termine	0,2	0,2	-	-
Controversie legali	0,3	0,1	0,2	200,0%
Impegni fondo DGS	0,2	-	0,2	100,0%
Beneficenza e mutualità	-	0,1	-0,1	-100,0%
Totale	0,7	0,4	0,3	75,0%

Ulteriori informazioni circa la composizione e la movimentazione sono disponibili nella nota integrativa PARTE B - Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri.

2.6 I RISULTATI ECONOMICI DELL'ESERCIZIO

L'esercizio 2015 si chiude con una perdita netta di 11,9 milioni di euro contro un utile netto di 2,1 milioni del 2014. Il risultato riassume tutte le problematiche che la banca ha dovuto affrontare, sia di carattere locale, stante le difficoltà economiche ancora presenti sul territorio di operatività, sia di carattere nazionale ed europeo che hanno interessato il sistema bancario nel suo complesso; tutto questo in presenza di una struttura dei tassi ai minimi storici e con forti pressioni concorrenziali, che ha comportato una generale contrazione della redditività.

Nonostante ciò, l'attività ordinaria registra alcune importanti dinamiche di segno positivo, che acquisiscono ancor maggior rilievo in considerazione dei fatti di cui sopra e che dimostrano le capacità della banca di poter affrontare la difficile situazione, anche prospettica, forte di una notevole solidità patrimoniale.

In particolare si evidenzia:

- la sostanziale tenuta del *margin* da interesse, in diminuzione rispetto allo scorso esercizio di soli 0,9 milioni di euro (- 3,5%) che si riduce in misura decisamente inferiore rispetto alla media del gruppo regionale delle Bcc (- 8,4%);
- la crescita delle *commissioni nette*, in particolare di quelle correlate al risparmio gestito e al collocamento di prodotti assicurativi, che passano da 8,6 milioni di euro a 9,8 milioni di euro (+ 12,8% rispetto al 2014) superiore alla media del gruppo regionale delle Bcc (+ 7,8%).
- il margine di intermediazione per complessivi 51,6 milioni risente ancora positivamente dei buoni risultati ottenuti dall'attività svolta sul portafoglio titoli per 17,8 milioni, anche se rispetto allo scorso esercizio si registrano minori utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita per 6,2 milioni. La redditività lorda generata copre ampiamente i costi operativi pari a 27,8 milioni.

Sul risultato negativo tuttavia, ha pesato fortemente l'entità straordinaria delle svalutazioni creditizie, che ammontano complessivamente a 39,4 milioni di euro (+7,8 mln pari al +24,8% rispetto al 2014), corrispondenti alla somma della lettera a) delle voci di conto economico 100. *Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti* e 130. *Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti*. Rettifiche che la Banca, condividendo le indicazioni date dell'Organismo di Vigilanza, ha computato sulla base di un'attenta valutazione delle garanzie poste a presidio dei crediti, che scontano la stagnazione tutt'ora esistente del mercato immobiliare e le difficoltà di chiusura delle azioni di recupero. Tutto ciò al fine di aumentare in via prudenziale il grado di copertura sui crediti deteriorati ed in tal modo diminuire la rischiosità complessiva del portafoglio crediti.

Sul risultato hanno, inoltre, pesato negativamente le nuove regole europee in base alle quali, in caso di crisi, devono essere utilizzate in via prioritaria le risorse finanziarie interne alle banche, senza pesare sul bilancio dello Stato. La Banca si è trovata, pertanto, nella condizione di non potersi sottrarre alle richieste di contribuzione per interventi di risoluzione delle diverse situazioni di crisi del sistema bancario e del Credito Cooperativo. Trattasi di interventi che hanno gravato sul conto economico per complessivi 2,5 milioni di euro:

- soluzione di criticità del Sistema Bancario
 - contributi iscritti tra le spese amministrative per 1 milione di euro, versati al Fondo di Risoluzione Nazionale a fronte dell'intervento di quest'ultimo nel salvataggio di quattro banche italiane in difficoltà in conformità a quanto previsto dalla direttiva europea Banking Resolution and Recovery (BRRD);
 - contributo iscritto tra gli accantonamenti a fondi rischi e oneri per 0,2 milioni di euro finalizzato alla costituzione del Fondo di Garanzia dei Depositi previsto dalla direttiva europea Deposit Guarantee Scheme (DGSD).
- soluzione di criticità del Credito Cooperativo
 - oneri derivanti dalla partecipazione ai fondi di garanzia di Categoria per 1,3 milioni di euro (+0,8 mln pari al +140,0% rispetto al 2014). Per il tramite di tali interventi, sono stati portati a soluzione casi difficili, senza gravare sulle pubbliche finanze e su altre banche non del movimento salvaguardando i portatori di obbligazioni subordinate, che sono stati integralmente rimborsati.

Infine, una ulteriore e rilevante componente di costi, trasversali alle varie voci del conto economico, è costituita dalla mole di adempimenti connessi alla quantità abnorme di normative che stanno riversandosi sulle imprese bancarie con ricadute pesanti sui costi di struttura e di funzionamento, non di rado francamente privi anche di utilità concreta, ma dovuti in forza del recepimento supino di molte impostazioni di matrice europea sovente svincolate dalla realtà del nostro Paese.

Le analisi riferite all'andamento reddituale sviluppate nel prosieguo evidenziano, attraverso la valorizzazione dei risultati intermedi, i successivi livelli di formazione del risultato economico.

Il margine di interesse

Il margine d'interesse è diminuito di 1 milione di euro rispetto all'esercizio 2014 (- 3,6%); la variazione risulta inferiore alla media registrata dalle BCC, regionali (- 8,4%), nazionali (- 5,6%) e del sistema bancario (- 6,8%).

Si evidenzia una riduzione degli interessi attivi di 9,4 milioni (- 19,9%) sull'anno precedente, dovuta principalmente alla contrazione di interessi da:

- clienti, con un calo di 5,2 milioni (-13,8%), determinato dalla diminuzione dell'aggregato impieghi e dalla riduzione dei tassi di rendimento;
- portafoglio titoli, in diminuzione di 3,3 milioni (- 43,6%), a causa della riduzione dei tassi di rendimento;
- banche per 0,7 milioni, anch'essa dovuta alla riduzione dei tassi di rendimento.

Gli interessi passivi evidenziano una contrazione per 8,5 milioni (- 40,5%) rispetto al 2014, riconducibile alla riduzione di interessi da:

- clienti, per 8,1 milioni (- 39,9%) conseguentemente alla diminuzione dei rendimenti di mercato e delle masse medie;
- banche, per 0,4 milioni, anch'essa dovuta alla contrazione dei tassi di riferimento del mercato.

Ulteriori e dettagliate informazioni sono presenti nella Nota Integrativa PARTE C - Informazioni sul conto Economico - Sezione 1 – Gli Interessi.

Composizione margine da interesse				
	2015	2014	Variazione	
			Assoluta	%
Interessi su crediti verso clientela	32,7	37,9	- 5,2	- 13,8%
Interessi su titoli di proprietà	4,3	7,6	- 3,3	- 43,6%
Interessi su investimenti banche	0,7	1,4	- 0,7	- 47,7%
Interessi attivi su contratti derivati	0,2	0,4	- 0,2	- 49,2%
Interessi Attivi	37,9	47,3	- 9,4	- 19,9%
Interessi passivi pagati sulla raccolta a clientela	12,1	20,2	- 8,1	- 39,9%
Interessi passivi a banche per depositi e finanziamenti	0,3	0,7	- 0,4	- 55,9%
Interessi Passivi	12,4	20,9	- 8,5	- 40,5%
Margine da interesse	25,4	26,4	- 1,0	- 3,6%

Le commissioni nette

L'andamento delle commissioni nette, voci di conto economico 40 e 50, evidenzia un incremento di 1,1 milioni di euro (+ 12,8%) rispetto all'esercizio precedente, superiore alla media regionale +7,8% e nazionale +0,1% delle BCC, con le seguenti principali dinamiche:

- commissioni attive relative all'attività creditizia (garanzie rilasciate e istruttoria fidi) pari a 3,7 milioni, rispetto all'esercizio precedente evidenziano una contrazione complessiva di 0,2 milioni di euro (- 4,8%);
- incremento delle commissioni attive per servizi di incasso e pagamento (+ 5,1%);
- commissioni attive per servizi di gestione, intermediazione e consulenza, in crescita sull'esercizio precedente di 1 milione (+ 100,0%);
- stabili le commissioni attive su conti correnti e per servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione;
- riduzione delle commissioni passive per garanzie ricevute di 0,5 milioni (-100,0%) determinata dall'estinzione delle operazioni;
- incremento delle commissioni passive su servizi di incasso e pagamento per 0,2 milioni di euro (+ 21,5%);
- stabili le commissioni passive su servizi di gestione e intermediazione.

Commissioni attive e passive				
	2015	2014	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Garanzie rilasciate	0,5	0,5	-	-
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	2,0	1,0	1,0	100,0%
Servizi di incasso e pagamento	3,2	3,0	0,2	5,1%
Servizi di Servicing per operazioni di cartolarizzazione	0,1	0,1	-	-
Conti correnti	2,3	2,3	-	-
Istruttoria fidi	3,2	3,4	- 0,2	- 4,8%
Commissioni attive	11,2	10,3	0,9	8,6%
Garanzie ricevute	-	0,5	- 0,5	- 100,0%
Servizi di gestione e intermediazione	0,1	0,1	-	-
Servizi di incasso e pagamento	1,3	1,1	0,2	21,5%
Commissioni passive	1,4	1,7	- 0,2	- 13,1%
Commissioni nette	9,8	8,6	1,1	12,8%

Ulteriori e dettagliate informazioni sono presenti nella Nota Integrativa PARTE C - Informazioni sul conto Economico - Sezione 2 - Le commissioni.

Altre componenti del margine di intermediazione

La voce 70 Dividendi e proventi simili evidenzia, rispetto all'esercizio precedente, un incremento di 0,3 milioni di euro determinato dalla distribuzione dei dividendi dell'anno 2014 effettuato dalla partecipata Iccrea Holding.

La voce 80 Risultato netto dell'attività di negoziazione, negativo per 0,4 milioni di euro, è conseguente alla contabilizzazione degli effetti del processo di valutazione dei contratti derivati scorporati.

Alla voce 100 lettera a) sono contabilizzate perdite per 1,5 milioni derivanti dalla cessione pro-soluto di un portafoglio crediti ipotecari e/o chirografari vantati verso debitori (clienti retail e corporate) in sofferenza per nominali 27,2 milioni di euro. I dettagli dell'operazione sono descritti in Nota Integrativa Parte E sezione C.

La voce Risultato netto dell'attività di copertura (voce 90) evidenzia lo scostamento derivante dalla valutazione dei derivati Irs su tasso fisso rispetto alle passività coperte; assume un valore minimale nel rispetto del test di efficacia previsto dalla normativa vigente.

L'attività di intermediazione dei fondi ha consentito di realizzare utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 100 lettera b) per 17,8 milioni con una contrazione del 25,6% sull'anno precedente.

		2015	2014	Variazione	
				Assoluta	Percentuale
70	Dividendi e proventi simili	0,4	0,1	0,3	273,0%
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-0,4	1,1	-1,5	-133,8%
90	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	50,8%
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	16,4	24,2	-7,8	-32,1%
	a) crediti	-1,5	0,2	-1,7	-1.081,3%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	17,8	23,9	-6,1	-25,6%
	d) passività finanziarie	0,1	0,1	-	41,3%
Totale		16,4	25,4	-9,0	-35,2%

Ulteriori e dettagliate informazioni sono presenti nella Nota Integrativa PARTE C - Informazioni sul conto Economico - Sezione 3 - 4 - 5 - 6.

Il margine di intermediazione

Nel suo complesso il margine di intermediazione, voce 120 del conto economico, ammonta a 51,6 milioni di euro in diminuzione di 8,8 milioni (- 14,6%), contro una media delle BCC regionale in diminuzione del 7,6%, nazionale in diminuzione del 5,5%, mentre il sistema bancario registra una crescita del 7,4%.

Rettifiche/riprese di valore nette

Le rettifiche e riprese di valore nette (voce 130 del conto economico) ammontano a 39,2 milioni di euro ed evidenziano un incremento di 6,9 milioni di euro (+ 21,5%) rispetto al 2014. Il dato risulta essere particolarmente significativo ed è conseguente, come detto, all'applicazione di una più rigorosa valutazione delle garanzie poste a presidio che tiene conto delle difficoltà esistenti nel processo di escussione e liquidazione delle stesse.

Per quanto riguarda le rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di crediti (lettera a), ammontano a 37,8 milioni di euro, si incrementano pertanto di 6,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+ 19,4%). Si evidenziano:

- rettifiche specifiche per 54,1 milioni, di cui 11,2 milioni quale quota riferibile all'attualizzazione dei flussi di cassa;
- rettifiche di portafoglio per 1,6 milioni;
- cancellazioni per 0,2 milioni;
- riprese di valore per complessivi 18,2 milioni, di cui 9,9 milioni riferibili all'effetto tempo.

Le rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie (lettera d), si attestano a 1,3 milioni di euro, con un incremento di 0,8 milioni di euro rispetto al 2014 (+ 140,0%). Si riferiscono agli effetti economici di alcuni interventi deliberati dal FGD per un complessivo ammontare, a carico della Banca, di 0,9 euro mln. Nel corso dell'anno, la Banca ha inoltre contribuito volontariamente agli interventi attuati dal Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI) per il ristoro dei sottoscrittori retail di prestiti subordinati oggetto di stralcio a ripianamento del deficit patrimoniale di due consorelle in crisi. L'ammontare complessivo della contribuzione volontaria a tale titolo è pari a 0,5 mln di euro.

I criteri di determinazione, ulteriormente adeguati a profili di massima prudenza, sono ampiamente trattati nella Nota Integrativa Parte A - Politiche contabili - Sezione A.2 - 4 - Crediti.

Il risultato netto della gestione finanziaria presenta un decremento di 15,7 milioni (- 55,9%) sull'anno precedente.

Risultato netto della gestione finanziaria				
	2015	2014	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
120. Margine di intermediazione	51,6	60,4	- 8,8	- 14,6%
130. Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di:	- 39,2	- 32,3	- 6,9	21,5%
a) crediti	- 37,8	- 31,7	- 6,1	19,4%
d) altre attività finanziarie	- 1,3	- 0,6	- 0,8	140,0%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	12,4	28,1	- 15,7	- 55,9%

I costi operativi

I costi operativi ammontano a 27,8 milioni di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente di 2,9 milioni di euro (+11,7%), contro un aumento stimato per le BCC a livello regionale del 7,1%, a livello nazionale del 3,2% e del sistema bancario del 2,9%.

Costi operativi				
	2015	2014	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
150. Spese amministrative:	- 30,2	- 28,0	- 2,2	8,1%
a) spese per il personale	- 16,6	- 15,8	- 0,8	4,9%
b) altre spese amministrative	- 13,6	- 12,1	- 1,5	12,4%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	- 0,4	-	- 0,4	- 1.875,5%
170. Rettifiche di valore nette su attività materiali	- 1,3	- 1,5	0,2	- 11,3%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	-	0,0	- 43,9%
190. Altri oneri/proventi di gestione	4,2	4,6	- 0,4	- 8,2%
200. Costi Operativi	- 27,8	- 24,9	- 2,9	11,7%

Il D. Lgs. 16 novembre 2015, n.180, recante il recepimento nell'ordinamento italiano della Direttiva BRR, ha introdotto l'obbligo per i Paesi dell'EU di istituire uno o più fondi di risoluzione nazionale. La Banca d'Italia, nella sua veste di autorità di risoluzione nazionale, per far fronte alle crisi di Banca delle Marche SpA, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Scpa, Cassa di Risparmio della provincia di Chieti SpA e Cassa di Risparmio di Ferrara SpA, ha istituito il Fondo di Risoluzione Nazionale ed ha richiesto il pagamento di complessivi 1 milione di euro, contabilizzati tra le altre spese amministrative.

Spese per il personale

Il costo del personale dipendente, al netto dei compensi per amministratori e sindaci, ammonta a 16,2 milioni di euro in crescita rispetto allo scorso esercizio di 0,8 milioni di euro (+ 4,9%) conseguentemente alla corresponsione del PDR per l'anno 2014 e all'incentivazione all'esodo volontario di un dipendente. Il sistema BCC a livello regionale, registra un incremento del 4,6%, a livello nazionale un decremento dell'1,2%, pari a quello registrato dal sistema bancario.

Spese per il personale

	2015	2014	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Salari e stipendi e benefit	11,7	11,0	0,7	6,4%
Trattamento di fine rapporto	0,5	0,6	- 0,1	- 16,7%
Oneri sociali e previdenziali	3,6	3,4	0,2	5,9%
Polizze sanitarie ed infortuni	0,3	0,3	-	-
Corsi di formazione	0,1	0,1	-	-
Compensi Amministratori	0,3	0,3	-	-
Compensi Sindaci	0,1	0,1	-	-
Totale	16,6	15,8	0,8	4,9%

Gli indicatori di produttività aziendale evidenziano valori mediamente superiori alle medie regionali.

Indicatori di produttività

	Banca Malatestiana		BCC E.R.
	2015	2014	2015
Numero dipendenti	244	250	2.815
Impieghi / numero dipendenti (milioni di euro)	4,2	4,1	4,0
Fondi Intermediati / numero dipendenti (milioni di euro)	7,6	7,5	6,9
Spese personale / numero dipendenti (migliaia di euro)	70	66	76
Margine Intermediazione / numero dipendenti (migliaia di euro)	225	249	205
Risultato Lordo di gestione / numero dipendenti (migliaia di euro)	- 63,2	12,9	87

Altre spese amministrative

Le "Altre spese amministrative" ammontano a 13,6 milioni di euro ed evidenziano un incremento di 1,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+12,4%). Nella voce sono comprese:

- spese amministrative pari a 10,8 milioni di euro, in crescita di 1,5 milioni (+ 16,1%) rispetto all'esercizio precedente, da imputare in buona parte al contributo straordinario per la risoluzione delle crisi;
- imposte indirette e tasse, per complessivi 2,8 milioni di euro, in diminuzione di 0,1 milioni di euro.

Altre spese amministrative

	2015	2014	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Elaborazione e trasmissione dati	2,2	2,1	0,1	4,8%
Spese amministrative di funzionamento	1,7	1,8	- 0,1	- 5,6%
Fitti, canoni passivi e manutenzioni	1,4	1,4	-	-
Spese professionali per istruttoria e recupero crediti	1,6	1,2	0,4	33,3%
Pubblicità, promozione, rappresentanza	0,8	0,8	-	-
Contributi associativi	0,9	0,9	-	-
Contributi Fondo risoluzione crisi	1,0	-	1,0	100,0%
Prestazioni professionali	0,8	0,7	0,1	14,3%
Premi di assicurazione	0,4	0,4	-	-
Totale altre spese amministrative	10,8	9,3	1,5	16,1%

Imposte indirette e tasse				
	2015	2014	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Imposta di bollo	2,2	2,4	- 0,2	- 8,3%
Imposta sostitutiva DPR 601/73	0,2	0,2	-	-
Altre imposte	0,4	0,3	0,1	-
Totale Imposte indirette e tasse	2,8	2,9	- 0,1	- 3,4%

Ulteriori informazioni di dettaglio sono presenti nella Nota Integrativa Parte C – Informazioni sul Conto Economico - Sezione 9 – 10 – 11 - 13.

2.7 IL RISULTATO NETTO E LA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Il conto economico al 31 dicembre 2015 espone una perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte pari a 15,4 milioni, contro un utile lordo 2014 pari a 3,2 milioni di euro (variazione di - 18,6 milioni di euro pari al - 576,7%). L'esercizio chiude in perdita fiscale sia ai fini IRES che IRAP pertanto si rileva la mancata iscrizione del costo per imposte correnti, motivo per cui le imposte sul reddito del periodo sono positive: ammontano a 3,5 milioni e derivano dall'iscrizione di ricavi per imposte anticipate su elementi con deducibilità futura, riferiti per lo più alla quota di rettifiche su crediti verso la clientela non deducibili nell'anno.

Il risultato d'esercizio al netto delle imposte registra una perdita di 11,9 milioni di euro, con una variazione di 14 milioni di euro rispetto all'utile del 2014 (- 666,2%).

La redditività complessiva, quale somma della voce 290 Perdita d'esercizio del conto economico e delle variazioni di valore delle attività e passività registrate nell'esercizio in contropartita della Voce 130 Riserve da valutazione dello stato patrimoniale passivo (al netto delle imposte), è negativa per 14,0 milioni di euro.

Redditività complessiva				
	2015	2014	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
10 Utile (Perdita) d'esercizio	- 11,9	2,1	- 14,0	- 666,7%
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico				
40 Piani a benefici definiti	0,2	- 0,4	0,6	150,0%
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico				
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	- 2,3	- 2,1	- 0,2	- 9,5%
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	- 2,1	- 2,5	0,4	16,0%
140 Redditività complessiva (voce 10+130)	- 14,0	- 0,4	- 13,7	3.425,0%

Il confronto rispetto allo scorso esercizio evidenzia un decremento di 13,7 milioni riconducibile oltre che alla perdita d'esercizio di 11,9 milioni di euro, al decremento delle riserve da valutazione per 2,1 milioni di euro, derivante dalle variazioni di fair value dei titoli di stato italiano detenuti nel portafoglio di proprietà AFS e registrate nel corso del 2015.

2.8 INDICATORI ECONOMICI

Il risultato negativo deprime gran parte degli indicatori, in particolare il ROE (risultato netto/patrimonio) che risulta negativo del 5,6%, contro un valore positivo dell'1% registrato nel 2014.

Indicatori della redditività aziendale

	2015	2014
ROE (risultato netto / patrimonio)	- 5,6%	1,0%
Margine operativo lordo / patrimonio	11,1%	16,6%
Margine di interesse / margine di intermediazione	49,3%	43,6%
Costi operativi / margine di intermediazione	53,9%	41,2%
Cost / Income	53,9%	41,2%
Commissioni nette / margine di intermediazione	18,9%	14,3%
Attività di negoziazione, copertura, ecc / margine di intermediazione	31,8%	42,0%

L'analisi degli indicatori sulla redditività e sulla composizione del margine di intermediazione evidenziano:

- una sensibile contrazione dell'incidenza del margine operativo lordo sul patrimonio che passa dal 16,6% del 2014 all'11,1% del 2015;
- un recupero dell'incidenza del margine d'interesse sul margine di intermediazione, che passa dal 43,6% del 2014 al 49,3% del 2015 principalmente per la diminuzione del risultato dell'attività di negoziazione;
- una diminuzione dell'incidenza dei ricavi da attività di negoziazione sul margine di intermediazione, pari al 31,8% contro un dato 2014 pari al 42%, pur mantenendosi su livelli elevati;
- una maggiore incidenza dei costi sul margine di intermediazione che si attesta infatti al 53,9% rispetto al 41,2% del 2014, contro una media delle BCC della regione del 57,8%.

3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Personale

A fine esercizio l'organico è composto da 244 dipendenti, in diminuzione di 6 unità rispetto al 2014, di questi: 10 con contratto a termine, 2 con contratto sostituzione maternità e 232 a tempo indeterminato, di cui 24 con contratto a tempo parziale. Del totale, 97 dipendenti sono di sesso femminile (39,75%), 147 di sesso maschile (60,25%). L'organico è composto da 2 dirigenti, 46 quadri direttivi e 196 impiegati.

La suddivisione delle risorse per area operativa evidenzia:

- n. 142 risorse impiegate nelle aree di front office, pari al 58,2%;
- n. 102 risorse impiegate nelle aree direzionali e di back office, pari al 41,8% del totale.

Anche nel 2015 Banca Malatestiana ha continuato ad investire in formazione, considerando la valorizzazione e lo sviluppo delle competenze e delle capacità personali, strumenti imprescindibili per affrontare e superare le difficoltà e le sfide del mercato attuali e future. Le ore di formazione complessivamente erogate sono state 10.325 con una media per addetto di 42 ore pro-capite. A queste vanno aggiunte 1.155 ore relative al progetto "pausa formazione", ai sensi dell'ex art.63 del CCNL.

Complessivamente, i corsi fruiti dalla struttura sono stati 157.

Nel corso dell'anno sono state deliberate 3 promozioni e recepiti 8 automatismi contrattuali. Si tratta di provvedimenti riconducibili all'interno della categoria impiegatizia delle "aree professionali".

La distribuzione del personale per qualifica risulta abbondantemente inferiore alle medie di settore sia per quanto riguarda il personale dirigente che quello con la qualifica di "quadro direttivo", rispettivamente pari allo 0,82% e 18,85% del totale dell'organico.

Ulteriori e dettagliate informazioni sono fornite nel fascicolo dedicato al Bilancio Sociale.

4. ATTIVITÀ ORGANIZZATIVA

L'organizzazione interna

Il Piano Strategico 2014/2016, pone fra le principali linee strategiche del triennio i seguenti obiettivi:

- rafforzamento del presidio commerciale e miglioramento delle performance della rete di vendita;
- un più efficiente presidio del rischio di credito.

Nell'esercizio sono stati quindi realizzati gli importanti interventi organizzativi deliberati nell'anno precedente, ovvero:

- creazione del Servizio Commerciale di Area, con l'individuazione di tre aree operative presidiate dai rispettivi Responsabili di Area che rivestono anche il ruolo di "Gestori Corporate";
- avvio del Servizio di Consulenza Avanzata, con individuazione di tre risorse "Gestore clientela Private";
- revisione organizzativa delle filiali;
- costituzione della nuova unità organizzativa "Servizio Qualità del Credito" in seno all'Area Credito Anomalo e Legale.

Nuove definizioni di esposizioni deteriorate e/o oggetto di misure di tolleranza – NPE e forbearance

Con riferimento alle modifiche introdotte dalla Banca d'Italia con il 7° aggiornamento alla Circolare 272/08, sono state condotte, in aderenza ai riferimenti metodologici e alle indicazioni operative prodotti nell'ambito delle pertinenti iniziative progettuali di Categoria, le attività per l'adeguamento alle nuove definizioni di esposizioni deteriorate e/o forborne ai vari livelli nei quali le stesse declinano i propri impatti.

In particolare, è stato definito e applicato il modello metodologico per l'individuazione e il monitoraggio delle esposizioni oggetto di concessioni, sono state aggiornate le regole di classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie e i profili organizzativi e procedurali rilevanti, nonché integrato il sistema di monitoraggio e controllo.

Nell'ambito delle attività condotte si evidenzia:

- la definizione dei processi operativi per la ricostruzione del pregresso ai fini della individuazione delle misure di "forbearance" accordate ai clienti relativamente all'insieme delle esposizioni che erano deteriorate o in bonis alla data, rispettivamente, del 1° gennaio 2015 e del 1° luglio 2015;
- la definizione dei criteri per la verifica dello stato di difficoltà finanziaria del debitore alla data di conferma delle concessioni, nonché dei processi e regole per l'individuazione e il corretto trattamento delle nuove operazioni oggetto di concessioni;
- l'adeguamento dei profili organizzativi e procedurali del processo del credito e, in particolare, dei processi valutativi (ai diversi livelli ai quali questi vengono espletati) in sede di istruttoria delle misure di rinegoziazione/rifinanziamento, per l'attenta verifica dei requisiti che ne condizionano il riconoscimento quali misure di "forbearance", nonché per la classificazione (performing / non performing) all'atto della loro rilevazione;
- la revisione dei processi deliberativi aventi ad oggetto le misure di concessione per i riflessi che la loro riconduzione nel novero delle misure di "forbearance" determina sul piano segnaletico, su quello di bilancio e più in generale, sull'attività di controllo andamentale di tali esposizioni, funzionale alla verifica delle condizioni per la cessazione dello stato di "forborne";
- la revisione dei processi di monitoraggio, dei criteri di classificazione e valutazione, nonché delle politiche aziendali in materia di concessione;
- l'aggiornamento dei riferimenti di regolamentazione interna per adeguare i profili organizzativi e procedurali del processo del credito;
- l'adeguamento dei presidi di secondo livello sul controllo andamentale delle esposizioni creditizie.

Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di "Governo societario"

Con l'emanazione del 1° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, si è data una disciplina organica all'autovalutazione, ora inserita nella Sezione VI delle Disposizioni di vigilanza sul Governo societario delle banche. Una delle rilevanti novità presenti nella disciplina è rappresentata dalla formalizzazione in un regolamento interno del citato processo di autovalutazione.

Come noto, la valutazione della qualità della Corporate Governance delle imprese in genere, e delle banche in particolare, costituisce già da tempo un elemento fondamentale del governo societario, prodromico ed indispensabile al conseguimento degli indirizzi strategici.

In particolare, il periodico processo di autovalutazione è finalizzato al conseguimento delle seguenti principali finalità:

- assicurare una verifica del corretto ed efficace funzionamento degli organi e della loro adeguata composizione;
- perseguire il miglioramento della governance nell'indirizzo del rispetto sostanziale delle disposizioni sul governo societario e delle finalità che queste intendono realizzare;

- individuare i principali punti di debolezza, promuoverne la discussione all'interno degli organi e definire le azioni correttive da adottare;
- rafforzare i rapporti di collaborazione e di fiducia tra i singoli componenti e tra la funzione di supervisione strategica e quella di gestione;
- incoraggiare la partecipazione attiva dei singoli componenti, assicurando una piena consapevolezza dello specifico ruolo ricoperto da ognuno di essi e delle connesse responsabilità.

In tale prospettiva, gli organi aziendali si sottopongono a un periodico processo autovalutativo, sulla base di criteri e modalità confacenti alle caratteristiche della Banca, nonché a quelle proprie dell'organo che procede alla propria valutazione.

In coerenza con i riferimenti citati, la Banca ha definito e adottato il regolamento del processo di autovalutazione, che identifica le modalità e gli strumenti con i quali svolge periodicamente le diverse fasi del processo di autovalutazione.

Nuovo quadro regolamentare in materia di vigilanza prudenziale – fast closing segnaletico

L'attenzione che la nuova disciplina ha posto sui profili di vigilanza prudenziale - per motivi contingenti, in prima battuta principalmente indirizzata alle implicazioni operative delle nuove scadenze e alla necessità di presidiare le specifiche responsabilità degli organi aziendali a riguardo - ha determinato l'esigenza di avviare specifiche attività progettuali per supportare il fast closing segnaletico, la completezza e coerenza dei dati, l'affidabilità dei processi sottostanti la relativa produzione.

A fine 2014 sono state, pertanto, avviate attività progettuali, condotte sulla base dei riferimenti a riguardo sviluppati nel progetto nazionale di Categoria, finalizzate a indirizzare la revisione dei processi aziendali e dei sistemi informativi al fine di consentire alla Banca il rispetto dei nuovi, più stringenti, termini di trasmissione delle segnalazioni statistiche e prudenziali previsti dal nuovo framework di riferimento, nonché di supportare un'adeguata e consapevole applicazione dei requisiti e vincoli di contenuto, estremamente complessi e articolati, posti dalla nuova disciplina.

In particolare, gli interventi alle procedure informatiche e aziendali sono stati volti a:

- migliorare l'efficienza e la riduzione delle tempistiche dei processi di produzione dell'informativa;
- introdurre un sistema di controlli sulla qualità del dato e la riduzione degli interventi manuali necessari per il completamento della base segnaletica.

Sono stati inoltre definiti, con tutte le aziende e strutture coinvolte, le tempistiche e le modalità di trasmissione delle informazioni, funzionali all'asestamento delle variabili patrimoniali/economiche della Banca con l'obiettivo di assicurare la disponibilità dei dati e delle informazioni necessarie per la chiusura delle situazioni patrimoniali ed economiche in tempistiche coerenti con le esigenze poste dalle scadenze segnaletiche.

Nuovo quadro regolamentare in materia di vigilanza prudenziale – evoluzione dei riferimenti prudenziali

Nell'ambito del processo di integrazione della nuova regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 3) in vigore a partire dal 1° gennaio 2014, l'emanazione da parte della Commissione Europea dei Regolamenti attuativi delle norme tecniche di regolamentazione e di attuazione elaborate dalle autorità europee di supervisione (norme di secondo livello) e le connesse disposizioni emanate dalla Banca d'Italia per il recepimento della disciplina comunitaria. Nello specifico, le principali innovazioni introdotte nel corso dell'esercizio hanno riguardato:

- le disposizioni in materia di operazioni di cartolarizzazione, emendate con il Regolamento Delegato UE n. 625/2014 ed il Regolamento di Esecuzione UE n. 602/2014 e recepite dalla Banca d'Italia con l'8° aggiornamento della Circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (nel seguito anche, per brevità, "la Circolare"). Con il medesimo aggiornamento della Circolare sono state altresì recepite le disposizioni in materia di disclosure sulle attività vincolate e non vincolate (asset encumbrance);
- le disposizioni in materia di requisito di copertura della liquidità (LCR), emanate con il Regolamento Delegato UE n. 61/2015 e recepite dalla Banca d'Italia con il 14° aggiornamento della Circolare;
- le disposizioni in materia di indice di leva finanziaria (Leverage Ratio), emanate con il Regolamento Delegato UE n. 62/2015 e recepite dalla Banca d'Italia con il predetto 14° aggiornamento della Circolare.

Nel processo di adeguamento alle citate nuove disposizioni, la Banca ha fatto riferimento agli indirizzi interpretativi e alle linee guida applicative elaborate nel contesto delle iniziative e attività progettuali di adeguamento coordinate dalla Categoria.

Nuovo quadro regolamentare in materia di vigilanza prudenziale – evoluzione dei riferimenti prudenziali - ICAAP ed informativa al pubblico

L'ICAAP e l'Informativa al Pubblico ex III Pilastro sono stati significativamente impattati dalle novità regolamentari connesse all'attuazione di Basilea 3 e dalle nuove disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni. Tenuto conto della rilevanza e complessità delle innovazioni in argomento, nell'ambito delle consuete attività propedeutiche allo sviluppo dell'ICAAP e dell'informativa al Pubblico, sono stati integralmente rivisitati:

- i riferimenti metodologici per:
 - la misurazione/valutazione dei rischi di Primo e di Secondo Pilastro, la conduzione delle prove di stress sui principali rischi assunti, la determinazione del capitale complessivo;
 - l'autovalutazione dell'adeguatezza del capitale in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress;
- lo sviluppo e articolazione del Resoconto ICAAP;
- i riferimenti metodologici e i supporti per la predisposizione in forma tabellare dell'informativa quantitativa sui rischi richiesta dal III Pilastro, nonché la correlata informativa qualitativa.

Nuovo quadro regolamentare in materia di vigilanza prudenziale – evoluzione dei riferimenti prudenziali - Fondi propri e requisiti patrimoniali

Sulla base dei chiarimenti e delle posizioni via via pubblicati dalle autorità competenti, sono stati continuativamente aggiornati i riferimenti metodologici e le procedure per la determinazione dei fondi propri e dei requisiti patrimoniali, nonché rivisti in coerenza, laddove necessario, i ruoli e responsabilità delle funzioni coinvolte.

Nuove disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo, continuità operativa

Con riferimento al nuovo quadro regolamentare già introdotto da Banca d'Italia nel luglio 2013, attraverso la pubblicazione delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa, la Banca d'Italia ha introdotto ulteriori novità di rilievo provvedendo:

- a disciplinare i sistemi interni di segnalazione delle violazioni (Whistleblowing), recependo in tal modo le corrispondenti disposizioni della CRD IV che regolamentano gli aspetti di natura procedurale e organizzativa dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni che le banche devono adottare per consentire al proprio personale di segnalare gli atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme che regolano l'attività bancaria;
- ad introdurre, nell'ambito del processo di gestione dei rischi e del Risk Appetite Framework, specifici presidi a fronte dei rischi connessi alla quota di attività vincolate delle banche (Asset Encumbrance).

Anche ai fini dell'adeguamento a tali importanti riferimenti prudenziali la Banca ha seguito le linee di indirizzo interpretativo e applicativo elaborate nel corso delle iniziative e attività progettuali di Categoria.

Con particolare riferimento ai sistemi interni di segnalazione delle violazioni, la Banca ha:

- adottato il pertinente Regolamento interno e nominato il Responsabile dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni;
- individuato la struttura che svolge le attività di ricezione, esame e valutazione delle segnalazioni, dandole mandato per effettuare tutti i controlli ritenuti necessari per poter valutare la fondatezza e la rilevanza delle violazioni segnalate;
- adeguato la disciplina interna in materia di privacy, nonché la relativa modulistica.

Profili ICT e di Continuità Operativa

La Banca opera in regime full outsourcing avvalendosi delle attività assicurate da Cedecra Informatica Bancaria Srl. Ciò premesso, la Banca partecipa alle iniziative progettuali di Categoria che, con riguardo ai Profili ICT e di Continuità Operativa, hanno avuto tra i principali obiettivi la declinazione delle ricadute applicative e lo sviluppo di riferimenti metodologici e standard documentali a supporto della realizzazione dei principali interventi di adeguamento a copertura delle non conformità identificate durante la fase di autovalutazione (gap analysis) richiesta dalla Banca d'Italia.

In conformità con i riferimenti metodologici e operativi definiti nel progetto di Categoria, all'inizio dell'anno la Banca ha adottato i seguenti documenti:

- Documento di Indirizzo Strategico dell'IT;
- Policy di Sicurezza Informatica;
- Procedura di gestione dei cambiamenti;
- Procedura di gestione degli incidenti di sicurezza informatica;

- Policy sulla sicurezza dei pagamenti via Internet;
- Policy di Metodologia di analisi del rischio informatico;
- Standard di Data Governance;
- Regolamenti della Funzione ICT e della Funzione di Sicurezza Informatica.

La Banca ha inoltre proceduto alla nomina dei responsabili delle Funzioni ICT e di Sicurezza Informatica, dell'Utente Responsabile e del/dei Data Owner.

Sono stati, infine, assegnati alle pertinenti funzioni organizzative i compiti necessari affinché divenissero operativi i ruoli e i contenuti previsti nelle politiche e nei nuovi regolamenti adottati per la funzione ICT e la funzione di sicurezza informatica, nonché i flussi informativi definiti.

Nel corso dell'anno sono proseguite le attività progettuali con riferimento ai seguenti principali riferimenti:

- gestione del rischio informatico, con riferimento alla messa in opera della metodologia di analisi del rischio (incardinata nella policy di "Metodologia di analisi del rischio informatico" e nel modello del processo di gestione del rischio IT adottati) ed esecuzione del primo assessment; sono state condotte, inoltre, le attività per l'implementazione del processo di gestione del rischio informatico, la definizione della propensione al rischio informatico e l'integrazione del rischio informatico all'interno del processo di controllo dei rischi operativi della Banca;
- sistema di gestione dei dati, con riferimento alla predisposizione della roadmap degli interventi di adeguamento alle disposizioni in tema "sistema di gestione dei dati" coerente con lo "Standard di Data Governance" adottato, che descrive il modello organizzativo e metodologico per garantire - a tendere - la corretta implementazione di un sistema di gestione dei dati. In particolare, vi sono declinati gli obiettivi del modello di Data Governance nelle differenti aree di intervento (Data Quality, Data Usage, Data Management, Data Architecture) finalizzati a garantire nel continuo integrità, completezza e correttezza dei dati, nonché la verificabilità e accountability delle operazioni registrate. Sono inoltre evidenziati gli aspetti organizzativi (anche con la definizione dei ruoli e responsabilità di "Data Owner" e "System Owner") e di processo associati al modello, nonché le modalità di controllo applicate al fine di verificare la robustezza e la qualità dei dati nel loro complesso.

Con riferimento al primo punto, come noto, l'analisi del rischio informatico è una delle tematiche più rilevanti introdotte dalla normativa che vede tale processo come uno strumento a garanzia dell'efficacia e dell'efficienza delle misure di protezione delle risorse ICT in quanto permette di graduare le misure di mitigazione nei vari ambienti in funzione del profilo di rischio della Banca.

Le principali novità introdotte con riferimento al processo di analisi del rischio informatico riguardano:

- l'adozione di una metodologia di analisi del rischio informatico, che descrive anche il processo di gestione dello stesso;
- la classificazione delle risorse informatiche componenti il sistema informativo sulla base del rischio potenziale cui sono esposte;
- la definizione delle modalità e dei criteri per la valutazione del rischio residuo;
- l'integrazione del rischio informatico all'interno del framework dei rischi operativi, reputazionali e strategici della Banca;
- la predisposizione annuale di un rapporto sintetico sulla situazione del rischio informatico che dovrà essere sottoposto all'organo con funzione di supervisione strategica.

Con riferimento al secondo punto, le attività di adeguamento sono tuttora in corso, in particolare con riguardo all'individuazione delle soluzioni metodologiche e applicative ritenute più idonee ad assicurare l'implementazione dei principi e modelli identificati nello standard di data governance.

Markets in financial instruments - MiFID II/MiFIR

Con riguardo alle attività di supporto all'adeguamento si richiamano:

- l'adeguamento dei processi e presidi interni alle Linee Guida di Categoria in tema di prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti (ai fini MiFID) come aggiornate alla luce dei pertinenti orientamenti tecnici rilasciati dalle Autorità regolamentari, comunitarie e nazionali, nonché delle collegate Linee Guida ABI;
- l'aggiornamento del questionario MiFID per le persone fisiche;

- l'adozione dei riferimenti metodologici per la valutazione della complessità dei prodotti finanziari, alla luce della pubblicazione da parte della Consob della Comunicazione n. 0097996 del 22.12.2014;
- l'adeguamento alle "Linee guida per la prevenzione e la gestione degli abusi di mercato" contenenti i riferimenti metodologici per consentire alle banche la corretta gestione, il monitoraggio e la prevenzione del rischio di abusi di mercato, nonché l'accertamento e la segnalazione delle operazioni c.d. "sospette".

5. ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

Nel pieno rispetto del piano strategico è continuata l'azione di sviluppo della clientela attraverso l'arricchimento dell'offerta commerciale, ampliando la linea di servizi e prodotti dedicati alle famiglie ed alle imprese. In particolare, sono stati attivati i seguenti nuovi servizi:

Clientela "Private" - Servizio di Consulenza Personalizzata

Si tratta di un servizio altamente qualificato che prevede uno specifico accordo con il cliente nell'ambito del quale viene definito un determinato livello di servizio prestato dalla Banca. In particolare il servizio prevede l'ottimizzazione degli investimenti del cliente con un approccio di portafoglio: al cliente, in relazione al profilo di rischio e agli obiettivi di investimento, viene associato un portafoglio modello e vengono proposti tempo per tempo gli opportuni aggiustamenti rispetto al portafoglio effettivo in essere. Il portafoglio modello viene elaborato con le più avanzate tecniche di ottimizzazione per individuare sempre la migliore efficienza in termini di rapporto rischio-rendimento.

Clientela "Private" - Servizio di Consulenza Indipendente

E' un servizio collocato dalla Banca ma prestato da una società specializzata nella consulenza per investimenti, denominata Classis Capital SIM. Il cliente o il potenziale cliente può porre sotto consulenza una parte o la totalità del proprio patrimonio, in essere sia presso la Banca che presso altri istituti (senza dover trasferire alcuno strumento). Classis Capital, analizzando il profilo e gli obiettivi di investimento, fornirà indicazioni sulle operazioni necessarie per ottimizzare il portafoglio stesso, alle quali il cliente potrà dar seguito disponendo le diverse operazioni presso gli istituti depositari degli strumenti finanziari dichiarati. I portafogli modello sono composti prevalentemente da strumenti di risparmio amministrato e non gestito.

Imprese - Unità Gestori Corporate

Composta da tre gestori, si occupa di prestare servizi di consulenza alle imprese di maggiori dimensioni al fine di creare una relazione ancora più stretta con il tessuto imprenditoriale del territorio.

Open24h BM

Attivato il nuovo sportello multifunzione presso la filiale di Riccione Alba. Il servizio consente ai clienti di poter eseguire in piena autonomia operazioni di versamento contanti e assegni, bonifici, prelievi di contante oltre alla richiesta di informazioni relative ai propri rapporti, senza limitazioni di orario 24 ore al giorno 7 giorni su 7.

Satispay

L'applicazione che consente, tramite il proprio smartphone ed il proprio IBAN, di scambiare denaro fra privati ed effettuare pagamenti presso esercizi convenzionati in maniera immediata ed economica.

Mybank

La nuova soluzione di pagamento, nell'ambito della banca multicanale, che consente di effettuare acquisti online con estrema semplicità e in tutta sicurezza. Il nuovo servizio, tramite il sistema di Home Banking, crea un collegamento diretto tra il conto corrente dell'acquirente e la banca dell'esercente regolando gli importi sui rapporti bancari delle due parti.

E' inoltre proseguita l'attività di sviluppo delle iniziative commerciali mediante l'ausilio del sistema di CRM (Customer Relationship Management) con l'obiettivo di rendere più efficace la consulenza verso i clienti assegnati agli operatori di filiale. Il progetto ha infatti visto l'assegnazione di un referente in filiale a ciascun cliente in base al segmento di marketing di appartenenza.

Non è mancato il sostegno ai Soci, alle Famiglie e alle Imprese mediante diverse iniziative, fra le quali menzioniamo:

- Rinnovo del protocollo d'intesa relativo all'anticipazione di quanto dovuto ai fini della cassa integrazione guadagni, che ha consentito di sostenere 42 nuove famiglie;
- Adesione al Fondo Energia istituito dalla regione Emilia Romagna. Tale fondo agevola gli investimenti destinati all'efficientamento energetico, alla produzione di energia da fonti rinnovabili e alla realizzazione di impianti tecnologici che consentono la riduzione dei consumi energetici da fonti tradizionali;
- Organizzazione di incontri dedicati al tema della ristrutturazione degli edifici e predisposizione di prodotti di mutuo ipotecario e chirografario destinati a finanziare questa tipologia di interventi (Mutuo Casamia BM e Crediper Ristrutturo);
- Interventi di sostegno, con appositi prodotti di finanziamento, per supportare privati e imprese colpiti dalle avversità atmosferiche verificatesi nel mese di febbraio 2015 (alluvione e mareggiata);
- Finanziamenti alle aziende in occasione dei pagamenti di tredicesime, quattordicesime ed imposte nei periodi dicembre-gennaio e giugno-luglio;
- prodotti di finanziamento assistiti da garanzia del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI del Ministero dello sviluppo economico (L.662/96 art.2 c.100 lettera A) a condizioni vantaggiose;
- Adesione al Fondo di Garanzia statale a sostegno dell'acquisto della prima casa, nato tramite il protocollo di intesa stipulato in data 8 ottobre 2014 tra l'Associazione Bancaria Italiana ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Il fondo concede garanzie nella misura massima del 50% della quota capitale di mutui ipotecari, per l'acquisto, anche con ristrutturazione e accrescimento dell'efficienza energetica, di immobili da adibire ad abitazione principale del mutuatario;
- Organizzazione di un evento formativo sul servizio di e-commerce, al fine di favorire lo sviluppo del business per aziende socie e clienti mediante il canale di vendita e promozione online;
- Organizzazione dell'evento "Expo Day", in collaborazione con Iccrea BancaImpresa e dedicato alle aziende del territorio per fornire informazioni utili su Expo Milano 2015, al fine di sfruttare tale evento per il proprio business;
- Progetto Buona Impresa! a favore dell'imprenditorialità giovanile;
- Adesione al protocollo di intesa ABI / Associazioni di categoria per lo sviluppo e la crescita delle imprese a prevalente partecipazione femminile, accordo che prevede lo stanziamento di un plafond dedicato e prodotti a tassi più concorrenziali rispetto agli standard, anche con l'intervento del Fondo Centrale di Garanzia;
- Rinnovo della piattaforma tecnologica per il servizio POS con un'operazione di migrazione dei terminali ad un nuovo gestore. Questa attività consentirà di incrementare anche i servizi accessori connessi all'accettazione dei pagamenti tramite carte di debito e credito;
- Ulteriore sviluppo e attenzione dedicata ai canali "social": a fine anno i "Like" del profilo Facebook si attestano ad oltre 2.500;
- Proseguimento nell'invio della newsletter "Eccetera" che riassume i principali eventi, notizie, prodotti rilasciati dalla Banca, inviata periodicamente a tutti gli iscritti; in aggiunta alla newsletter è stata introdotta una rubrica settimanale su Facebook che vuole rilanciare notizie di interesse economico (in particolare in ambito finanziario, fiscale, monetica, nuove tecnologie).

45

E' proseguita inoltre l'attività di restyling del catalogo prodotti della Banca, anche con il lancio di nuovi prodotti e lo sviluppo di iniziative commerciali a supporto. Si segnalano a tal proposito:

- Nuova linea di Mutui casa "Casamia BM" a tasso fisso, destinata a finanziare sia operazioni di acquisto che di ristrutturazione;
- Nuova linea di Mutui "CrediPiù BM", dedicati agli investimenti per ristrutturazione e efficientamento energetico delle abitazioni ovvero all'acquisto di beni durevoli;
- Nuovo prodotto Conto Impresa BM Web, pensato per le aziende che gestiscono il rapporto di conto corrente in autonomia, usufruendo degli accessi multicanale: home banking, atm evoluto, carte di credito/debito;
- Rinnovo della collaborazione con i parchi Aquafan ed Oltremare e riproposizione della campagna dedicata ai giovani legata all'apertura dei prodotti Primo Conto BM e Conto Ateneo BM, con rilascio dell'abbonamento stagionale gratuito ad Aquafan per i nuovi clienti;
- Nuovi servizi di consulenza finanziaria e di Gestione Patrimoniale Mobiliare di Cassa Centrale Banca;
- Incontro gratuito dedicato a tutti i clienti interessati al servizio di trading on line, organizzato in collaborazione con Directa Sim;
- Nuova campagna promozionale sui prodotti Telepass, Telepass Twin e tessera Premium offrendo la gratuità per i primi 6 mesi di utilizzo;

- Ulteriori campagne lanciate sui Prestiti Personali, anche in collaborazione con BCC CreditoConsumo, mediante condizioni agevolate e concorsi a premi;
- Prodotti di finanziamento per liquidità stagionale dedicati alle attività di ristorazione sulle spiagge di Rimini;
- Listino dei prodotti di investimento ampliato con nuovi prodotti e strumenti innovativi sia di risparmio gestito che assicurativo vita;
- Rilancio del CartaBCC Club, vetrina online gratuita a marchio CartaBCC dove le aziende esercenti possono promuovere la propria attività sul web ed aumentare la penetrazione del mercato locale e nazionale con conseguente crescita dei volumi di business;
- Attivazione, in collaborazione con BCC Risparmio & Previdenza, della campagna per la sottoscrizione di piani di accumulo con esenzione dal pagamento dei diritti fissi;
- Sponsorizzazione, in collaborazione con Icrea Banca, dell'evento "Notte Rosa" con il marchio CartaBCC. L'evento ha consentito di far conoscere in maniera più approfondita i vantaggi degli strumenti di pagamento del Credito Cooperativo.

E' inoltre continuata la proficua collaborazione con l'Agenzia Malatestiana Assicurazioni Srl, attraverso:

- i corners assicurativi presenti nelle filiali ove la clientela può ottenere una specifica consulenza sulla copertura dei rischi della persona, della famiglia e della propria attività;
- l'iniziativa dedicata ai Soci che possono usufruire di un bonus assicurativo erogato a fronte della sottoscrizione di polizze ramo danni.

6. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

La responsabilità primaria di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il complesso dei rischi aziendali è, inoltre, presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In linea con le disposizioni in materia di Corporate Governance, il modello adottato delinea le principali responsabilità in capo agli Organi Aziendali al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Il **Consiglio di Amministrazione**, in qualità sia di Organo con Funzione di Supervisione Strategica sia di Organo con Funzione di Gestione, è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa governance, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.

Il **Direttore Generale** rappresenta il vertice della struttura interna e come tale partecipa alla funzione di gestione, nell'ambito della quale opera, in un sistema a "geometria variabile" con il Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore Generale dà esecuzione alle delibere degli organi sociali, persegue gli obiettivi gestionali e sovrintende allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni del Consiglio di Amministrazione, assicurando la conduzione unitaria della Società e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

L'Organo con funzioni di controllo, rappresentato dal **Collegio Sindacale**, ha la responsabilità di vigilare, oltre che sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle stesse, promuovendo gli interventi ritenuti necessari per rimuovere le

carenze rilevate e correggere le irregolarità emerse, verificando e approfondendo cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali, delle lacune eventuali degli assetti organizzativi e contabili.

Tale Organo è sempre preliminarmente e specificatamente interpellato con riguardo alla definizione degli elementi essenziali del complessivo sistema dei controlli interni, quali poteri, responsabilità, risorse, flussi informativi, conflitti di interesse. Il Collegio è sempre preliminarmente sentito con riferimento alle decisioni attinenti la nomina e la revoca dei responsabili delle Funzioni aziendali di controllo.

La Banca ha istituito le seguenti **funzioni aziendali di Controllo** - permanenti e indipendenti - dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni:

- Funzione di Revisione Interna (Internal Audit);
- Funzione di Controllo dei Rischi (Risk Management);
- Funzione di Conformità alle norme (Compliance);
- Funzione Antiriciclaggio.

Il personale che partecipa alle funzioni aziendali di controllo non è coinvolto in attività che tali funzioni sono chiamate a controllare. Ad esso, è assicurato l'inserimento in programmi di formazione nel continuo. I relativi criteri di remunerazione sono definiti in modo tale da non comprometterne l'obiettività e concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

I responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale;
- fermo il raccordo funzionale con la Direzione Generale, le Funzioni aziendali di controllo hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale. Tale accesso si palesa attraverso l'invio di tutti i flussi informativi prodotti e partecipando alle adunanze di tali organi nelle circostanze in cui l'argomento trattato è di specifica competenza.

Conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, le funzioni oltre ad adire direttamente agli organi di governo e controllo aziendali, hanno la possibilità di:

- accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati;
- ricorrere per quanto di competenza ai servizi offerti dalla Federazione locale e, laddove necessario, disporre di risorse economiche per il ricorso a consulenze utili allo svolgimento dei compiti assegnati.

La **Funzione di Revisione Interna** è volta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti dello SCI, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

In particolare, le principali responsabilità attribuite alla funzione sono:

- la valutazione in termini di completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali;
- la valutazione di efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF;
- la verifica della regolarità delle attività aziendali, incluse quelle esternalizzate e l'evoluzione dei rischi con impatto sia sulle strutture di sede sia sulle filiali;
- la verifica dell'adeguatezza dei presidi organizzativi e di controllo adottati dalla Banca;
- l'accertamento del rispetto dei limiti previsti dai meccanismi di delega;
- la verifica del monitoraggio della conformità alle norme dell'attività di tutti i livelli aziendali;
- la verifica di adeguatezza, affidabilità complessiva e sicurezza del sistema informativo (ICT audit) e del piano di continuità operativa;
- la verifica della rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli.

La **Funzione di Conformità** alle norme presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

I principali adempimenti che la funzione di conformità alle norme è chiamata a svolgere sono:

- l'identificazione nel continuo delle norme applicabili e la misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- l'individuazione di idonee procedure per la prevenzione del rischio di non conformità e la verifica della loro adeguatezza e corretta applicazione;
- la proposta di modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati e la verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi adottati;
- la valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi che la Banca intenda intraprendere, nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse;
- la prestazione di consulenza e assistenza nei confronti degli Organi Aziendali della banca in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità.

Il presidio del rischio di non conformità è assicurato, come detto a proposito dei presidi specialistici, mediante un coinvolgimento della funzione proporzionato al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione.

La **Funzione di Controllo dei Rischi** ha la finalità principale di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi.

In particolare, le principali responsabilità attribuite alla Funzione sono:

- il coinvolgimento nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella definizione del sistema dei limiti operativi;
- la proposta di parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della Banca, l'adeguamento di tali parametri;
- la verifica di adeguatezza del RAF, del processo di gestione dei rischi e del sistema dei limiti operativi;
- il supporto nello svolgimento del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- il supporto agli Organi Aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorandone le variabili significative;
- presidiare la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- la verifica dell'adeguatezza ed efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- il monitoraggio del rischio effettivo assunto dalla Banca e della sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché la verifica del rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- il coinvolgimento nella valutazione rischi sottesi ai nuovi prodotti e servizi e inerenti all'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- la formulazione di parere preventivi sulla coerenza con il RAF delle Operazioni di Maggiore Rilievo, acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- la verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie.

La **Funzione Antiriciclaggio** verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione della normativa esterna ed interna in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

In particolare, le principali responsabilità attribuite alla funzione sono:

- l'identificazione delle norme applicabili e la valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- l'individuazione dei presidi interni finalizzati alla prevenzione e al contrasto dei rischi di riciclaggio e finanziamento al terrorismo e la verifica della relativa idoneità ed efficacia;
- la proposta di modifiche organizzative e procedurali necessarie o opportune al fine di assicurare un adeguato presidio dei rischi;
- la prestazione di consulenza e assistenza agli Organi Aziendali;

-
- la verifica sull'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'archivio unico informatico aziendale e la trasmissione alla UIF dei dati aggregati concernenti le registrazioni nell'Archivio Unico Informatico.

Il complessivo sistema dei controlli interni aziendali si incardina inoltre sui seguenti presidi di controllo:

Controlli di linea

La Banca ha attivato i controlli di primo livello demandando alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi loro assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello, sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi. Esse svolgono pertanto un ruolo attivo nella definizione dell'impianto dei controlli di primo livello.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento.

Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo per la consapevole gestione del rischio di commissione dei reati. Il Modello adottato si integra nel Sistema dei Controlli Interni in essere ed oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate *governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'Organismo di Vigilanza è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di curarne l'aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante da reato.

In particolare, ad esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Inoltre, in relazione ai reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (D.lgs. 231/01, art. 25-octies), l'Organismo di Vigilanza, secondo quanto disposto dall'art. 52 del D.lgs. 231/07, nell'ambito delle proprie attribuzioni e competenze, vigila sull'osservanza delle norme contenute nello stesso decreto ed a provvedere alle relative comunicazioni nei confronti delle Autorità competenti.

Revisione legale dei conti

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il Bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora degli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli Organi Aziendali e le funzioni aziendali di controllo (compliance, risk management, internal audit); in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.L.gs. 39/2010.

Presidi specialistici

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di non conformità sono stati individuati specifici presidi specialistici con il compito di presidiare il rischio di non conformità con riferimento alle normative non rientranti nel perimetro di diretta competenza della funzione di conformità alle norme.

I presidi specialistici si configurano come strutture organizzative interne alla Banca dotate di competenze "esclusive" per l'espletamento dei compiti previsti da normative che richiedono un'elevata specializzazione con riferimento alle attività disciplinate.

I suddetti presidi derivano da una richiesta legislativa di identificare specifiche strutture aziendali a tutela del rispetto della normativa, ovvero dall'organizzazione formale e/o dalle competenze interne maturate dalla struttura che a la rendono owner aziendale dei presidi richiesti dalla normativa.

Ciascun presidio specialistico assicura la gestione del rischio di non conformità limitatamente agli ambiti normativi di propria competenza. In particolare - ove il presidio risulti complessivamente adeguato - ad esso spetta lo svolgimento delle seguenti attività minimali:

- monitorare e rilevare nel continuo l'evoluzione delle normative oggetto di presidio e la misurazione/ valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- identificare i rischi di non conformità inerenti le tematiche normative oggetto di presidio;
- contribuire alla definizione di idonee procedure interne volte a disciplinare gli adempimenti richiesti dalle tematiche normative oggetto di presidio;
- collaborare con la Funzione Compliance nella predisposizione e sviluppo degli strumenti per assicurare la valutazione del rischio di non conformità per l'ambito/gli ambiti di propria pertinenza;
- assicurare che l'operatività relativa agli ambiti presidiati avvenga nel rispetto delle normative di riferimento;
- promuovere l'adozione di adeguate misure correttive nei casi in cui, nello svolgimento delle proprie attività, dovessero emergere punti di attenzione connessi al mancato rispetto della normativa di riferimento presidiata;
- fornire, ove richiesto, consulenza e assistenza gli Organi Aziendali, alla Direzione Generale e alle diverse funzioni aziendali in relazione agli ambiti presidiati;
- informare la Funzione Compliance, mediante l'applicativo che gestisce l'evasione dei controlli interni, di tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza che possano costituire una violazione della normativa di riferimento presidiata ovvero qualora emergano situazioni di criticità.

I compiti assegnati ai presidi sono graduati in funzione della valutazione degli stessi. In particolare, in presenza di una valutazione non completamente adeguata, è previsto un maggiore coinvolgimento della Funzione Compliance nello svolgimento delle attività di pertinenza.

La Funzione di Controllo dei Rischi richiede annualmente ai presidi specialistici la compilazione di un questionario al fine di esporre un giudizio sintetico sul livello dei rischi percepiti negli ambiti di propria competenza.

Responsabile delle Segnalazioni di Operazioni Sospette

Ai sensi dell'art. 42 del D.lgs. 231/2007, il legale rappresentante della Banca o un suo delegato, in possesso dei necessari requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità, deve:

- valutare le segnalazioni di operazioni sospette pervenute;
- trasmettere alla unità di informazione finanziaria (U.I.F.) le segnalazioni ritenute fondate.

Il soggetto delegato per la segnalazione delle operazioni sospette non ha responsabilità dirette in aree operative né è gerarchicamente dipendente da soggetti di dette aree.

Il responsabile delle segnalazioni ha libero accesso ai flussi informativi diretti agli Organi Aziendali e alle strutture, a vario titolo, coinvolte nella gestione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo. Intrattiene i rapporti con la UIF e risponde tempestivamente alle eventuali richieste di approfondimento provenienti dalla stessa Unità.

Il responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette comunica, con le modalità organizzative ritenute più appropriate, l'esito della propria valutazione al responsabile della unità organizzativa da cui ha avuto origine la segnalazione.

Stante la rilevanza che tale informazione può rivestire in sede di apertura di nuovi rapporti contrattuali, ovvero di valutazione dell'operatività della clientela già in essere, il responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette può consentire che i nominativi dei clienti oggetto di segnalazione di operazione sospetta siano consultabili - anche attraverso l'utilizzo di idonee basi informative - dai responsabili delle diverse strutture operative aziendali.

Referente delle Funzioni Operative Importanti

Laddove esternalizzate, la Banca ha mantenuto internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno (referente interno per le attività esternalizzate) dotato di adeguati requisiti di professionalità.

La principale responsabilità attribuita al suddetto referente (di seguito "referente FOI") riguarda il controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione.

In particolare, il referente per le attività esternalizzate ha come principale mandato il monitoraggio, nel continuo, dell'attività svolta dal fornitore, attività che deve esplicarsi attraverso:

- la predisposizione e messa in opera di specifici protocolli di comunicazione con il fornitore;
- il presidio dei rischi sottesi alle attività esternalizzate;
- la verifica del rispetto dei livelli di servizio concordati;
- l'informativa agli Organi Aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate;
- la stretta collaborazione con la funzione di revisione interna.

La Funzione ICT

La Funzione ICT esercita il ruolo di controllo sulle componenti del sistema informativo esternalizzate, verificando l'adeguatezza dei livelli di servizio erogati dal fornitore e valutandone gli eventuali risvolti sul livello di soddisfazione dei clienti della Banca, nonché l'efficienza operativa e la disponibilità delle infrastrutture IT, in coerenza con il framework di rischio IT definito.

La Funzione di Sicurezza Informatica

La Funzione di Sicurezza Informatica è deputata allo svolgimento dei compiti in materia di sicurezza delle risorse ICT della Banca, con il supporto del Centro Servizi di riferimento e degli eventuali fornitori terzi attivi in tale ambito. Principale finalità della Funzione è quella di assicurare che il livello di sicurezza offerto sulle risorse ICT sia allineato agli obiettivi di sicurezza che la Banca si è posta.

Ispettorato interno

L'Ispettorato interno è un'unità organizzativa di controllo polifunzionale responsabile delle seguenti attività:

- verificare in maniera sistematica e continua il rispetto delle cosiddette normative speciali da parte delle funzioni aziendali interessate;
- verificare presso la rete di Filiali, per quanto attiene la correttezza operativa, il rispetto dei poteri delegati e l'adeguatezza del presidio dei rischi, in particolare con riferimento ai rischi di frode e malversazione dei dipendenti.

Il ricorso all'esternalizzazione di funzioni aziendali, anche importanti e di controllo, rappresenta un elemento strutturale e imprescindibile del modello organizzativo della Banca in considerazione non solo delle dimensioni aziendali e della limitata complessità operativa che la caratterizza, ma anche della sua appartenenza al Sistema del Credito Cooperativo. La Banca si avvale infatti dei servizi offerti dagli organismi promossi dalla Categoria, come previsto dallo stesso statuto sociale, con riguardo all'esternalizzazione di parte delle funzioni di controllo e del proprio sistema informativo e altre funzioni aziendali importanti, quali servizi di back office e valutazione degli strumenti finanziari.

Con particolare riguardo alle funzioni aziendali di controllo, la Banca ha deciso di avvalersi della possibilità, già consentita dalle disposizioni previgenti, di esternalizzare l'attività di revisione interna (Funzione di Internal Audit) presso la Federazione Regionale delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna, dopo aver valutato

l'adeguatezza della struttura all'uopo costituita presso la stessa. Questa scelta è stata indirizzata anche dalla circostanza che la struttura in argomento è costituita ed opera in aderenza ai riferimenti organizzativi, metodologici e documentali relativi alla prestazione in outsourcing di funzioni di controllo definiti nell'ambito della Categoria, ritenuti atti ad assicurare l'adeguatezza ai modelli operativi e di controllo di una Banca di Credito Cooperativo nonché la conformità e aderenza alle migliori pratiche della professione e ai riferimenti regolamentari e principi applicabili. A tale riguardo, si evidenzia, in particolare, che il modello di governo della Federazione non consente alla singola banca associata di esercitare un ruolo dominante, anche qualora gli esponenti di questa ricoprano ruoli di rilievo negli organi della stessa.

L'accordo di esternalizzazione della Funzione di Internal Audit prevede che le attività in capo alla stessa siano svolte da strutture autonome, reciprocamente indipendenti, con responsabili e risorse umane dotate di adeguate capacità professionali, assegnate stabilmente. Specifici riferimenti dispositivi assicurano che responsabile e addetti non operino in conflitto di interessi con le attività della funzione né svolgano attività che sarebbero chiamati a controllare. La Funzione di Internal Audit della Banca ha ottenuto la certificazione di conformità relativamente all'organizzazione e allo svolgimento delle proprie attività agli Standard per la pratica professionale dell'Internal Auditing e al Codice Etico della Professione; tale giudizio è stato elaborato da parte di un ente terzo indipendente al Sistema a fronte di un processo di analisi e verifiche condotte secondo la metodologia definita nel "Quality Assessment Manual" pubblicato dall'Institute of Internal Auditors (IIA).

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e/o delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Nell'ambito dell'ICAAP la Banca aggiorna la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale, nonché di quanto rappresentato nel Risk Appetite Statement. Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito e di controparte; rischio di concentrazione; rischio derivante da cartolarizzazioni; rischio di mercato; rischio operativo; rischio di tasso di interesse; rischio di liquidità; rischio strategico; rischio di reputazione; rischio residuo, rischio di leva finanziaria eccessiva, rischio di non conformità, rischio di leva finanziaria eccessiva. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

Il secondo livello dei controlli (controllo dei rischi, compliance, antiriciclaggio) assume un rilievo strategico con riguardo alla capacità di coniugare il governo del rischio con la pratica d'affari e nel supportare la declinazione della cultura aziendale in materia di gestione del rischio nei comportamenti e nelle scelte strategiche.

La Funzione di controllo dei rischi ha tra gli altri compiti, quello di individuare le metodologie di misurazione dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree/unità di business con gli obiettivi di rischio, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi.

Più in generale, la funzione ha tra i propri compiti principali, la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree aziendali con gli obiettivi di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici. La Funzione garantisce inoltre l'informativa inerente ai citati profili di analisi e valutazione attraverso opportuni reporting indirizzati alle funzioni operative, alle altre funzioni aziendali di controllo, alla Direzione Generale, agli Organi aziendali.

Anche i risultati delle attività di verifica condotte dalla Funzione di conformità sono formalizzati in specifici report presentati agli Organi aziendali cui spetta la complessiva supervisione del processo di gestione del rischio di non conformità normativa e, in tale ambito, la periodica valutazione dell'adeguatezza della funzione nonché la definizione del programma di attività della stessa.

I risultati delle attività di controllo della Funzione di antiriciclaggio sono formalizzati in specifici report e oggetto di illustrazione agli Organi aziendali.

La Funzione di Internal Audit, ha svolto la propria attività prevalentemente sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione. In tale ambito ha effettuato la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

Gli interventi di Audit nel corso del 2015 si sono incentrati sull'analisi dei seguenti principali processi: Finanza, ICAAP, Politiche di remunerazione, Contabilità e Segnalazioni di Vigilanza. L'attività è stata articolata prevedendo momenti di follow-up per i processi sottoposti ad audit nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni aziendali di controllo nel corso dell'anno è stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione che ha definito sulla base dei relativi contenuti uno specifico programma di attività per la risoluzione delle problematiche evidenziate e l'adeguamento del sistema dei controlli interni.

7. ALTRE INFORMAZIONI

7.1 Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 legge 59/92 e dell'art. 2545 del Codice civile.

Profilo Sociale

In un anno di grande complessità, la nostra Banca non ha mancato di proseguire con responsabilità la propria azione socialmente orientata, nella consapevolezza che il ruolo di banca locale e cooperativa rappresenta un argine contro la crisi. In questa direzione, abbiamo confermato il nostro modo di intendere il credito e la finanza, collocando sempre le persone al primo posto in coerenza alla nostra natura fondata sui valori della mutualità, della solidarietà e del localismo.

In questa direzione, abbiamo puntato a rafforzare l'azienda nella reciproca responsabilità, quella della Banca nei confronti dei Soci e, viceversa, quella dei Soci nei confronti della Banca, con l'obiettivo di accrescerne ulteriormente la stabilità e la solidità nel tempo. Solidarietà e responsabilità sono un binomio inscindibile: la solidarietà funziona solo se è presente una responsabilità consapevole e condivisa volta ad alimentare il circuito mutualistico, dando sempre nuova forza alla Banca e alla sua azione nel territorio.

In base a questa responsabilità - che permea tutta l'attività aziendale - abbiamo prodotto anche nell'esercizio trascorso nuovo valore aggiunto, economico e sociale.

Abbiamo puntato a migliorare l'efficienza, ma lo abbiamo fatto garantendo ai portatori di interesse della nostra Banca vantaggi concreti, bancari e non bancari.

Abbiamo continuato ad intessere reti sociali nel territorio di riferimento, promuovendo l'inclusione finanziaria, sostenendo l'imprenditoria e la progettualità sociale, nel costante riferimento ai principi della solidarietà e della sussidiarietà. Ulteriori informazioni sono dettagliatamente fornite nel Bilancio Sociale.

7.2 Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi Soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile.

Base Sociale

I criteri seguiti nell'ampliamento della compagine sociale hanno fatto riferimento, secondo una consolidata prassi aziendale, ad una valutazione dei candidati in base a requisiti di moralità, correttezza e affidabilità nei rapporti economici, selezionando i candidati stessi tra le categorie legate alla produzione, al lavoro ed alla famiglia.

Nel corso degli ultimi anni la base sociale di Banca Malatestiana si è costantemente ampliata, sino a raggiungere, alla data del 31 dicembre 2015, le 5.279 unità, con un incremento di 395 unità (+ 8,1%) rispetto all'esercizio precedente. Sono stati ammessi n. 528 Soci (195 nello scorso esercizio), sono usciti n.134 Soci (124 nello scorso esercizio).

Particolare attenzione è stata rivolta all'ammissione di Soci, società e/o persone fisiche, prenditrici di credito, allo scopo di mantenere adeguato il coefficiente di operatività previsto dalle norme di legge. A fine 2015 le attività di rischio nei confronti dei soci, unitamente alle attività a ponderazione "zero", sono pari al 60,4% degli impieghi totali, e mediamente nell'anno risultano pari al 64,3% contro il 68% dell'anno precedente.

7.3 Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, cd. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd Public Disclosure of return on Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio al 31 dicembre 2015 è pari a -0,71%.

7.4 Accertamenti ispettivi

Dal 24 novembre 2015, la banca è stata oggetto di visita ispettiva da parte dell'Organo di Vigilanza che si è conclusa in data 29/01/2016. In esito all'ispezione, che è stata rivolta all'attività della banca dell'ultimo triennio, non sono emersi elementi problematici, né irregolarità. L'analisi delle posizioni "in bonis" e "non performing" ha fatto emergere differenze valutative riguardanti alcune classificazioni e correlate previsioni di perdita rispetto a quelle aziendali prevalentemente recepite già nel bilancio chiuso al 31.12.2015.

Nei mesi di febbraio e marzo 2015 la banca è stata sottoposta a controllo fiscale da parte della Agenzia delle Entrate di Rimini per gli anni d'imposta 2010, 2011 e 2012. In particolare i revisori hanno contestato:

- la non inerenza dei maggiori interessi riconosciuti dalla Banca ai sottoscrittori dei prestiti obbligazionari emessi per ristorare i clienti delle perdite subite conseguentemente al default dei titoli Argentina, Parmalat e Cirio;
- la competenza temporale dei costi iniziali una tantum sostenuti per l'operazione di autocartolarizzazione denominata Credico Finance 10, interamente imputati a conto economico nell'anno 2012, rilevazione avvenuta in ossequio al principio IAS38, in quanto i costi in esame sono stati ritenuti privi del requisito di capitalizzazione.

La definizione agevolata del contraddittorio nell'ambito dell'accertamento con adesione, si è perfezionata con il versamento di euro 112 mila.

8. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data successiva alla chiusura del bilancio non sono intervenuti fatti di rilievo e di importanza tale da compromettere la possibilità dei destinatari dell'informazione societaria di fare corrette valutazioni, o che influenzano la situazione esistente alla chiusura dell'esercizio e rappresentata in bilancio.

9. INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, la Banca si è dotata di adeguate procedure deliberative, di strumenti ricognitivi e di una procedura

informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche Politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte. La Banca ha altresì definito livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il proprio profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

Al 31 dicembre 2015 non sono presenti attività di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti definiti ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti delle parti correlate e dei relativi soggetti connessi. Le attività di rischio verso soggetti collegati ammontano complessivamente a 11,4 mln di euro.

Nel corso del 2015 non sono state effettuate operazioni con soggetti collegati di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche in materia.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

10. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il quadro di ipotesi su cui si fonda lo scenario elaborato da Prometeia prevede nel 2016 una parziale ripresa del commercio mondiale (+ 2,3%) ed una crescita del prodotto mondiale del 2,9%. Per l'Italia è prevista una crescita del prodotto interno lordo pari all'1,5%, mentre l'andamento regionale dovrebbe essere comunque migliore rispetto a quello prospettato a livello nazionale.

Si rafforza con moderazione la ripresa dei consumi che dovrebbe raggiungere una crescita nel 2016 dell'1,4%. L'effetto cumulato della crisi risulta comunque evidente. La crescita dei consumi dovrebbe avvalersi in positivo del migliore clima di fiducia delle famiglie, del miglioramento del loro reddito disponibile, che sarà sostenuto anche dalla manovra di bilancio pubblico, e della migliore condizione del mercato del lavoro.

Gli investimenti fissi lordi, che nel corso del 2015, segnano una chiara inversione di tendenza e un buon avvio di ripresa (+1,9%), si rafforzeranno ulteriormente nel 2016, quando quello che potrebbe apparire come l'avvio di un nuovo ciclo di investimenti condurrà ad un loro aumento del 3,7%.

Con la ripresa dell'attività, dovrebbe decisamente accelerare la crescita dell'occupazione (+ 1,1%) nel 2016.

A livello locale lo scenario di riferimento esterno atteso, nel quale Banca Malatestiana opera, può così sintetizzarsi:

Previsioni area operatività Banca Malatestiana			
(in miliardi di euro)	Consistenze	Variazione %	Variazione %
	2015	2015/16	2016/17
Impieghi clientela	8,2	0,0%	+1,8%
Raccolta diretta	8,6	-3,1%	-2,1%
Raccolta indiretta	4,4	+4,1%	+4,0%

Fonte: Federazione BCC Emilia Romagna - "Sipico"

Sulla base dei risultati ottenuti nel 2015, delle previsioni e dello scenario esterno osservato, riteniamo raggiungibili gli obiettivi commerciali di seguito indicati:

- Impieghi a clientela. In un contesto economico di moderata crescita si stima un incremento annuo netto del 4,2% pari a circa 38,8 milioni rispetto al 2015;
- Raccolta Diretta. E' prevista una contrazione dei volumi che di circa 27 milioni (- 2,5%) conseguente alla politica di riallocazione delle disponibilità finanziarie della clientela;
- Raccolta Indiretta. Si prevede un incremento di 56,9 milioni di euro in seguito alla riconversione della raccolta diretta;
- Portafoglio titoli. Il comparto si dovrebbe attestare su una media annua di 586 milioni di euro, in crescita di circa 54 milioni rispetto al dato medio 2015.

Ciò premesso, rispetto al 2015 ci si attende una crescita del margine d'interesse previsto a 26,4 milioni di euro (+4%), ed una flessione del margine di intermediazione previsto a 41,4 milioni di euro (-19,7%). Il risultato netto della

gestione finanziaria, al netto delle rettifiche di valore su crediti, si dovrebbe attestare a 26,9 milioni di euro in crescita di 14,5 milioni di euro (+116,9%); in diminuzione del 9,7% i costi operativi. L'esercizio dovrebbe chiudersi con un risultato, ante imposte, positivo di 1,2 milioni di euro, in crescita di 16,6 milioni sul 2015.

11. PROGETTO DI COPERTURA DELLA PERDITA D'ESERCIZIO

In relazione al risultato negativo, pari ad euro 11.898.719 evidenziato nel conto economico dell'esercizio chiuso al 31.12.2015, proponiamo di non riportare a nuovo la perdita e di provvedere alla sua copertura mediante utilizzo delle seguenti riserve:

Progetto di copertura della perdita di esercizio	
	Importo in euro
Perdita di esercizio	-11.898.718
Sovraprezzo Azioni	564.253
Riserve di Rivalutazione Attività Materiali	1.745.809
Riserva da Rivalutazione Immobili "Deemed Cost"	3.571.678
Riserve da Transizione Criteri Contabili I.A.S.	1.561.895
Riserva Acquisto Azioni Proprie (quota disponibile)	132.951
Riserva Legale	4.322.132
Totale	11.898.718

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2015, come esposto nella documentazione di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota Integrativa.

Signori Soci,

con questa relazione sono stati illustrati in maniera sintetica i principali fatti e le ragioni che hanno portato al conseguimento di un risultato economico che non possiamo ritenere soddisfacente, in quanto non rispondente all'impegno profuso nel sostenere i Soci, i Clienti ed il territorio nella difficile congiuntura economica che da anni lo sta caratterizzando.

Nel proporvi quindi l'approvazione del bilancio e della proposta di copertura della perdita d'esercizio conseguita nel 2015, rivolgiamo un sincero e cordiale saluto e ringraziamento a Voi tutti Soci, chiedendoVi di confermare quotidianamente la solidarietà e l'attaccamento sin qui dimostrato alla Banca, perché è da Voi che traiamo la certezza fondamentale di un ulteriore sviluppo per il vantaggio di tutta la comunità.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci di Banca Malatestiana c.c. s.c.,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto dai seguenti distinti documenti: lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario, la nota integrativa e le relative informazioni comparative, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società Baker Tilly Revisa SpA e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

Attivo	1.670.832.298
Passivo e Patrimonio netto	1.682.731.017
Perdita dell'esercizio	(11.898.719)

Conto economico

Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(15.412.347)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	3.482.366
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	31.262
Perdita dell'esercizio	(11.898.719)

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2015 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2014.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza modifica dalla Società di revisione legale dei conti Baker Tilly Revisa SpA, che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 8/04/2016 per la funzione di revisione legale dei conti. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea ed è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005.

Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di

comportamento del Collegio Sindacale” emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e l’osservanza del principio di prudenza.

Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali Norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: alle disposizioni generali del codice civile e degli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall’Unione Europea, emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB); ai relativi documenti interpretativi emanati dall’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements (“quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio”) emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell’informazione; alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione, ai documenti sull’applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall’Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché alle precisazioni inviate dalla Banca d’Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all’applicazione dei principi contabili internazionali.

Il Collegio Sindacale ha poi esaminato la Relazione sull’indipendenza del revisore legale dei conti di cui all’art. 17 del D.Lgs 39/2010, rilasciata dalla Società di revisione Baker Tilly Revisa SpA in data 8/04/2016, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l’indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli articoli 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione.

Infine il Collegio ha esaminato la Relazione di cui all’art. 19 del D.Lgs 39/2010, rilasciata dalla Società di revisione Baker Tilly Revisa SpA in data 8/04/2016, da cui si evince l’assenza di carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria.

Nel corso dell’esercizio 2015 abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed abbiamo operato n° 12 verifiche, sia collegiali che individuali.

Nello svolgimento e nell’indirizzo delle nostre verifiche ed accertamenti ci siamo avvalsi delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed abbiamo ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi. Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale.

59

In particolare, in ossequio all’art. 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio:

- 1) **ha ottenuto** dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- 2) in base alle informazioni ottenute, **ha potuto verificare** che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall’Assemblea o tali da compromettere l’integrità del patrimonio;
- 3) **ha vigilato** sull’osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) **ha acquisito conoscenza e vigilato**, per quanto di sua competenza, sull’adeguatezza dell’assetto organizzativo della Banca. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- 5) **ha vigilato** sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (*Risk Appetite*

Framework), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità. E' stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico – funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi;

- 6) **ha verificato**, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
- 7) **ha verificato**, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati alla applicazione - a regime - del *framework* prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Rimini, 12/04/2016

I Sindaci





BAKER TILLY REVISA

Società di Revisione e
Organizzazione Contabile
40141 Bologna
Via Siepelunga 59
Italy

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39

T: +39 051 267141
F: +39 051 267547
PEC: bakertillyrevisa@pec.it

www.bakertillyrevisa.it

Ai soci di Banca Malatestiana Credito Cooperativo s.c.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Banca Malatestiana Credito Cooperativo s.c., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni nel patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Baker Tilly Revisa S.p.A. - CAP 40141 BOLOGNA - VIA SIEPELUNGA 59 - TEL. 051 267141 - REG. IMP. INCL. COD. FISC. E P.I. N. 01213510017 - R.E.A. BO N. 362604
REGISTRO DEI REVISORI LEGALI N. 15565 - SOCIETÀ DI REVISIONE DI SCRITTURA AL N. 3 DELL'ALBO SPECIALE CONSOB
SEDE LEGALE: VIA SIEPELUNGA, 59 - 40141 BOLOGNA - CONGIUNTE NEI PRINCIPALI PAESI DEL MONDO
UFFICI IN: BOLOGNA - PIZZANO - PESCARA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - TREVISO - VERONA

An independent member of Baker Tilly International

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società Banca Malatestiana Credito Cooperativo s.c. al 31 dicembre 2015 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.


Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca Malatestiana Credito Cooperativo s.c., con il bilancio d'esercizio della Banca Malatestiana Credito Cooperativo s.c. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Malatestiana Credito Cooperativo s.c. al 31 dicembre 2015.

Bologna, 8 aprile 2016

Baker Tilly Revisa S.p.A.



Dionigi Crisigiovanni
Socio Amministratore



Schemi del Bilancio dell'impresa

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo				
	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni	
			assoluta	percentuale
10. Cassa e disponibilità liquide	4.153.948	3.705.105	448.843	12,1%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.794.525	3.998.706	(2.204.181)	-55,1%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	572.829.496	733.358.745	(160.529.249)	-21,9%
60. Crediti verso banche	175.464.585	72.903.365	102.561.220	140,7%
70. Crediti verso clientela	841.035.040	877.008.567	(35.973.527)	-4,1%
80. Derivati di copertura	106.100	286.227	(180.127)	-62,9%
110. Attività materiali	33.375.764	34.983.232	(1.607.468)	-4,6%
120. Attività immateriali	1.751	4.588	(2.837)	-61,8%
130. Attività fiscali	34.823.574	25.346.149	9.477.425	37,4%
a) correnti	7.823.773	1.574.726	6.249.047	396,8%
b) anticipate	26.999.801	23.771.423	3.228.378	13,6%
b1) di cui alla Legge 214/2011	25.540.950	22.415.632	3.125.318	13,9%
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	102.515	-	102.515	100,0%
150. Altre attività	7.145.000	5.752.552	1.392.448	24,2%
Totale dell'attivo	1.670.832.298	1.757.347.236	(86.514.938)	-4,9%

Voci del passivo e del patrimonio netto				
	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni	
			assoluta	percentuale
10. Debiti verso banche	365.845.459	380.881.916	(15.036.457)	-3,9%
20. Debiti verso clientela	752.891.951	675.998.962	76.892.989	11,4%
30. Titoli in circolazione	323.165.104	459.955.531	(136.790.427)	-29,7%
40. Passività finanziarie di negoziazione	66.193	206.371	(140.178)	-67,9%
80. Passività fiscali	1.914.646	3.204.545	(1.289.899)	-40,3%
b) differite	1.914.646	3.204.545	(1.289.899)	-40,3%
100. Altre passività	24.729.651	20.159.817	4.569.834	22,7%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	4.329.858	4.915.380	(585.522)	-11,9%
120. Fondi per rischi e oneri	727.655	452.573	275.082	60,8%
b) altri fondi	727.655	452.573	275.082	60,8%
130. Riserve da valutazione	4.784.811	6.932.740	(2.147.929)	-31,0%
160. Riserve	195.050.623	193.007.865	2.042.758	1,1%
170. Sovrapprezzi di emissione	564.253	571.020	(6.767)	-1,2%
180. Capitale	8.682.799	9.101.423	(418.624)	-4,6%
190. Azioni proprie (-)	(21.986)	(142.574)	120.588	-84,6%
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(11.898.719)	2.101.667	(14.000.386)	666,2%
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.670.832.298	1.757.347.236	(86.514.938)	-4,9%

Conto Economico

Voci			Variazioni	
	31/12/2015	31/12/2014	assoluta	percentuale
10. Interessi attivi e proventi assimilati	37.881.159	47.252.716	(9.371.557)	-19,8%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(12.440.708)	(20.900.650)	8.459.942	-40,5%
30. Margine di interesse	25.440.451	26.352.066	(911.615)	-3,5%
40. Commissioni attive	11.197.168	10.309.700	887.468	8,6%
50. Commissioni passive	(1.442.377)	(1.660.348)	217.971	-13,1%
60. Commissioni nette	9.754.791	8.649.352	1.105.439	12,8%
70. Dividendi e proventi simili	350.138	93.875	256.263	273,0%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(374.816)	1.107.862	(1.482.678)	-133,8%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(48.660)	(32.268)	(16.392)	50,8%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	16.447.109	24.209.781	(7.762.672)	-32,1%
a) crediti	(1.517.908)	154.689	(1.672.597)	-1081,3%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	17.798.971	23.937.553	(6.138.582)	-25,6%
d) passività finanziarie	166.046	117.539	48.507	41,3%
120. Margine di intermediazione	51.569.013	60.380.668	(8.811.655)	-14,6%
130. (Rettifiche)/riprese di valore nette per deterioramento di:	(39.179.731)	(32.259.354)	(6.920.377)	21,5%
a) crediti	(37.838.071)	(31.700.262)	(6.137.809)	19,4%
d) altre operazioni finanziarie	(1.341.660)	(559.092)	(782.568)	140,0%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	12.389.282	28.121.314	(15.732.032)	-55,9%
150. Spese amministrative:	(30.248.633)	(27.972.284)	(2.276.349)	8,1%
a) spese per il personale	(16.612.800)	(15.842.929)	(769.871)	4,9%
b) altre spese amministrative	(13.635.833)	(12.129.355)	(1.506.478)	12,4%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(407.288)	22.939	(430.227)	-1875,5%
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.344.305)	(1.515.563)	171.258	-11,3%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.837)	(5.061)	2.224	-43,9%
190. Altri oneri/proventi di gestione	4.209.603	4.586.377	(376.774)	-8,2%
200. Costi operativi	(27.793.460)	(24.883.592)	(2.909.868)	11,7%
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(8.169)	(4.279)	(3.890)	90,9%
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(15.412.347)	3.233.443	(18.645.790)	-576,7%
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	3.482.366	(1.131.776)	4.614.142	-407,7%
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(11.929.981)	2.101.667	(14.031.648)	-667,6%
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	31.262	-	31.262	100,0%
290. Utile (Perdita) d'esercizio	(11.898.719)	2.101.667	(14.000.386)	-666,2%

Redditività complessiva

Voci	31/12/2015	31/12/2014
10 Utile (Perdita) d'esercizio	(11.898.719)	2.101.667
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40 Piani a benefici definiti	210.641	(436.062)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.361.632)	(2.082.018)
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(2.150.991)	(2.518.080)
140 Redditività complessiva (voce 10+130)	(14.049.710)	(416.413)

Nella voce "utile (perdita) 'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico. Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2015

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze all'01.01.2015	Riserve	Allocazione risultato esercizio precedente	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività Complessiva Esercizio 31.12.2015	Patrimonio netto al 31.12.2015
Capitale:	9.101.423	-	9.101.423	-	-	-	-	133.633	(552.257)	-	-	-	-	8.682.799	8.682.799
a) azioni ordinarie	9.101.423		9.101.423					133.633	(552.257)					8.682.799	8.682.799
b) altre azioni	-		-					(6.767)						-	-
Sovrapprezzi di emissione	571.020		571.020					-						564.253	564.253
Riserve:	193.007.864	-	193.007.864	2.038.618			4.141							195.050.623	195.050.623
a) di utili	193.007.864		193.007.864	2.038.618			4.141							195.050.623	195.050.623
b) altre	-		-											-	-
Riserve da valutazione:	6.932.740		6.932.740				3.062							(2.150.991)	4.784.811
Strumenti di capitale	-		-											-	-
Azioni proprie	(142.574)		(142.574)					255.755	(135.167)					(21.986)	(21.986)
Utile (Perdita) di esercizio	2.101.667		2.101.667	(2.038.618)	(63.049)									(11.898.719)	(11.898.719)
Patrimonio netto	211.572.140		211.572.140	(63.049)	(63.049)	7.203	382.621	(687.424)	(14.049.710)	(11.898.719)	(14.049.710)	(11.898.719)	(14.049.710)	197.161.781	197.161.781

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2014

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 31.12.2013		Modifica saldi apertura		Esistenze all' 01.01.2014		Riserve		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2014		
											Operazioni sul patrimonio netto		Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività Complessiva Esercizio 31.12.2014	
Capitale:	9.445.898	-	9.445.898	-	-	-	-	-	-	-	141.691	(486.166)	(486.166)	141.691	(486.166)	-	-	-	9.101.423
a) azioni ordinarie	9.445.898		9.445.898								141.691	(486.166)	(486.166)	141.691	(486.166)				9.101.423
b) altre azioni	-		-																-
Sovrapprezzi di emissione	576.161		576.161								(5.141)			(5.141)					571.020
Riserve:	194.732.370	-	194.732.370	(1.726.960)	2.454	(1.726.960)	2.454	2.454	3.063	2.454	-	-	-	-	-	-	-	-	193.007.864
a) di utili	194.732.370		194.732.370	(1.726.960)	2.454	(1.726.960)	2.454	2.454	3.063	2.454									193.007.864
b) altre	-		-																-
Riserve da valutazione:	9.447.757		9.447.757																6.932.740
Strumenti di capitale	-		-																-
Azioni proprie	(133.698)		(133.698)								162.566	(171.442)	(171.442)	162.566	(171.442)				(142.574)
Utile (Perdita) di esercizio	(1.726.960)		(1.726.960)	1.726.960	-	1.726.960	-	-	-	-									2.101.667
Patrimonio netto	212.341.528		212.341.528	212.341.528	212.341.528	212.341.528	212.341.528	212.341.528	5.517	5.517	299.116	(657.608)	(657.608)	299.116	(657.608)	-	-	-	211.572.140
																			(416.413)
																			2.101.667
																			(2.518.080)

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto			
Importi in unità di euro	Importo		
	31/12/2015	31/12/2014	
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	28.394.577	60.015.623	
- risultato d'esercizio (+/-)	(11.898.719)	2.101.667	
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	679	2.377	
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	180.127	879.094	
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	40.949.234	32.573.262	
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.347.142	1.520.000	
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	421.472	(63.000)	
- imposte e tasse non liquidate (+)	0	258.374	
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	(31.262)	0	
- altri aggiustamenti (+/-)	(2.574.096)	22.743.849	
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	47.453.495	(193.124.332)	
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.826.334	(1.611.801)	
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	
- attività finanziarie disponibili per la vendita	157.172.692	(221.582.065)	
- crediti verso banche: a vista	(6.356.768)	4.752.959	
- crediti verso banche: altri crediti	(96.554.590)	1.138.471	
- crediti verso clientela	2.071.338	43.789.617	
- altre attività	(10.705.511)	(19.611.512)	
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(74.765.711)	134.804.922	
- debiti verso banche: a vista	(15.036.457)	125.663.660	
- debiti verso clientela	76.892.989	48.263.953	
- titoli in circolazione	(137.651.543)	(35.083.305)	
- altre passività	1.029.299	(4.039.386)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.082.361	1.696.213	
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	350.138	93.875	
- dividendi incassati su partecipazioni	350.138	93.875	
2. Liquidità assorbita da	(678.853)	(1.118.000)	
- acquisti di attività materiali	(678.853)	(1.117.000)	
- acquisti di attività immateriali	0	(1.000)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(328.715)	(1.024.125)	
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(304.803)	(358.493)	
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	0	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(304.803)	(358.493)	
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	448.843	313.595	

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

Rendiconto finanziario

Riconciliazione	Importo	
	31/12/2015	31/12/2014
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.705.105	3.391.510
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	448.843	313.595
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4.153.948	3.705.105



ALLEGATI

Immobili

Elenco immobili con evidenza delle rivalutazioni effettuate

Ubicazione	Utilizzo	Tipo Destinazione	Riv. Ex L. 576/75	Riv. Ex L. 72/83	Riv. Ex L. 408/90	Riv. Ex L. 413/91	Riv. Ex L. 342/00	Riv. Ex L. 266/05
Rimini - Via XX Settembre 1870, 63	Sede Rimini	Strumentale						
Rimini - Via V. Pareto, 1	Filiale Rimini San Vito	Strumentale				233		
Rimini - Via Emilia, 379	Filiale Rimini Santa Giustina	Strumentale	203			55		
Rimini - Via XXIII Settembre, 125	Filiale Rimini Celle	Strumentale						
Rimini - Via Grotta Rossa, 72	Filiale Rimini Grotta Rossa	Strumentale						
Rimini - Via John Lennon, 3	Filiale Rimini Viserba	Strumentale						
Coriano - Via Garibaldi, 119	Filiale Coriano	Strumentale						
Ospedaletto di Coriano - Piazza Gramsci, 1	Filiale Ospedaletto	Strumentale			268	149	839	
Riccione - Via Sicilia, 51	Filiale Riccione	Strumentale			45	56	65	
Morciano di Romagna - Via U. Boccioni, 20	--	In via di dismissione						
Monte Colombo - Via Roma, 1234	--	Investimento						
Totale Complessivo			-	203	313	493	904	-

Evoluzione dei principali aggregati

Evoluzione dei principali aggregati														
* dati in milioni di euro	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Raccolta Diretta *	461,5	553,3	611,9	677,4	772,8	890,8	991,2	1.104,4	1.085,0	1.050,9	1.104,1	1.119,5	1.136,0	1.076,1
Raccolta Indiretta *	325,8	279,2	256,6	240,8	213,4	179,7	141,8	165,9	209,3	227,1	208,1	207,3	216,5	295,4
Raccolta Complessiva *	787,3	832,5	868,5	918,2	986,2	1.070,5	1.133,0	1.270,3	1.294,3	1.278,0	1.312,2	1.326,8	1.352,5	1.371,4
Impieghi a clientela *	386,1	467,5	572,4	698,0	817,7	936,8	1.036,4	1.032,8	1.080,0	1.078,4	1.042,7	946,8	877,0	841,0
Patrimonio netto *	114,0	127,5	136,1	145,4	163,4	178,7	190,3	198,0	202,9	202,2	210,9	212,3	211,6	197,2
Totale di bilancio *	606,5	719,5	824,4	894,9	1.044,4	1.139,1	1.227,0	1.334,5	1.352,6	1.330,9	1.632,7	1.614,3	1.757,3	1.670,8
Soci	2.104	2.142	2.213	2.490	2.692	2.897	3.079	3.518	3.979	4.289	4.638	4.814	4.885	5.279
Dipendenti	147	153	166	173	184	201	217	221	230	236	246	247	250	244
Filiali	18	20	20	23	25	26	26	27	28	28	28	28	28	28
Comuni di insediamento	7	8	8	10	11	12	12	12	12	12	12	12	12	12
Utile (Perdita) d'esercizio	9,0	10,0	11,0	11,2	13,6	15,6	14,7	6,0	6,9	3,6	3,1	(1,7)	2,1	(11,9)

Sportelli

Palazzo Ghetti

Via XX Settembre, 63 · 47923 Rimini
tel. 0541 315 900 · fax 0541 315 902

Rimini Centro

Via IV Novembre, 37 · 47921 Rimini
tel. 0541 29 217 · fax 0541 57 985

Marecchiese

Via Marecchiese, 131 · 47922 Rimini
tel. 0541 775 870 · fax 0541 792 169

Grotta Rossa

Via della Gazzella, 23 · 47923 Rimini
tel. 0541 753 329 · fax 0541 767 714

San Vito

Via Vilfredo Pareto, 1 · 47922 San Vito di Rimini
tel. 0541 620 051 · fax 0541 623 299

Flaminia

Via Flaminia Conca, 80 · 47923 Rimini
tel. 0541 391 009 · fax 0541 390 213

Santa Giustina

Via Emilia, 379 · 47922 Santa Giustina di Rimini
tel. 0541 680 116 · fax 0541 682 056

Celle

Via XXIII Settembre, 125 · 47921 Rimini
tel. 0541 742 200 · fax 0541 740 052

Rivazzurra

Via dei Martiri, 58 · 47924 Rimini
tel. 0541 375 858 · fax 0541 375 959

Mercato Ittico

Via Sinistra del Porto, 82/a · 47921 Rimini
tel. 0541 56 140 · fax 0541 59 791

Rivabella

Via Coletti, 143 · 47921 Rimini
tel. 0541 28 222 · fax 0541 28 932

Torre Pedrera

Via San Salvador, 51 · 47922 Rimini
tel. 0541 721 720 · fax 0541 722 044

Viserba

Via John Lennon, 3 · 478922 Viserba di Rimini
tel. 0541 736 467 · fax 0541 737 576

Ospedaletto

Piazza Gramsci, 1 · 47852 Ospedaletto di Rimini
tel. 0541 315 837 · fax 0541 658 585

Coriano

Via Garibaldi, 119 · 47853 Coriano
tel. 0541 658 140 · fax 0541 658 008

Fontanelle

Via Sicilia, 51 · 47838 Riccione
tel. 0541 601 898 · fax 0541 606 207

Alba

Via Emilia, 62 · 47838 Riccione
tel. 0541 643 629 · fax 0541 644 308

Polo Adriatico

Via del Commercio, 2 · 47838 Riccione
tel. 0541 600 051 · fax 0541 698 413

Riccione Ceccarini

Viale Ceccarini, 165 · 47838 Riccione
tel. 0541 184 9625 · fax 0541 184 9626

Misano

Via Tavoleto, 3/a · 47843 Misano Adriatico
tel. 0541 615 666 · fax 0541 615 934

San Giovanni in Marignano

Galleria Marignano, 7 · 47842 San Giovanni Marignano
tel. 0541 827 012 · fax 0541 827 020

Morciano

Via Roma, 59 · 47833 Morciano di Romagna
tel. 0541 988 305 · fax 0541 857 946

Santarcangelo

Via Giovanni Pascoli, 9 · 47822 Santarcangelo di Romagna
tel. 0541 625 844 · fax 0541 622 754

Poggio Berni

Via Santarcangiolo, 3098 · 47824 Poggio Berni
tel. 0541 629 044 · fax 0541 688 407

Villa Verucchio

Via Tenuta Amalia, 1 · 47827 Villa Verucchio
tel. 0541 671 718 · fax 0541 672 899

Lo Stradone

Via Provinciale Uso, 42 · 47030 Stradone di Borghi
tel. 0541 947 877 · fax 0541 803 091

Saludecio

Via S. Maria del Monte, 635/c · 47835 Saludecio
tel. 0541 865 312 · fax 0541 856 370

Cattolica

Via Ferri, 16 · 47841 Cattolica
tel. 0541 833 960 · fax 0541 833 476

